Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino ... (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO ...t. Biblioteca

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 giugno 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4535 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

NUOVI GRAVI DANNI AGLI IMPIANTI ALTOATESINI

FATTI SALTARE PRESSO MERANO DUE CAVI DELLA LINEA FERROVIARIA

Un traliccio della Edison abbattuto da una potente esplosione di plastico
Gelatina di fabbricazione austriaca e dispositivi a orologeria germanici
I commercianti e gli albergatori sono in allarme per la fuga dei turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 15

In Alto Adige si vive sempre nel terrore. Ancora tre attentati nella notte scorsa che hanno provocato altri gravissimi danni agli impianti. Si vive sempre nel terrore. Si vive in un clima di vera e propria rivolta, dunque, e ben poco valgono a questo punto le deplorazioni platoniche di quegli ambienti tedeschi al di qua e al di là del Brennero che fino a ieri hanno seminato odio, hanno alimentato con l'olio del nazismo la lampada del più arrabbiato nazionalismo altoatesino. Come ben poco vale, e duole dirlo, il silenzio ermetico delle autorità preposte alla pubblica sicurezza di fronte alle pressanti richieste della stampa di avere precise notizie.

Perchè questa è oggi la situazione in Alto Adige: i giornalisti che sono convenuti numerosissimi da ogni parte d'Italia, devono girare tutta la notte a tallonare le auto-radio della polizia o dei carabinieri per riuscire ad essere messi tempestivamente nelle condizioni di seguire il susseguirsi degli avvenimenti. Dall'alba al tramonto, aerei leggeri dell'esercito ed elicotteri del IV corpo d'Armata di Bolzano sorvolano le contrade e le vallate più impervie per segnalare eventuali movimenti sospetti, le centrali idroelettriche sono guardate a vista da carabinieri in tenuta da campagna. A parte una vistosa guardia armata alla sede della tipografia dove si stampa il «Dolomiten», il portavoce degli oltranzisti altoatesini, ed a Villa Brigl, gran quartiere generale della SVP, per tema di reazioni inconsulte da parte degli italiani esasperati, nulla di insolito si nota nelle strade, almeno di giorno.

Ma al tramonto l'Alto Adige cambia faccia: la gente abbandona presto i caffè, anche se il primo caldo di questa estate balzana consiglierebbe, le lunghe sieste serali; reparti dell'esercito, agli ordini di ufficiali dei carabinieri, collaborano al servizio di vigilanza alle centrali, ai ponti, agli impianti ed all'unico grosso elettrodotto rimasto ancora indenne, quello che si inerpica lungo i tornanti dello Stelvio e che finora, anche perchè costantemente sorvegliato dalle forze di polizia, non è stato attaccato dai terroristi. Comunque, è stato detto che per predisporre un servizio di vigilanza continuo a tutti gli elettrodotti sarebbero necessari per lo meno 15 mila uomini. Le jeeps militari pattugliano le strade, muovendosi lentamente; ogni tanto si fermano ai crocicchi ed allora si ode nella notte il gracidare dei radio-telefoni. Poi, all'improvviso, uno scoppio, un boato che si ripercuote con echi paurosi lungo le vallate montane, ed allora scatta il dispositivo d'allarme. Le jeeps partono come macchine da corsa lungo le strade deserte.

E' quello che è accaduto ancora in questa quarta notte arroventata, quando, verso l'una, due tralicci della linea di alimentazione della ferrovia Merano - Bolzano sono stati fatti saltare tra le stazioni ferroviarie di Sinigo e Maia Bassa, a circa tre chilometri da Merano. Per qualche ora non è stato possibile localizzare la zona dell'attentato. Più tardi, quando le prime luci del giorno hanno fugato l'oscurità, si è potuto stabilire che erano stati fatti saltare due pali in cemento della linea elettrica di alimentazione della ferrovia Bolzano - Merano. I cavi caduti sui binari hanno interrotto il traffico ferroviario per alcune ore. Poco prima delle sei le squadre dei tecnici delle ferrovie, sono riuscite a ripristinare i collegamenti e a normalizzare la situazione.

Una paurosa avventura ha vissuto in relazione a quest'ultimo attentato un maresciallo degli Alpini, un sottufficiale artificiere, che si era recato sul posto per esaminare gli effetti dell'esplosione. Il maresciallo infatti, scivolando sul terreno, si è aggrappato a un cespuglio, dal quale si è levata una alta fiammata, come un guizzo di luce metallica. Nel cespuglio infatti c'era un brandello della linea aerea di alimentazione che si era spezzato e da cui non era stata ancora staccata l'energia. Un miracolo se il sottufficiale non è stato fulminato.

Poche ore prima, un'altra esplosione a Termeno, dove un traliccio di una linea ad alta tensione della società «Edison» è stato abbattuto da una potente carica esplosiva nella zona paludosa situata a poca distanza dal lago di Caldaro. La esplosione, che ha spezzato alla base il traliccio della «Edison», è avvenuta verso le ore 2.30, ma soltato verso le quattro è stato possibile localizzare il luogo dell'attentato. Secondo i rilievi dei tecnici, sono state poste sui quattro piloni principali quattro cariche di esplosivo plastico di circa due chilogrammi ciascuna. L'elettrodotto era di 130 mila volts e convogliava la corrente da una centrale dell'Alto Adige verso la centrale di smistamento di Bussolengo-Verona. Fin dalle prime ore del mattino sono giunte sul posto squadre di operai della «Edison», per riattivare la linea mediante un ponte di emergenza in legno.

Così, per la quarta notte consecutiva, i terroristi hanno gettato il panico in Alto Adige. Non si può più onestamente parlare di esplosione improvvisa di pazzia politica, ma di un piano a carattere militare ben delineato. A questo punto sorge legittima una domanda: Chi si cela dietro l'anonimo della famigerata sigla del BAS (Comitato di liberazione del Sud Tirolo), che si è spesso vantato di voler assumere la responsabilità degli attentati? Se diamo credito al sospetto che circola tra le colonne di molti giornali austriaci e se ascoltiamo l'uomo della strada del gruppo etnico tedesco, viene escluso che possano essere i «pacifici tirolesi del Sud» a fare uno sconquasso del genere. E così la categorica affermazione: «Sono i neo-fascisti! Provateci il contrario!» dicono gli alto-atesini tedeschi. E il contrario, anche se molto lentamente, si comincia a provare, anche se logicamente fra l'opinione pubblica italiana nessuno all'infuori dei comunisti, osa nemmeno sfiorare un simile assurdo e balordo sospetto. Il contrario si comincia a provare quando si legge che il ventenne Sigfried Steger da Campo Tures, residente a Selva dei Molini, e il ventunenne Joseph Forer, pure da Molini, contadino il primo e operaio il secondo, dopo essere usciti di casa l'altra sera dichiarando che «andavano a far saltare qualcosa» si sono allontanati valicando clandestinamente il confine.

Il contrario si prova quando si apprende che presso i tralicci dell'alta tensione fatti saltare nella zona di Caldaro sono stati ritrovati gli involucri contenenti esplosivo di marca austriaca. Sulla carta oleata che avvolge il plastico sta scritto: «Gelatine - Donarit Werke. St. Lambrechts». Il contrario si prova, ancora, quando si apprende che molti dispositivi di orologeria trovati intatti presso i piloni minati e non saltati sono di origine germanica.

Poco alla volta, peraltro anche fra gli altoatesini di lingua tedesca, si va facendo strada la convinzione che in Alto Adige si stia correndo una di quelle tragiche avventure che potrebbero portare oltre tutto, ad un disastro economico: ieri gli albergatori attraverso l'Ente provinciale del turismo, hanno levato il loro grido di allarme per tema di una paurosa crisi del turismo. Oggi è la volta dei commercianti di Bolzano che hanno diramato una loro ferma presa di posizione. Occorre qui sottolineare un fattore assai interessante e cioè che il 90 per cento degli albergatori e dei commercianti altoatesini appartengono al gruppo etnico tedesco. I commercianti hanno approvato una mozione con la quale: «Si condannano decisamente le organizzazioni, i fautori, i mandanti e gli esecutori degli attentati e la violenza criminale sulle cose, da qualunque parte o fazione essi siano stati tramati e qualunque ne sia il movente». La mozione auspica «che i poteri dello Stato, le autorità locali ed i partiti politici impegnino la loro migliore volontà per liberare i pacifici cittadini dallo stato attuale di terrore, disagio, personale, morale ed economico».

In una analoga presa di posizione, la giunta della Camera di commercio di Bolzano, riunita sotto la presidenza dell'avv von Walther «ha constatato che la stasi economica, da anni gravante su tutti i settori delle attività produttive locali, va attribuita soprattutto al progressivo inasprimento di una situazione politica aggravatasi in questi giorni per atti inconsulti, compiuti da elementi irresponsabili, indegni di appartenere al genere civile. L'organo camerale denuncia inoltre la «irreparabile perdita di ricchezza, determinata dagli attentati, che sono destinati a paralizzare la produzione di stabilimenti ed aziende e ad allontanare, come è già avvenuto, prenotazioni ed afflusso turistico».

Roberto Danieli

(Telefoto al «Piccolo»)

Bolzano: uno dei tralicci per l'alta tensione fatti saltare l'altra notte. Nelle ricerche degli attentatori si sono impiegati anche cani-poliziotto. Sotto: la riunione a Trento del Consiglio regionale per esaminare la situazione creatasi in seguito agli attentati. Al podio il Presidente della Giunta Dalvit; gli è accanto Pupp della SVP; a destra il Presidente del Consiglio Albertini

Dal Vescovo Santin

SEVERA CONDANNA contro i neo-nazisti

Parlando brevemente nel corso di una cerimonia nella «Zona franca» del porto industriale di Trieste, il Vescovo mons. Santin ha accennato, tra l'altro, ai recenti fatti terroristici dell'Alto Adige.

Facendo un accostamento tra i pacifici rapporti che regnano tra i due gruppi etnici nella zona di Trieste e quanto accade in questi giorni nell'Alto Adige, il Presule ha avuto severe parole di condanna per i terroristi «le cui gesta — ha detto — sono ispirate da una impostazione mentale e psicologica che richiama quella dei responsabili dei tristemente famosi lager nazisti».

In una società intenta al lavoro e che ricerca il benessere comune nella pacifica convivenza di tutte le genti, elementi che operano per portare la distruzione e l'odio — ha aggiunto il Vescovo — non possono trovare alcuna comprensione, non fosse che per il fatto di essere chiaramente fuori del tempo, ancorati anzi ai tragici concetti di un doloroso passato.

SE I CONFINI DELLA GERMANIA VERRANNO CONTESTATI

Kruscev minaccia la guerra nucleare

Un lunghissimo discorso televisivo del Premier russo
Urgente la conclusione del trattato di pace tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Nikita Kruscev ha tenuto l'atteso «rapporto ai popoli dell'Unione Sovietica» e nel suo discorso alla televisione ha riaffermato la volontà di pace dell'Unione Sovietica, ha ripetuto che i negoziati sul disarmo non hanno fatto progressi per colpa degli occidentali ed ha dichiarato che l'opposizione del Cremlino alla «direzione unica» della commissione di controllo del disarmo deriva dal pericolo che accettando la proposta occidentale i sovietici «si trovino a dover lasciare circolare nella loro patria un Dag Hammarskjoeld qualunque».

Kruscev è apparso abbronzato dal sole, disteso, pieno di energia ed ha pronunciato il suo discorso leggendo un fascio di appunti che teneva fra le mani.

Egli ha esordito dicendo che ha voluto incontrare il Presidente degli Stati Uniti allo scopo di giungere ad un allentamento della tensione internazionale e di risolvere nel modo più sollecito quei problemi che non possono essere utilmente affrontati al livello dei normali canali diplomatici. Comunque si è trattato — a suo giudizio — soltanto di una prima presa personale di contatto che non aveva per obiettivo la soluzione dei problemi politici.

Il Premier ha detto che molti cittadini sovietici già hanno avuto modo di conoscere il contenuto dei memoranda consegnati a Kennedy ed hanno potuto leggere il discorso pronunziato dal Presidente americano, che è stato pubblicato dalla stampa sovietica. «Pertanto la pubblica opinione sovietica conosce come sono andate le cose a Vienna e per questo desidero soltanto esporvi le mie riflessioni sui colloqui.

Secondo il Premier sovietico i contatti personali fra capi di Governo sono essenziali in quanto è ormai chiaro che sono l'unico mezzo efficace per giungere alla composizione di quelle divergenze che altrimenti si trascinerebbero indefinitamente.

«Devo dire subito che sono soddisfatto. Quando stavamo andando a Vienna per incontrare il Presidente Kennedy sapevamo che stavamo compiendo un atto che sarebbe servito a salvare la pace ed a ridurre la grave tensione che turba il mondo».

L'oratore ha quindi affrontato il problema del disarmo affermando ancora una volta che il problema della sospensione degli esperimenti con armi nucleari deve essere risolto nel quadro del disarmo generale e completo. «Noi — ha detto Kruscev — stiamo cercando in ogni modo di allontanare il pericolo di una nuova guerra mondiale e sappiamo che ciò può ottenersi solo raggiungendo un accordo sul disarmo».

Su questo problema, come sugli altri dei quali si è parlato a Vienna, il Presidente Kennedy ha dato a Kruscev l'impressione di essere perfettamente consapevole delle grandi responsabilità che i Governi degli Stati Uniti e dell'URSS devono sopportare.

Per quanto riguarda la proposta occidentale che la direzione delle commissioni di controllo sul disarmo sia affidata ad un'unica persona Nikita Kruscev ha ribadito la tesi sovietica della direzione tripartita ed ha spiegato: «Non vogliamo che qualche specie di Hammarskjoeld possa scorrazzare a piacere nell'Unione Sovietica con la scusa di controllare la effettiva cessazione degli esperimenti nucleari».

Quindi l'oratore ha sferrato un vivace attacco contro la Francia che continua i suoi esperimenti atomici mentre sono in corso a Ginevra i negoziati anglo-russo-americani.

Kruscev ha dichiarato di aver avuto l'impressione che sostanzialmente Kennedy consideri anch'egli necessario risolvere il problema tedesco. Con voce fattasi più grave Nikita Kruscev ha affermato: «Il problema della Germania ha occupato buona parte del tempo che abbiamo dedicato ai colloqui perchè è evidente che è necessario stipulare un trattato di pace con la Germania». L'oratore ha qui rivolto un appello a tutte le Potenze che furono in guerra contro la Germania perchè aderiscano ad una conferenza della pace che conduca alla stesura ed alla approvazione di un trattato che ponga fine allo stato di armistizio, «assurdo a tanta distanza dalla fine delle ostilità e dalla disfatta del nazismo».

«Il Cancelliere Adenauer chiede a gran voce armi atomiche, perchè? Il fatto è che esistono ancora forze che cercano la conquista di terre altrui». «Eppure — ha proseguito Kruscev — lo stesso Konrad Adenauer, lo specialista della guerra fredda, ha dichiarato che non desidera una modifica forzata degli attuali confini, ed allora perchè non dobbiamo avere un trattato di pace? Del resto gli attuali confini non devono essere toccati».

«Ogni tentativo di modificarli — ha quasi gridato il Premier — significherebbe la guerra, la guerra nucleare».

«Quando fosse firmato il trattato di pace i Paesi che volessero mantenere le comunicazioni con Berlino Ovest dovrebbero negoziare con la Repubblica democratica tedesca». L'oratore ha quindi aggiunto che qualcuno «ha minacciato di usare le armi per impedire il trattato di pace; si tratta di gente che palesemente dimentica che lo equilibrio delle forze è mutato. Una politica del genere è destinata al fallimento perchè la politica della forza non ha alcuna possibilità di successo... Ogni uso della forza ci troverebbe immediatamente pronti a rispondere con la forza, e noi abbiamo le armi necessarie. La Unione Sovietica ed i suoi amici non vogliono la guerra e non la scateneranno, ma difenderanno i loro sacri diritti se ciò sarà necessario».

Quindi l'oratore è passato a parlare del problema del Laos ed ha detto di aver avuto l'impressione che Kennedy abbia compreso il punto di vista sovietico.

Il discorso televisivo del Primo Ministro, che non aveva precedenti nell'Unione Sovietica ed è durato 75 minuti, è stato seguito da molti milioni di cittadini russi. A Mosca i locali pubblici erano straordinariamente affollati e davanti ai magazzini statali che vendono televisori folle numerose hanno sostato per ascoltare il «rapporto» di Nikita Kruscev. Anche nella Germania Est il discorso è stato ascoltato grazie al collegamento «intervisione», anche se è stato disturbato ripetutamente da numerose interuzioni sul «video».

Henry Shapiro

La situazione

Altri attentati sono avvenuti in Alto Adige con danni alle attrezzature ferroviarie e ad altri tralicci dell'alta tensione. Tuttavia le autorità stanno estendendo il controllo sulle zone più importanti della regione per impedire che l'attività dei terroristi possa apportare ulteriori danni all'industria locale e alle regioni del Nord rifornite di energia elettrica dalla zona altoatesina. Sono stati effettuati numerosi fermi; la raccolta delle armi disposta dalle autorità sembra che proceda regolarmente.

Del problema altoatesino hanno discusso Gronchi, Piccioni e Segni. Il nostro Ministro degli Esteri si recherà a Zurigo il 24 per incontrarsi con Kreisky ed è evidente che nei colloqui con il Capo dello Stato e con il Vicepresidente del Consiglio, Segni ha discusso gli orientamenti da seguire al riguardo. I nostri propositi di risolvere con i negoziati la vertenza altoatesina nella riconferma dei diritti sovrani dell'Italia rimangono inalterati. Ma è chiaro che Segni porrà sul tappeto anche il problema degli attentati in Alto Adige e dell'attività di quegli estremisti tirolesi che ricevono aiuti e ordini da oltre Brennero.

Kruscev, in un discorso televisivo ai russi, ha dichiarato che nelle attuali condizioni il problema di mettere fine agli esperimenti nucleari deve essere risolto nel quadro di un disarmo generale e completo. Ha anche affermato che entro l'anno in corso occorre giungere ad una «sistemazione della pace» facendo riferimento a questo proposito, al problema tedesco e in particolare a quello di Berlino. In altre parole, ha confermato che tra qualche mese la Russia porrà sul tappeto il problema dell'ex capitale tedesca.

Intanto si è mosso Ulbricht, il leader della Germania comunista, che ha proposto negoziati tra il suo Governo e quello di Bonn per la firma di un trattato di pace. Egli ha proposto che Berlino Ovest diventi una città libera presieduta da contingenti americani, russi, francesi, inglesi e dell'ONU. Va segnalato che il leader democratico americano Mansfield ha proposto invece che tutta Berlino, anche la parte comunista, diventi città libera e venga presidiata dalle Nazioni Unite. La sua risposta ha trovato una reazione negativa nella Germania federale.

La Francia ha deciso di prolungare la tregua unilaterale in Algeria. Nel Laos si sono avute nuove violazioni comuniste della tregua. Fidel Castro ha dichiarato che è pronto a discutere con gli americani. Fanfani ha esaminato la situazione nazionale con il Segretario dell'ONU.

UNA GIORNATA DI INTENSA ATTIVITA' A MONTECITORIO

Viva indignazione al Parlamento per i gravi attentati dinamitardi

Alpino del PLI chiede l'interruzione delle trattative con l'Austria
Il bilancio della Difesa approvato dopo la replica dell'on. Andreotti

Roma, 15

Giornata piena a Montecitorio dove nel corso di due sedute oltre alla approvazione di alcuni provvedimenti di legge e del bilancio della Difesa si è avuta la replica del Ministro Andreotti e l'inizio della discussione dello stato di previsione del Ministero dell'Interno abbinata a quella della mozione e delle interpellanze presentate sulla situazione in Alto Adige. La mozione missinà, che reca, tra le altre firme, quelle degli on. Anfuso, Gefter Wondrich, De Marsanich, De Michele Vitturi è stata illustrata dall'on. Romualdi che ha criticato il Governo. Non è possibile, ha detto, che il Governo ignorasse l'esistenza in Alto Adige di una vasta organizzazione clandestina e appare strano che il Ministero dell'Interno non abbia mai dato il via ad un'azione investigativa e repressiva. Viceversa la DC continua a fare affidamento sui voti della SVP e tratta addirittura con i deputati e gli emissari di quel partito che è il responsabile degli incidenti che si verificano in Alto Adige. Il Governo deve dire cosa intende fare per garantire che Bolzano resti italiana ed è necessario che il Ministero dello Interno svolga in Alto Adige i propri compiti istituzionali al fine di prevenire e reprimere le azioni delittuose insurrezionali e sovversive compiute da elementi chiaramente individuabili.

L'on. ALPINO (PLI) ha chiesto che vengano interrotte le trattative con l'Austria sul problema altoatesino e venga sospeso il tentativo di procedere alla cosiddetta «riconquista psicologica» a base di provvidenze e concessioni che oggi apparirebbero adottate sotto la minaccia di atti di criminosi. Inoltre va riesaminata l'intera questione delle riopzioni concesse da un trattato che l'Austria e le locali organizzazioni politiche di lingua tedesca hanno chiaramente violato. L'on. Alpino ha sostenuto che vi è corresponsabilità morale e psicologica in quanto accade in Alto Adige da parte degli esponenti politici della Volkspartei, e ha affermato che bisogna garantire ai cittadini di lingua italiana dell'Alto Adige tutta la migliore assistenza anche per impedire che sotto il timore di sanguinosi attentati essi siano spinti a un esodo specie da quelle zone dove essi sono in minoranza.

L'interpellanza d.c. è stata illustrata dall'on. PICCOLI il quale ha sottolineato come in Alto Adige esista una organizzazione clandestina ben inquadrata e ben finanziata, diretta da centrali straniere, che si propone compiti sovversivi e mira al distacco della regione dall'Italia. Secondo l'oratore, una simile organizzazione è certamente estranea allo spirito delle popolazioni ma si avvale certamente di connivenze locali e soprattutto del clima creato da un certo spirito oltranzista e da una certa brutalità di metodi. Così si respinge ogni possibilità di soluzione e si disconosce ciò che l'Italia ha fatto per l'Alto Adige.

L'on. Piccoli ha dimostrato, avvalendosi di una ineccepibile documentazione, ciò che si è fatto per l'attuazione dello statuto regionale, per l'esercizio dei fondamentali diritti della minoranza e non ha mancato onestamente di ricordare ciò che va ancora fatto mettendo in rilievo lo spirito con cui il Governo sta operando in sede di trattative internazionali per perfezionare gli strumenti a favore del gruppo tedesco. Piccoli ha polemizzato con l'on. Romualdi contestandogli il diritto di interloquire in una situazione che il fascismo ha contribuito a compromettere. Infine ha rivolto un vivo appello ai dirigenti amministrativi e agli esponenti della popolazione altoatesina ricordando che questo è il momento in cui bisogna che ognuno si assuma le proprie responsabilità e che per sottrarre le popolazioni alle gravi conseguenze degli odiosi attentati è necessario ritrovare uno spirito di collaborazione.

L'interpellanza socialista chiede la punizione dei responsabili degli attentati e auspica che i rapporti tra i due gruppi linguistici vengano avviati verso la comprensione e la pacifica convivenza sulla base del rispetto degli uguali diritti. Il documento del PSI afferma inoltre che è necessario saper distinguere fra la minoranza nel suo complesso e le esasperazioni interessate degli agitatori nazionalistici. Il dibattito continuerà domani.

Il bilancio del Ministero dell'Interno presenta una previsione di spesa complessiva di lire 221 miliardi 573.211.465, di cui 195 miliardi 821.196.319 per spese effettive e 25 miliardi 752.015.146 per movimento di capitali, con un incremento di 16 miliardi 980.265.988 rispetto all'esercizio finanziario precedente. A tale importo deve essere aggiunta la somma accantonata negli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro per il complesso di lire 21 miliardi 385.900.000, sicchè la spesa globale ammonta a lire 242 miliardi 959.111.465. L'aumento di spesa per il personale è di lire 9 miliardi 259.200.000 e quello per i servizi di lire 7 miliardi 599.100.000.

Particolarmente interessanti sono nella relazione, redatta dall'on. Sciolis, i dati che si riferiscono alla attività del Ministero nel settore della Pubblica sicurezza. L'attività criminosa è stata validamente contrastata e contenuta dalle forze di polizia. In particolare, secondo quanto risulta dalla relazione dell'on. Sciolis, nell'anno scorso si è avuto un leggero aumento di furti aggravati e rapine, mentre una diminuzione si registra per quanto riguarda estorsioni, furti semplici e reati contro la moralità. Buoni risultati sono stati conseguiti nell'attività di prevenzione e repressione dei furti perpetrati nel territorio della Repubblica in danno di stranieri ed il relativo numero è rimasto pressochè stazionario (5.268 nel 1960 rispetto a 5.051 nel 1959) benchè sia considerevolmente aumentato il numero degli stranieri entrati, nel 1960, in Italia (circa 18 milioni). Nel settore della delinquenza minorile il numero complessivo dei reati commessi è aumentato ed in relazione a tale andamento gli organi di polizia hanno svolto una più capillare opera di prevenzione e di assistenza, mediante ampio ricorso ai provvedimenti di ricovero amministrativo o in casa di rieducazione oltre che di rimpatri e di diffide nei confronti dei congiunti dei minori.

La relazione dell'on. Sciolis, dopo avere illustrato quanto il Ministero ha compiuto in materia di protezione civile, dedica molta parte all'assistenza ai profughi. Su questo argomento l'on. Sciolis scrive: «Dalla concreta esperienza di questi anni sembra potersi affermare che la creazione di rioni e di borghi nelle località ove i profughi sono più numerosi ha garantito ai profughi, da un lato, la conservazione delle tradizioni spirituali proprie dei comuni e, dall'altro, la partecipazione diretta alla vita dei Comuni di nuova residenza, come membri attivi e operosi, memori del proprio passato e non dimentichi dei propri doveri sociali verso la comunità nella quale la volontà o la sorte li ha trasferiti».

Prima di passare alla discussione del bilancio degli Interni e della mozione sull'Alto Adige, la Camera aveva ascoltato al replica di Andreotti agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio della Difesa. Andreotti, dopo aver dichiarato che in seno alla NATO «L'Italia non è un peso morto nè la prima della classe», ha fornito assicurazioni sulla creazione del commissariato pe la Aviazione civile e sulle prospettive di collaborazione tra le compagnie aeree delle nazioni europee; ha sottolineato che il Ministero della Difesa apporta al lavoro delle industrie nazionali un contributo non indifferente, contributo che nel 1960 è ammontato a 376 miliardi di lire e ha poi trattato i problemi del personale civile della Difesa al quale anche nel prossimo anno saranno corrisposti premi

trimestrali. Questo passo del discorso ha suscitato frequenti interruzioni delle sinistre.

Per quanto si riferisce alla dibattuta questione della riduzione della ferma, il Ministro ha assicurato che la commissione mista di parlamentari e di militari si riunirà presto. Ma, ha precisato, intanto l'opposizione ha cambiato uno dei motivi propagandistici: prima si diceva che la riduzione avrebbe prodotto un risparmio di danaro; oggi si aggiunge che il risparmio si avrebbe solo riducendo il contingente. L'entità del contingente non può essere stabilita che dai tecnici. Lo stesso quadro dei diversi paesi dovrebbe indurre la sinistra almeno ad una certa cautela: la Bulgaria ha 200 mila uomini in armi per 24 mesi (su 7 milioni di abitanti), la Cecoslovacchia ne ha 220 mila per 24 mesi (su 13 milioni), la Polonia 300 mila per 24 mesi (su 30 milioni), la Jugoslavia 353.000 su 19 milioni sempre con 24 mesi. Tipico è l'esempio della Germania: la Repubblica federale ha alle armi 290.000 uomini per 12 mesi su 55 milioni di abitanti, mentre la Germania dell'Est ne ha 140 mila uomini per 24 mesi su 17 milioni di abitanti.

Circa il «soldo» dei militari di truppa, che si aggira oggi sulle 115 lire, il Ministro pensa che possa essere portato dal primo dell'anno prossimo a 150 lire. Andreotti ha infine respinto le accuse che da qualche parte sono state fatte a proposito del preteso smantellamento dell'industria aeronautica ricordando come da una fase preparatoria di assestamento si sia passati alla costruzione di velivoli di progettazione italiana, fra cui il caccia supersonico che assicura all'Aviazione militare italiana 125 modernissimi aerei e alle nostre industrie lavoro per circa duecento miliardi.

Rispondendo agli oratori che avevano lamentato un presunto mancato invito alle associazioni partigiane per la rivista militare di Torino, Andreotti ha precisato che le associazioni d'Arma, le Medaglie d'oro, il Nastro Azzurro e i mutilati rappresentano il patrimonio comune di tutti i valori militari. Dinanzi alla tribuna centrale erano stati posti i gonfaloni dei Comuni Medaglia d'oro, e sono quindi da respingersi tutte le proteste. Se mai sono le Forze armate che debbono lamentarsi della scarsissima considerazione in cui è costantemente tenuto il contributo dell'Esercito regolare alla lotta di liberazione. Il bilancio della Difesa è stato approvato con 250 voti favorevoli e 135 contrari.

La Camera ha approvato nella seduta antimeridiana alcune modifiche all'attuale regime tributario degli appalti e delle concessioni di pubblico servizio che in particolare si possono così indicare: 1) aumento e unificazione delle aliquote attualmente in vigore per gli appalti, per i contratti con i quali le amministrazioni dello Stato o assimilate nel trattamento tributario si riforniscono, mediante compravendita oppure mediante appalto, di merci, derrate e altre cose mobili, nonchè per le concessioni di pubblico servizio; 2) ripristino della procedura di accertamento di congruità dei corrispettivi dichiarati per i contratti di appalto. Le nuove misure d'imposta sono fissate in ragione del 2 per cento. Lo aumento è stato suggerito dalla necessità di assicurare l'entrata necessaria alla copertura di maggiori spese derivanti da oneri di carattere sociale assunti dal Governo.

QUESTA SERA SI TORNA A VOTARE PER IL PRESIDENTE REGIONALE

IL MONOCOLORE IN SICILIA E' L'UNICA FORMULA POSSIBILE

Anche i liberali sono disposti ad accettarla dopo aver respinto decisamente qualsiasi appoggio del PSI - Colloquio Gronchi-Segni

Roma, 15

Rientrato ieri notte dagli Stati Uniti, il Ministro degli Esteri Segni ha conferito a lungo con il Presidente della Repubblica al Quirinale e con Piccioni a Palazzo Chigi. Argomento dei due colloqui: un esame della situazione internazionale in relazione ai colloqui che Fanfani e Segni hanno avuto con Kennedy nei giorni scorsi; un esame della vertenza altoatesina in relazione al convegno di Zurigo in programma per il 24 giugno tra il nostro Ministro degli Esteri e Kreisky, e in riferimento all'ondata terroristica che tuttora continua in Alto Adige.

La questione altoatesina è in discussione alla Camera insieme al bilancio degli Interni. Numerosi deputati democristiani e comunisti hanno presentato delle interpellanze per chiedere al Governo che cosa intende fare di fronte alla situazione creatasi nella zona di confine. Quando sarà il momento, Scelba non mancherà di occuparsi, ed anche diffusamente, della catena di attentati dinamitardi che si sono avuti a deplorare e delle misure adottate dal Governo non solo per assicurare alla giustizia gli esecutori, ma anche per impedire che questi atti di autentico banditismo abbiano a ripetersi.

Segni conclusi i due colloqui, ha raggiunto la Sardegna, dove ha in serata parlato a Cagliari. Con il suo arrivo nella isola si può dire che quasi tutti i leaders politici sono in Sardegna per l'ultima fase della campagna elettorale. Moro in serata ha parlato a Nuoro. La DC sta compiendo un grande sforzo propagandistico nelle elezioni sarde; oltre a Moro e Segni, si trovano infatti sul posto anche Gonella e Scaglia.

Il problema siciliano è sempre all'ordine del giorno. Malagodi è rientrato a Roma e ha avuto subito un lungo colloquio con Bozzi per essere informato sulle ultime vicende siciliane. Subito dopo Malagodi ha riunito la segreteria del partito per studiare a fondo la situazione. La Sicilia è stata ancora una volta l'argomento centrale della riunione. Malagodi ha ammesso che la formula della convergenza non è attuabile nell'isola; d'altra parte ha ribadito che il PLI non potrà mai accettare una formula che comprenda l'appoggio sottobanco dei socialisti come quella proposta ieri dalla DC. Di fronte a questa situazione, tuttavia, Malagodi ha ammesso che il PLI deve fare qualche concessione; e ha deciso che d'ora in poi il partito non si opporrà ad una soluzione monocolore di tipo amministrativo che dovrebbe rimanere in carica per l'approvazione dell'esercizio provvisorio, rinviando praticamente ogni soluzione al prossimo autunno. Come si ricorderà, finora i liberali si erano decisamente opposti alle proposte democristiane di risolvere la crisi regionale con una Giunta monocolore.

Altra concessione dei liberali: è stata scartata nella riunione odierna ogni ipotesi di scioglimento dell'assemblea regionale siciliana, date le difficoltà che si oppongono a questo tipo di soluzione. Stando così le cose e dato che anche altri gruppi politici non sono ostili ad una soluzione monocolore amministrativa, si potrebbe ritenere che sia stata aperta la strada alla conclusione della crisi regionale.

Resta, però, da vedere che cosa farà la DC. Malagodi ha già richiesto di avere colloqui con Fanfani e con Moro non appena rientreranno in sede; egli ribadirà all'uno e all'altro che il PLI non accetterà in alcun modo per la Sicilia una soluzione che comporti l'adesione più o meno tacita dei socialisti. Se la DC intendesse pervenire ad una soluzione del genere, il PLI uscirebbe dalla convergenza.

Malagodi ha deciso di riunire nuovamente domani la segreteria liberale e alcuni esponenti siciliani del partito. La riunione si terrà subito dopo che sarà stato conosciuto l'esito delle votazioni all'assemblea siciliana.

L'operazione per la formazione di una giunta regionale guidata dal fanfaniano Carollo verrà continuata nella seduta di domani all'Assemblea regionale. Ma un risultato positivo è subordinato all'atteggiamento del gruppo dei deputati cristiano-sociali. Essi intendono però discutere il programma e il nome del nuovo presidente della giunta. In realtà, gli «uscocchi» vogliono entrare nella giunta. Infatti, a quanto pare, i cristiano-sociali, dopo aver fatto naufragare l'accordo di ieri per l'elezione del presidente regionale, chiedono la loro partecipazione alla giunta. Alla base della mancata votazione dei cristiano-sociali per il candidato democristiano sarebbe appunto l'intenzione dell'USCS di entrare a far parte della giunta. I cristiano-sociali hanno in pratica rimproverato alla DC di non aver concordato preventivamente la candidatura del presidente nè il programma della nuova giunta nè il ruolo che in essa vi avrebbe svolto l'unico rappresentante socialdemocratico all'Assemblea regionale. Nel gesto dei cristiano-sociali vi sarebbe anche una ripicca per l'impugnativa del decreto firmato dall'on Milazzo che autorizzava l'apertura del Kursaal di Taormina.

L'ex comunista Pessi ha deciso di ritirare le dimissioni da senatore. Per ora passerà probabilmente al gruppo misto; in un secondo tempo, quasi sicuramente passerà al gruppo socialista.

La rivista «Civiltà Cattolica» fa alcune considerazioni sui risultati delle ultime elezioni amministrative. Riferendosi alla ipotesi di nuove elezioni generali, sottolinea che esse probabilmente «aumenterebbero il peso delle estreme e perciò accrescerebbero le attuali difficoltà invece di diminuirle». Tanto vale quindi, continua la rivista, tenersi l'attuale Parlamento e con esso operare. L'attuale Governo, a parere della rivista dei gesuiti avrebbe buone carte da giocare per ridurre il numero dei protestatari; a patto però che non lo si tenga continuamente sulla corda di una minaccia di crisi e lo si appoggi lealmente.

NESSUN RITARDO NEL PAGAMENTO DELLE PENSIONI

CESSATO LO SCIOPERO DEL PERSONALE FINANZIARIO

Le estrazioni del Lotto riprendono domani

Roma, 15

Lo sciopero dei finanziari è cessato. In proposito le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (CGIL - CISL - FISAF - UIL ed Autonome) hanno diffuso il seguente comunicato:

«Nella giornata di ieri il Ministro del Bilancio on. Pella ha convocato tutte le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte per fare, a nome del Governo, in presenza dell'on. Natali, Sottosegretario al Tesoro, le seguenti dichiarazioni ufficiali in relazione alla nota vertenza in corso:

1) In materia di organici il Governo non pone alcuna preclusione alla presentazione di emendamenti al Parlamento anzi si adopererà per una convergenza tra Governo e Sindacati specie sugli emendamenti intesi a realizzare una migliore efficienza della Amministrazione. Il Governo in ordine alla revisione di alcuni coefficienti è pronto ad aprire con i Sindacati finanziari trattative concrete per pervenire a soluzioni valide per l'Amministrazione finanziaria e per quegli altri rami della Amministrazione pubblica che avessero a trovarsi nelle identiche condizioni funzionali. Resta inteso che il compito di provvedere formalmente al riguardo rientra nella competenza del Ministro per la Riforma.

2) Riordinamento del trattamento accessorio: il Governo al riguardo è pronto a concordare rapidamente con i sindacati i mezzi tecnici per pervenire alla soluzione del relativo problema nei suoi noti aspetti fondamentali, peculiari della Amministrazione finanziaria e della Corte. Il Ministro Pella ha precisato che le trattative concrete per la stesura del provvedimento hanno inizio subito al fine del sollecito invio dello schema di disegno di legge al Consiglio dei Ministri ed al Parlamento prima delle ferie.

3) Il Governo è pronto a determinare, d'intesa con i Sindacati, la composizione delle conseguenze economiche dello sciopero.

Le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, conclude il comunicato, preso atto di tali dichiarazioni formali, hanno unanimemente sospeso lo sciopero del personale comunque dipendente dai Dicasteri finanziari e dalla Corte con effetto dalla mezzanotte di oggi giovedì 15. Tale decisione è stata pubblicamente annunciata al grande raduno dei finanziari italiani che si è tenuto oggi in Roma, al Colosseo, con la presenza di delegazioni provenienti da tutto il paese».

Anche le segreterie dei sindacati nazionali dei Ministeri finanziari e della Corte dei Conti della CISNAL hanno deliberato di sospendere ogni forma di agitazione.

Si apprende da fonte competente che nessun disguido o ritardo si verificherà nel pagamento delle pensioni di prossima scadenza, nè delle competenze per lavoro straordinario, nè degli stipendi dei dipendenti pubblici.

Sabato prossimo, 17 giugno, riprenderanno le estrazioni settimanali del lotto. Il recupero dell'estrazione non effettuata sabato scorso 10 giugno dovrebbe avvenire durante il mese di luglio con una estrazione straordinaria. Per l'estrazione di domani 17, sono valide le giocate già effettuate, le quali sono state regolarmente depositate presso le 28 intendenze di Finanza sede di archivio.

Il gioco del lotto dà un gettito complessivo settimanale lordo di circa 890 milioni, il cui 42 per cento (411,6 milioni) è assorbito dalle vincite. Tenuto conto dell'incidenza delle spese generali comprese le retribuzioni ai dipendenti, si può considerare pertanto che le entrate nette derivanti allo Stato dal gioco del lotto ammontano settimanalmente a circa 390 milioni.

La seduta al Senato

RIFORMA DEGLI ORGANICI del Ministero delle Finanze

Roma, 15

Sull'agitazione degli impiegati delle Amministrazioni finanziarie (che è stata sospesa oggi come ha comunicato in aula al Senato Pella) hanno parlato rispettivamente il Ministro del Bilancio, il Sottosegretario al Tesoro Natali, e il Ministro delle Finanze Trabucchi. Essi hanno risposto a interpellanze e interrogazioni presentate dai senatori De Leonardis (PCI), Mariotti (PSI), Ruggeri, Mammucari e Bertoli comunisti e Sansano (PSI). Il Sottosegretario Natali ha smentito decisamente che siano stati adottati provvedimenti a carico del direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro di Firenze e del capo del Centro meccanografico di Milano, per avere essi scioperato. Inoltre — ha aggiunto — «le conseguenze di legge relative alle trattenute sullo stipendio per le giornate non lavorative non ledono in alcun modo il diritto di sciopero». Il Ministro delle Finanze Trabucchi ha confermato che si sta predisponendo il disegno di legge sulla riforma degli organici del Ministero delle Finanze e che un provvedimento sarà tra breve sottoposto all'approvazione degli organi legislativi per eliminare le ineguaglianze di trattamento. «Si tende insomma, ha concluso, ad una perequazione che rappresenti anche una trasformazione dei cosiddetti diritti ex-casuali, in una indennità di natura diversa, o per lo meno in un trattamento di natura superiore».

Quindi ha avuto inizio la discussione sul provvedimento riguardante l'aumento del concorso finanziario dello Stato alla gestione per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Successivamente ha avuto inizio l'esame del Bilancio del Commercio con l'Estero. Hanno parlato Mencaraglia (PCI) il quale ha sostenuto che «il tanto decantato miracolo italiano è frutto di una congiuntura internazionale particolarmente favorevole ed è pagato dai lavoratori e specie dai contadini e dal Mezzogiorno»; Banfi (PSI) il quale si è largamente intrattenuto sul nostro movimento di Import-Export, manifestando delle preoccupazioni per la nostra bilancia dei pagamenti; Spagnolli (DC) che ha chiesto l'incremento dell'ICE; Bertone (DC) il quale ha confermato che le prospettive generali del nostro commercio con l'estero sono buone. Domattina parleranno relatore e Ministro.

Uccide un uomo con una spranga di ferro

Siracusa, 15

Una giovane donna, Lucia Bascio di 21 anni, madre di due figli, ha ucciso a colpi di spranga di ferro Paolo Buscemi di 32 anni che aveva tentato di usarle violenza. L'episodio è avvenuto a Carlentini nell'abitazione della donna. La Bascio, che da qualche tempo era stata abbandonata dal marito a causa delle voci messe in giro sul suo conto dal Buscemi, ha ricevuto la visita del giovane il quale, nonostante i bruschi e ripetuti inviti della donna, ha tentato di entrare in casa. La Bascio ha allora afferrato una spranga di ferro colpendo il Buscemi ripetutamente al capo fino a quando non lo ha visto crollare al suolo. Constatata la morte del giovane essa si è recata alla stazione dei carabinieri e si è costituita.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario si è ripreso dalla depressione della vigilia. Ancora una volta il movimento al rialzo è apparso alquanto selettivo e ha visto favoriti titoli come Motta, Mira Lanza, Saffa, Ciga, Pirelline e i titoli saccariferi. In fase di consolidamento gli assicurativi. Ben disposte le Centrale, che quotano ex acconto dividendo di lire 160. Realizzate le Baroni, trascurati i tessili e i titoli a largo mercato. Molto scambiati i titoli del gruppo Finsider, che realizzano apprezzabili progressi rispetto a mercoledì. Nel dopoborsa, particolarmente richieste le Ras che raggiungono quota 72.400-500. Stabili i titoli di Stato; ben tenuti i Buoni del Tesoro e poco mosso il settore obbligazionario. Nelle valute continua la cedenza del dollaro canadese.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,15 (108,10), 3,50% 95 (—); Red. 3,50% 99,05 (—), 5% 101 (100,90); Ric. 3,50% 88,50 (—), 5% 100,85 (100,725); Riforma F. 5% 100,55 (100,40); Trieste 5% 100,45 (100,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,55 (102,60), 1-1-'62 102,325 (102,20), 1-1-'63 102,65 (102,45), 1-4-'64 102,85 (102,45), 1-4-'65 103 (102,90), 1-4-'66 102,95 (102,80), 1-1-'68 103,05 (102,90), 1-4-'69 103 (103,10), 1-1-'70 103,05 (102,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 135.850 (134.800), Gim 11.190 (11.200), Centrale 24.310 ex (24.070), Invest 5800 (5901 ex), Bastogi 4309 (4300), Sviluppo 4051 (4020), Finmare 739 (740), Finelettrica 1962 (1945), Finsider 1861 (1818), Breda 9135 (9083), Pirelli & C. 11.290 (11.101), Sifir 2600 (2620), Stet 4781 (4768), Italpi 7680 (7698), Generali 174.200 (173.600), Ras 70.700 (68.000), Incendio 35.650 (35.900), Assicuratrice 109.000 (108.800), An. Assic. 37.150 (36.900), Ass. Milano 121.810 (121.500).

Trasporti: Nord Mil. 3650 (3700), Mittel 6275 (6295), Veneta 3100 (—), Ausiliare 3990 (4090).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.550 (39.400), Val Ticino 230.125 (—), Olcese 2750 (2780), De Angeli 8750 (8753), Cucirini 17.500 (17.100), Linificio 1790 (1755), Rossari 44.100 (—), Rotondi 71.000 (71.500), Tosi 7370 (—), Coton. Mer. 1121 (1120), Unione M. 127.500 (125.000), Gavardo 6650 (6620), Lanerossi 6165 (6202), Tilane 490 (500), Fisac 870 (850), Cascami 11.920 (11.900), Bernasconi 4000 (3980), Châtillon 14.300 (14.180), Snia Viscosa 9220 (9215), Snia priv. 8400 (8360), Pacchetti 1900 (1930), Scotti 350 (—), Marzotto 4500 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2020 (1952), Ilva 819 (790), Magona 1865 (1825), Metallurg. 9370 (9299), Amiata 7250 (—), Montecatini 4685 (4651), Monteponi 1420 (1421), Dalmine 3050 (3000), Siele 8350 (8300), Broggi-Izar 2950 (2990), Falck 16.050 (15.750), Trafilerie 3955 (3940), Ilssa-Viola 4490 (4470).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1690 (—), Bianchi 790 (—), Fiat 3300 (3290), Fiat priv. 2690 (2665), Nebiolo 1520 (1515), Fr. Tosi 1470 (1478), Westingh. 1615 (1620), Olivetti 12.650 (12.440).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2148 (2146), Cieli 4840 (4860 ass.), Dinamo 3500 (3550), Edison 6985 (6950), Edisonvolta 3022 (3001), Bresciana 3520 (3600 ass.), Campania 2510 (2300), Caffaro 760 (780), Valdarno 4035 (4000), Sarda 7250 (7252), Emiliana 3500 (3400 ass.), Seso 3445 (3420), Appenn. C. 3875 (—), Pugliese 2200 (2160), Subalpina 3890 (3790), Sip 2020 (2029), Vizzola 5350 (5300), Sme 1881 (1861), Orobia 3207 (3200), Romana 3880 (3890), Terni 869 (856), Unes 1055 (1054), Marelli 1468 (1469), Magneti 2780 (2750), Tecnomasio 7000 (6900), Teti A 5080 (5120), Teti B 5100 (—), Sit 1624 (1630), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2375 (2370), Lucana 3375 (—).

Alimentari: Distillati 5705 (5400), Eridania 4490 (4196), Es. Molini 1893 (—), Certosa 3520 (—), Motta 43.300 (42.000), Romana Zuccheri 500 (471).

Chimici: Anic 4565 (4549), Saffa 14.120 (13.800), Italgas 2652 (2615), Liquigas 436 (430), Napol. Gas 1405 (1390), Pibigas 219,875 (218), Solgas 2705 (2730), Larderello 5400 (5360), Mira Lanza 50.750 (48.500), Ossigeno 4899 (4909), Rumianca 2780 (2766), Sarom 2450 (2410), Carlo Erba 23.280 (23.020), Brioschi 12.000 (12.040).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8885 (8860), Iniziativa 9570 (9450), Sagi 3450 (—), Beni Stabili 8600 (8640), Gen. Imm. 1561 (1537), Milano C. 59.000 (59.800), Silos 8450 (8440), Bon. Ferr. 890 (—), L'Edificio 7750 (7940), Risanamento N. 10.025 (10.000).

Diversi: Baroni 458 (489), Binda 72.350 (71.500), Burgo 42.640 (42.000), Ginori 1680 (1689,50), Ciga 10.490 (9998), Italcementi 32.605 (31.998), Cementir 8900 (8800), Cer. Pozzi 2220 (2228), Eternit 8670 (8440), Rejna A. 2750 (2720), Smeriglio 599 (590), Linoleum 7600 (7590), Pirelli S.p.A. 11.480 (11.395), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 919 (912), C. Acqua 1541 (1530), De Ferrari 2025 (2005), Elettrocar. 130.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,625; doll. canadese 623,125; franco svizzero libero 143,53; sterlina 1733,30; franco franc. 126,655; marco Germania occ. 156,3175; franco belga 12,42125; fiorino olandese 172,725; corona danese 89,64, svedese 120,17, norvegese 86,675; scellino austriaco 23,8775; escudo portoghese 21,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,39; sterlina 1732; franco belga 12,33; franco francese 125,95; marco 156,24; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 20,70; dollaro canadese 622,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,59, svedese 120, norvegese 86,59; dinaro taglio grosso 0,78, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato intonato a fermezza su basi stabili e con ulteriori guadagni per i valori in vista. Di ciò ne beneficia in massima parte il comparto assicurativo con Generali e Ras. Le Finsider, Viscosa, Ilva, Terni e Stet. In flessione le Pirelli. Nei locali marittimi, le Tripcovich spuntano all'attivo 400 punti. Titoli trattati: 1500 Finsider, 1000 Immobiliare.

Generali 173.500 (172.500), Ras 68.700 (67.500), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 48.500 (48.100), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

IL DELITTO DI UN PENSIONATO DI GUERRA

Assassinata a coltellate una madre di quattro figli

La furia del forsennato si è rivolta anche contro una vicina di casa - L'omicida arrestato

Roma, 15

Una donna, madre di quattro bimbi, è stata barbaramente assassinata con quindici coltellate dal proprio amante, in seguito ad una lite per motivi familiari. Il tragico episodio è accaduto a Latina ed ha avuto come protagonisti il pensionato di guerra Antonio Cappadocia e Teodora Bisecco di 39 anni. L'uomo, che è sposato da vent'anni, ma vive separato dalla moglie, aveva conosciuto nel 1945 la Bisecco, una sfollata che viveva assieme al figlioletto Salvatore, che ora conta sedici anni, in un «bunker» abbandonato. I due avevano poco dopo preso a vivere more uxorio e dalla loro unione erano nate tre bimbe: Assunta di 13 anni, Enza di undici e Adalgisa di sette.

I rapporti tra i due però non erano dei più felici a causa del pessimo carattere del Cappadocia, il quale, dedito al vino, faceva continue scenate alla donna e la maltrattava. Due anni fa, nel corso di un ennesimo litigio, l'uomo aveva tentato di strangolare l'amante e soltanto il provvidenziale intervento di alcuni vicini l'aveva salvata da sicura morte. In seguito a ciò, Antonio Cappadocia era stato processato e condannato a tre anni di reclusione. Aveva scontato soltanto diciotto mesi essendogli stato il resto condonato e così qualche mese fa era tornato libero. Subito aveva tentato di indurre la sua amante a tornare a vivere con lui, ma aveva ricevuto un netto rifiuto. L'uomo però non aveva disarmato. I tre figli della donna gli erano abbastanza affezionati ed egli aveva tentato di servirsi di loro come intermediari per ottenere il suo scopo. Ieri egli ha indotto così Salvatore Bisecco a trascorrere alcune ore assieme a lui. Poi lo ha fatto restare a casa sua a pernottare.

Questa mattina il ragazzo è tornato a casa; la madre, lo ha aspramente rimproverato proibendogli per il futuro di rivedere il Cappadocia. Proprio in quel momento, però, questi si è presentato in casa della donna e, nell'udire quel che stava dicendo, è stato colto da un tremendo eccesso d'ira. Perduta completamente la testa, l'energumeno ha cavato di tasca un coltello e con questo ha colpito selvaggiamente la donna. Non si è arrestato nemmeno quando l'ha vista riversa in terra, ormai in fin di vita. Alle urla della poveretta e del figlio che aveva assistito impotente alla tragica scena, è sopraggiunta una vicina di casa, ma anche contro di lei si è rivolta la furia del forsennato il quale l'ha colpita con una decina di coltellate. Poi, il Cappadocia si è dato alla fuga per la campagna. Le sue due vittime sono state poco dopo trasportate all'ospedale, ma mentre la vicina di casa benchè gravissima poteva essere salvata dalle pronte cure dei medici, la Bisecco decedeva poco dopo il ricovero. L'assassino poco dopo è stato catturato dai carabinieri.

VITTIMA DELLA PASSIONE MISSILISTICA

STUDENTE DILANIATO DA UNA BOMBA FATTA IN CASA

E' morto prima di giungere all'ospedale - Un coetaneo ferito

Roma, 15

Poco prima delle 21, in un casamento dell'INAIL in via Michele Ameri, è scoppiata una bomba carta alla cui costruzione stavano accudendo due studenti di 16 anni, Massimo Favretto e Maurizio Fontevilli. Il primo è deceduto, il secondo è rimasto ustionato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Massimo Favretto era studente di 3.a media ed aveva la passione della «missilistica». Secondo quanto dichiarato dal Fontevilli, il giovane Favretto, dopo aver chiamato l'amico dalla finestra, annunciandogli che aveva «una novità sensazionale» da fargli vedere, è sceso in strada reggendo fra le mani una bomba-carta che egli stesso aveva fabbricato con solfato di potassio e polvere pirica.

Avendo il Fontevilli manifestato la sua incredulità sull'efficienza dell'ordigno, il Favretto dava fuoco alla miccia e, dopo qualche attimo, si verificava la deflagrazione. Il ragazzo veniva scaraventato al suolo orribilmente dilaniato dallo scoppio, mentre il suo coetaneo rimaneva gravemente ustionato. Con una macchina di passaggio, i due ragazzi venivano trasportati all'ospedale, dove però il Favretto giungeva cadavere.

La mamma del ragazzo ucciso in quel momento si trovava in casa di una vicina, sul lato opposto dell'edificio, per cui il rumore dell'esplosione le giungeva notevolmente attutito. Alcuni vicini hanno detto alla signora che il figliolo maneggiando uno dei suoi «missili», si era ferito ad una mano, per cui era stato trasportato allo ospedale. La mamma del ragazzo ha avuto una crisi di pianto ed ha insistito per precipitarsi all'ospedale a vedere il figlio. A calmare la donna è intervenuto il marito, il quale di ritorno dall'ospedale ha trovato la forza per rassicurare la moglie di aver visto il figliolo e di aver ricevuto dai medici l'assicurazione di poterlo riportare a casa domani mattina. La signora Favretto, la quale ha altri due figlioli, è in stato cagionevole di salute.

Lo studente vittima del tragico scoppio è descritto dai vicini come un ragazzo studioso e serio, appassionato soprattutto di ricerche fisiche e nucleari. La sua stanza, infatti, è piena di apparecchi per ricerche di laboratorio in genere, molti dei quali assolutamente rudimentali, ed ha numerose riviste italiane e straniere di fisica nucleare.

Due giovani annegano nel Lago Maggiore

Verbania, 15

Due giovani sono annegati nel Lago Maggiore, precipitandovi dallo sperone roccioso della Concetta. I due, Pietro Sana di 25 anni e Giovanni Cominelli di 30, entrambi residenti a Cannobbio, erano scomparsi da quattro giorni. Ieri sera la loro motocicletta è stata rintracciata alla base dello sperone, appoggiata ad un cespuglio. Evidenti tracce sulle rocce a fior d'acqua fanno immaginare che essi abbiano disperatamente tentato di aggrapparvisi, senza riuscirvi. Finora soltanto la salma del Sana è stata rintracciata da due sommozzatori ticinesi. Quattro anni or sono un fratello del Cominelli era caduto nel lago con la bicicletta ed era affogato; il suo corpo non venne mai più trovato.

SPARA IN ASSISE contro gli imputati

Caltanissetta, 15

Alla Corte d'Assise di Caltanissetta, appena conclusa la discussione del processo che vede imputati Luigi Farchica di 43 anni e Filippo Siculiana di 28 anni, imputati il primo di omicidio in danno di Giuseppe Buttiglieri e il secondo di concorso (unitamente al Buttiglieri nei confronti del quale non si procede essendo morto) di rapina in danno del Farchica, il figlio del defunto Buttiglieri, Armando di 19 anni, ha sparato sette colpi di pistola contro la gabbia degli imputati.

Il giovane, che aveva assistito a tutto il dibattimento, dopo che l'ultimo difensore di Luigi Farchica, l'avv. Giuseppe Alessi, aveva finito la sua arringa e si era allontanato dall'aula, mentre i giudici si ritiravano in camera di consiglio, ha lasciato la panchetta dove era seduto ed estratta la pistola, correndo attraverso la sala, ha sparato i sette colpi in direzione della gabbia dove si trovavano rinchiusi il Farchica, il Siculiana e i carabinieri della scorta. Subito dopo il giovane ha imboccato velocemente la porticina di uscita, situata proprio nei pressi della gabbia, ma è stato raggiunto dai carabinieri ed arrestato.

Nella sparatoria, mentre i due imputati sono rimasti illesi, è stato ferito il carabiniere scelto Italo Guerra di Alfonso di 31 anni di Locare (Cosenza) della Stazione carabinieri di Caltanissetta il quale, con una macchina, è stato trasportato all'ospedale civile Vittorio Emanuele dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un pennacchio bianco sovrasta l'Etna

Catania, 15

L'attività dell'Etna si è intensificata. Dal cratere di Nord-Est le esplosioni si susseguono con una frequenza di 18-20 al minuto, accompagnate da lanci di materiale incandescente. Stamane un alto pennacchio bianco sovrasta il vulcano. E' in aumento anche l'attività effusiva. La colata lavica sgorgata nel mese di febbraio dalla base del conetto sub terminale, proseguendo la sua marcia, ha percorso 1700 metri, sempre in direzione della Valle del Leone.

Manlio Brosio a Parigi per assumere l'Ambasciata

Parigi, 15

Da oggi un diplomatico torinese dirige l'Ambasciata italiana a Parigi. Proveniente da Torino, è giunto stamane alla Gare de Lyon, per prendere possesso del suo nuovo incarico, lo Ambasciatore Manlio Brosio, che sostituisce il conte Vitetti.

Nel dargli il benvenuto, la stampa francese mette in rilievo il suo passato di antifascista e di uomo politico liberale. Nato a Torino nel luglio del 1897, Mario Brosio si schierò dal 1922 contro la dittatura mussoliniana, fu tra gli esponenti liberali più autorevoli accanto a Benedetto Croce e a Luigi Einaudi, fece parte dal '43 del C.L.N. e, nel '44, diventò segretario generale del partito liberale, per essere poi Vicepresidente del Consiglio nel Gabinetto Parri e Ministro della Difesa nel primo Gabinetto De Gasperi.

Entrato nel '47 nella carriera diplomatica, Brosio resse per cinque anni la sede di Mosca, passò a Londra dal '52 al '55 e diventò infine, per sei anni, rappresentante dell'Italia a Washington. «Manlio Brosio — scrive «France Soir» — appartiene a quel gruppo di uomini politici italiani del dopoguerra che, sotto la guida di De Gasperi, si sono segnalati per l'ampiezza delle loro vedute europeistiche e mondiali e per la loro ortodossia atlantica».

Guidotti presenta le credenziali al Presidente tedesco Lübke

Bonn, 15

L'Ambasciatore italiano a Bonn, Gastone Guidotti, ha presentato oggi le credenziali al Presidente della Repubblica Federale, Lübke. Guidotti, che era accompagnato dal Ministro consigliere Catalano e da altri funzionari, è stato ricevuto nella residenza presidenziale da Lübke, alla presenza del Ministro federale degli Esteri von Brentano.

Nello scambio di saluti svoltosi durante la cerimonia, Guidotti, già Ambasciatore italiano a Vienna, si è detto particolarmente lieto della nuova destinazione, che lo pone a contatto di una nazione legata all'Italia dai vincoli dell'Alleanza atlantica e della collaborazione europea, e ha espresso l'augurio che i rapporti tra Roma e Bonn possano ulteriormente rafforzarsi nell'immediato futuro. Il Presidente Lübke rivolgendo all'Ambasciatore il suo benvenuto ha voluto ringraziare il Governo italiano per il costante appoggio da esso fornito agli sforzi tendenti alla riunificazione della Germania. L'Italia, che adesso festeggia il centenario della sua unità nazionale, ha detto Lübke, può apprezzare giustamente le nostre aspirazioni. Dopo la presentazione delle credenziali, il Presidente della Repubblica Federale e l'Ambasciatore italiano si sono appartati in lungo e cordiale colloquio.

COLOSSALE INCENDIO AD AUGUSTA

Mille tonn. di greggio divorate dalle fiamme

I danni superano i 150 milioni di lire

Catania, 15

Ad oltre centocinquanta milioni di lire ascendono — secondo le prime valutazioni — i danni provocati dall'incendio divampato la scorsa notte negli impianti della Raffineria «Rasiom» di Augusta.

L'incendio ha avuto inizio alle ore 21 di ieri sera ed è proseguito per tutta la notte illuminando sinistramente tutta la rada di Augusta. Verso le 22.30, allorchè hanno raggiunto il massimo sviluppo, alzandosi fino a un centinaio di metri, le fiamme sono state viste perfino da Catania, ad una distanza cioè di oltre trenta chilometri in linea d'aria. Successivamente, il fuoco è diminuito, quando è stato possibile circoscrivere l'incendio grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Augusta, Catania e Siracusa, nonchè dei servizi d'emergenza dello stesso stabilimento e della base della Marina militare di Augusta.

Dopo aver impedito che dalla sala di pompaggio (che costituisce il «cuore» della raffineria, giacchè vi confluiscono le tubazioni di tutti i serbatoi per indirizzarsi poi verso i pontili d'attracco delle navi petroliere) le fiamme si propagassero agli altri reparti dell'impianto e, soprattutto, agli enormi serbatoi, le squadre dei vigili del fuoco sono rimaste sul posto fino alla tarda mattinata di oggi, assistendo impotenti alla distruzione di circa mille tonnellate di petrolio greggio. Secondo i primi accertamenti, il sinistro potrebbe essere stato provocato da una scintilla scoccata da una delle turbine elettriche installate nella sala pompe. Ciò avrebbe fatto incendiare i residui gassosi che si trovavano nella vasca di pompaggio. Il propagarsi delle fiamme alle tubazioni che passano attraverso la sala è stato inevitabile e molte tonnellate di benzina e petrolio si sono incendiate.

Due operai sono rimasti ustionati: Emanuele Attardi, di 35 anni, è ricoverato all'ospedale di Siracusa con prognosi riservata; Natale Di Modica, di 29 anni, in quello di Augusta, dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in venti giorni.

A causa dell'incendio, anche il traffico ferroviario ha subito ritardi. Un'automotrice della linea Palermo-Siracusa, e il rapido «R 63» partito da Roma e diretto nella città aretusea hanno dovuto effettuare ad Augusta una sosta forzata di oltre un'ora.

Associazione Nazionale Italiana Pedicure

Milano, 15

Si è costituita a Milano l'Associazione Nazionale Italiana Pedicure (ANIP) con sede provvisoria in Foro Bonaparte 74. Scopo dell'ANIP è quello di difendere gli interessi della categoria e di valorizzare l'attività professionale dei Pedicure. Presidente è stato eletto il Maestro Perego Vittorio, Segretario il Maestro Amodeo Giuseppe.

Scontro di utilitarie: due morti e un ferito

Mestre, 15

Due persone sono morte ed una è rimasta gravemente ferita in seguito ad uno scontro fra due «600» avvenuto la scorsa notte a Marghera. Le vittime sono una giovane donna non ancora identificata, che viaggiava su una «600» condotta da Dino Marchiori, di 38 anni, residente a Mestre, il quale versa in fin di vita, e il veneziano Angelo Bona, di 45 anni. Quest'ultimo, alla guida della sua «600» stava percorrendo la statale diretto a Venezia, quando, giunto all'altezza dello stabilimento Agip di Marghera, per un improvviso guasto alla balestra anteriore, la macchina ha sbandato sulla sinistra. In quel momento sopraggiungeva in senso inverso a velocità sostenuta la «600» guidata dal Marchiori. Lo scontro è stato inevitabile.

PHILCO

da 125 LITRI
a oltre 420 LITRI

UNA SERIE MERAVIGLIOSA
DI FRIGORIFERI
PERFETTI DI TECNICA E STILE!

...un frigorifero
per ogni casa...

a TRIESTE
in vendita da

DITTA BALBI
via S. Marco 12-29 - telef. 55.228

ELETTRICITA' BARINI
via dell'Istria 214 - telef. 41.210

CARLO BRUSINI
via Cesare Battisti 20 - telef. 29.041

B. MARCUZZI
via Donadoni 37 - telef. 41.493

SERGIO ROSELLI
via Tor S. Piero 2 - telef. 31.294

TECNOVIDEO
via Valdirivo 26 - telef. 37.158

RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - telef. 24.018

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità sparsa intermittente con locali addensamenti temporanei. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli, localmente moderati, variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Verona 17, 26; Trieste 17, 27; Venezia 13, 24; Milano 17, 27; Torino 11, 24; Genova 15, 23; Bologna 18, 26; Firenze 14, 26; Pisa 15, 25; Ancona 17, 23; Perugia 15, 24; Pescara 16, 24; L'Aquila 12, 23; Roma 14, 28; Campobasso 13, 24; Bari 17, 23; Napoli 16, 25; Potenza 12, 21; Reggio Calabria 20, 29; Messina 21, 27; Palermo 20, 29; Catania 14, 30; Alghero 16, 26; Cagliari 16, 27.

SCRIVANIA

I semplificatori

La «ribellione sudista», come è stata brillantemente definita in Francia, ha portato tutti a domandarsi: «Che cos'è?». O in altri termini: che cosa volevano i generali d'Algeria, e le sette od otto organizzazioni di estrema destra che preannunziarono il colpo di Stato? Che mentalità è la loro, di fronte a quale scuola politica in realtà ci troviamo?

Il quesito se l'è posto il «Témoignage chrétien»; e ne è venuta fuori questa radiografia della psiche degli «ultra»:

«La loro azione si appoggia sulla malinconia, sulla paura del cambiamento, sull'orgoglio politico, sull'ossessione del comunismo. Pensando così, si convincono di essere dei crociati in un mondo semplificato dove la virtù consiste nel dare colpi di fendente. Questa angolosità sembra loro la più bella espressione della fede, della speranza e della carità. Più sono duri, più si credono puri. Più sono semplificatori, più si credono semplici».

A questa mentalità semplificatrice, del «tutto o nulla», che odia soprattutto le moderazioni, i temperamenti, le sintesi intelligenti, il rispetto della ragione altrui, ed è pertanto ancora più antidemocratica che anticomunista, a questa mentalità che trasforma ogni nome in una bandiera, e l'accetta e ne fa motivo di venerazione esaltata fintantochè rimane fedele alla mistica del «tutto o nulla» e dell'intransigenza settaria. Si ricollegano gli atteggiamenti puerili e grossolani che spiegano certe condotte politiche: è la difesa di Eichmann da parte di lettori di giornali; è l'affermare che la democrazia equivale al comunismo, o che il Parlamento è sempre impotente, e i deputati profittatori. Ma soprattutto c'è in questa mentalità un senso poco cristiano, poco onesto, poco rispettoso degli altri uomini:

«Il vero cristiano unisce giorno per giorno a Dio un mondo che continuamente cambia. Egli "comprende" il mondo, cioè lo prende con sè. Il cristianesimo ci obbliga a praticare una politica onesta, ragionevole, rispettosa degli uomini, fondata su una esatta conoscenza del reale. I neo-nazionalisti di Algeri, invece, non vedono che una parte del reale, e prendono le loro delusioni per un motore della storia».

Che specchio, la Francia! Non vi siete mai imbattuti in questa mentalità?

L'avvenire d'Europa

Da un'intervista che il «France Observateur» ha avuto col noto economista e sociologo Raymond Arom sull'avvenire economico della Francia dopo la perdita dell'Algeria stralciamo queste battute che sconfinano sul tema più vasto dell'avvenire dell'Europa dopo la perdita delle colonie.

Aron: «Si è parlato spesso di miracoli economici. E c'è stato il miracolo tedesco, il miracolo italiano, quello olandese e perfino il miracolo francese. Osservate il fenomeno: paesi oppressi dalla disfatta hanno finito col dare delle lezioni di prosperità agli altri. Cambierà questa situazione? Bisognerebbe che i paesi occidentali, Giappone compreso, non potessero più approvvigionarsi in seguito a un blocco generale deciso dai paesi oggi depressi. E' un'ipotesi poco verosimile. Si può immaginare piuttosto una riduzione del commercio con le ex colonie, a cui si sostituirebbero tuttavia altri mercati».

Giornalista: «Ma supponiamo che i paesi già coloniali adottino l'uno dopo l'altro dei sistemi anticapitalisti simili a quello cinese; che accadrà?».

Aron: «Vi saranno sempre parecchie case nel regno del Signore».

Giornalista: «I paesi capitalisti dell'Occidente non si troveranno in una situazione difficilissima?».

Aron: «Certo, molto scomoda. Ma qui parliamo solo dell'economia. E in termini economici non vedo un ostacolo allo sviluppo dei paesi occidentali. Può capitare che i venditori di materie prime dominino il mercato e che il tasso degli scambi diventi favorevole a noi. Ma vi risponderò "col cuore tranquillo", come dice De Gaulle: "E bè? Pagheremo di più le materie prime". Che accadrà se la benzina costerà il 30 o il 40 per cento di più? Circoleremo un po' meno in automobile. Non è un gran guaio. C'è del resto una particolarità da notare. Se i popoli oggi poveri conquistassero i paesi sviluppati e ricchi, o in ogni caso cercassero di servirsi della loro superiorità militare per innalzare il livello della propria ricchezza, non ci riuscirebbero. Voglio dire che la ricchezza dei ricchi non è sequestrabile nel XX secolo nello stesso modo in cui le miniere d'oro e d'argento erano sequestrabili nel XVI. E questo perchè i popoli ricchi sono prima di tutto, come dice Fourastier, i popoli "istruiti". Se i popoli poveri dominassero i popoli ricchi grazie a un accidente militare qualunque, non diventerebbero più ricchi rendendo poveri i ricchi».

Qui la conversazione tocca un altro punto: quello del nuovo imperialismo.

Giornalista: «Non credete che la Russia potrebbe progredire più alla svelta se non avesse da aiutare la Cina?».

Aron: «Certo. La Russia è una potenza imperiale, e l'impero si manifesta non più con lo sfruttamento ma con dei doni. E' uno dei fenomeni inediti della storia contemporanea. La Russia dopo il 1945 ha attraversato una fase di imperialismo tradizionale; ha smontato delle fabbriche e le ha portate a casa. Poi ha manipolato gli scambi nel modo che lo stesso Kruscev ha spiegato quando ha ammesso che si era pagato il carbone polacco al di sotto del prezzo mondiale e ne ha indennizzato la Polonia dopo gli avvenimenti del 1956. C'è dunque una prima fase in cui la Russia si comporta come la potenza imperialista, cioè ricavando dei guadagni dalla vittoria. Ma dopo il 1956 la Russia ha dato forse più di quanto ha prelevato ai paesi della Europa orientale. E' certo che la Cina diventata comunista costa all'URSS più di quanto le sarebbe costata se fosse rimasta pro-America. L'URSS del resto, non è follemente generosa; a Cuba, ha pagato solo il 20 per cento del primo milione di tonnellate da zucchero in divise trasferibili; il resto lo paga in natura».

E' impossibile citare tutto della vivida conversazione. Le idee esposte dall'Aron sono soggette a utili meditazioni, come questa che egli ci raccomanda: l'espansione economico d'un paese può avvenire benissimo senza l'espansione politica, contrariamente a quel che si credeva e a quel che fu sempre detto (anche in Italia) per giustificare le guerre. In altri termini, il succo che si può trarre dalle parole di Raymond Aron è che, s'intende bene, non si è mai al riparo dal male, e da una guerra; ma non sono l'espansione e il risveglio dei paesi già servi e ancora miseri che possono «di per sè» annunziare il fatale decadimento dell'Occidente. La Francia senza l'Algeria, l'Europa senza le colonie dell'Asia del Sud-Est continueranno a comprare e a vendere e quindi a lavorare, a produrre e a vivere.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Londra Pietro Quaroni

Una mano italiana

Lieta sorpresa per un italiano, un lungo e nutrito articolo di ben nove pagine, nella rivista «Life» dove, sotto il titolo «Una bella mano italiana attraverso il mare», si narra l'avventura dell'acquisto della ditta Underwood di macchine per scrivere da parte della nostra più grande compagnia del ramo. L'articolo comincia con questa evocazione:

«L'officina era simile a tante altre negli Stati Uniti, ma il giovane visitatore italiano si fermò pensoso davanti alla facciata dai mattoni rossi. Underwood di Hatford era la più grande fabbrica di macchine per scrivere di quel tempo; le mura chiuse custodivano un segreto che egli avrebbe voluto scoprire.

«Trentaquattro anni dopo, nel settembre 1959, quando Adriano Olivetti ritornò negli Stati Uniti come presidente della sua compagnia, aveva trovato il segreto e l'Underwood l'aveva perso. In una concitata telefonata a un collega in Italia, Adriano annunziò: "Ho comprato qualche cosa proprio ora... E' la compagnia Underwood".

«La vigorosa ditta italiana, in una transazione che aveva invertito i ruoli tradizionali del Vecchio e del Nuovo Mondo, era venuta in soccorso della vecchia alleata americana e ne aveva preso il controllo. Olivetti aveva comprato per 8.700.000 dollari il 34 per cento delle azioni Underwood. In una seconda transazione nel giugno scorso la Olivetti portò la sua partecipazione al 69 per cento delle azioni».

L'articolo descrive le vicende della famiglia e della casa industriale di Ivrea, i principi fondamentali della produzione e del lancio, dal modo in cui è coltivato e inculcato agli agenti «il sacro fuoco delle vendite», alla passione, che sempre ebbe Adriano Olivetti, dell'eleganza delle linee e della grazia intelligente del disegno:

«La Underwood aveva, nonostante tutto, una rete di distribuzione per formarsi la quale in America la Olivetti avrebbe impiegato dieci anni. Tuttavia era in uno stato disperato. Aveva mancato di investire negli anni buoni denaro e ingegno in ricerche e in sviluppo; aveva provato ma non era riuscita a entrare seriamente nel campo dell'elettronica; era mortificata dopo tre cambiamenti di direzione in tre anni; e perdeva denaro rapidamente. Sarebbe probabilmente morta senza il denaro di Olivetti. Nessuno rimproverò, nell'«entourage» di Adriano, la decisione, ma si passarono momenti ansiosi quando si videro le reali condizioni della Underwood. Una sera Adriano si precipitò in una stanza d'albergo a New York dove Ugo Galassi, il nuovo presidente della Underwood, stava a letto con febbre alta e gli gridò: "So che lei sta troppo male per discutere di questo, ma dobbiamo discuterlo. Stiamo perdendo denaro e non possiamo aspettare un momento.

«Un veterano della compagnia Underwood andò, dopo l'accordo, a Ivrea. Osservando lo spirito degli operai, la snella efficienza delle catene di montaggio e la cura messa nell'aspetto e nella qualità del prodotto, egli fu impressionato dal "segreto», come Adriano era stato impressionato davanti alla fabbrica di Hatford nel 1925».

A questa simpatica e graziosa descrizione sarebbe triste paragonare i sarcasmi che l'attività forse utopistica ma in ogni caso generosa e intelligente di Adriano Olivetti nel campo culturale e politico provocò in Italia.

Riccardo Forte

Libri ricevuti

Max Krell - *La sibilla Vaurain* - Ed. Lerici; lire 1500 — Max Krell si rivelò come scrittore nel vivo dell'Espressionismo tedesco. Con l'opera narrativa e con alcune antologie e miscellanee, a cui collaborarono esponenti della nuova letteratura e della vita teatrale, tentò di interpretare le ragioni stesse del movimento e di trarne un primo bilancio. La recente grande mostra dell'Espressionismo e il catalogo che la illustrava non mancarono di assegnare un posto rilevante alla sua opera. Nel volume dedicato due anni or sono ai narratori di quel periodo, egli era presente con il racconto «La sibilla Vaurain». L'esperienza espressionista non esaurì la vocazione di Max Krell. Scrisse altri racconti e altre novelle in cui è visibile l'attenzione alle correnti letterarie che animavano ancora il mondo intellettuale tedesco prima dell'avvento di Hitler. Non meno efficace il lavoro di scoperta di nuovi scrittori: tra gli altri Remarque. I legami con la letteratura più impegnata del primo dopoguerra resero Max Krell inviso ai nazisti e gli capitò allora la sorte singolare di udire dalla bocca di un antico compagno di studi la condanna al rogo dei suoi libri di narrativa e di critica. Da un quarto di secolo Krell ha trovato in Italia un rifugio, dove è venuta maturando una sua prosa più equilibrata e placata che rispecchia una visione più complessa nella quale il mondo contemporaneo, psicologicamente afferrato, è visto nella prospettiva della tradizione. Il volume edito da Lerici offre un saggio della prima maniera dello scrittore, ma soprattutto insiste sulle prove dell'ultimo quindicennio nelle quali l'intreccio è subordinato all'evocazione di stati d'animo, di nessi sottili tra l'uomo, il paesaggio e la storia.

O

Antonio Bartoli - *Gli uomini alti* - Lerici Editori - pagg. 200 - lire 1200 — Il primo libro di Antonio Bartoli, «Gli uomini alti», come un buon romanzo all'antica è centrato su un motivo ben circostanziato, su un carattere umano ben definito e lo sviluppa fino a ricavarne una morale. Il complesso del «nano» conforma e complica l'indole di Nereo, imbroglia la sua vita intima ed esteriore di ripicchi e puntigli, di risentimento e d'orgoglio, ora chiari alla coscienza ora molto insinuanti e sfumati. Bartoli un po' scherza con il suo eroe, un po' lo vagheggia affettuosamente mentre lo conduce attraverso le sue peripezie nella provincia, così italiana nelle sue famiglie e nei suoi parentadi, nei suoi maneggi, nelle sue minuscole sorti, cupidigie e smanie; così italiana anche nelle sue donne, per non dire dell'assillo della donna che per un «nano» è tanto più tormentoso. Quello che viene qui rappresentato — rappresentato ci sembra la parola giusta — è un destino peculiare, ma in una rappresentazione nella quale si affacciano tanti altri destini comuni e si inquadra con il suo serio e il suo grottesco l'Italia comune dei borghi con il suo contrappunto stracittadino.

I giardini del Quirinale durante il ricevimento del Presidente Gronchi al Corpo diplomatico

UN FESTIVAL D'ECCEZIONE ORGANIZZATO IN ISRAELE

Incontro con Scarlatti a Gerusalemme e Tel Aviv

Prescelta per la manifestazione musica classica di contenuto essenzialmente spirituale - L'inaugurazione avverrà in agosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, giugno

La lettura del programma del primo Festival della musica organizzato in Israele per la prossima estate, offre motivi di orgoglioso compiacimento ad ogni italiano che non abbia respinto il patrimonio musicale nazionale, in quanto gli organizzatori, con una sensibilità e una acutezza che non si possono disconoscere, hanno voluto che ad aprire ed a chiudere la manifestazione fosse un musicista italiano. Pertanto se sarà il «Salve Regina» di Domenico Scarlatti (per contralto e strumenti ad archi) ad essere eseguito in apertura di Festival a Gerusalemme ed a Tel Aviv, rispettivamente il 26 e il 27 agosto, il sipario cadrà sulla manifestazione il 18 settembre a Tel Aviv con il «Concerto grosso in re minore» di Antonio Vivaldi.

La manifestazione israeliana, che è la prima del genere, esige qualche breve considerazione. Si è organizzato un festival, e un festival musicale in una terra che, per una tradizione singolare ha avuto con la musica rapporti sempre particolarissimi. L'aver avuto ancora una volta fiducia su questa forma d'arte — intendiamoci, parliamo di «fiducia» non già sul piano estetico, ove non possono esistere dubbi, ma su quello d'ordine pratico dal quale nessun bravo organizzatore può prescindere — dimostra sensibilità, buon gusto e anche un certo sano ottimismo. In Israele si ritiene — opinione, peraltro, pienamente condivisa da chi scrive — che non solo la musica abbia ancora una piena validità, ma che anche sul piano concorrenziale con altre forme di spettacolo più moderne, possa non perdere una battuta e anzi accentrare un maggior numero di voti preferenziali.

Ma con quale tipo di musica Israele poteva presentare il suo primo Festival ufficiale? La scelta è caduta sulla musica classica e più particolarmente su quella di «contenuto» essenzialmente spirituale.

L'inaugurazione del Festival, al quale parteciperanno personalità del mondo musicale come Darius Milhaud, Pablo Casals, Rudolf Sarkin e Alexander Schneider, avrà luogo, come si è detto, con un giorno di distanza a Gerusalemme ed a Tel Aviv. L'Orchestra filarmonica di Israele, sotto la direzione di Milhaud e di Schneider eseguirà un'opera israeliana (il cui titolo deve essere ancora annunciato ufficialmente), il «Salve Regina» di Domenico Scarlatti, due «Lieder» di Brahms e, in prima esecuzione mondiale, «Bar Mitzvah Israel» di Milhaud («Cantata de l'Iniziazione» su testo liturgico ebraico).

L'aver ritrovato il nome di Domenico Scarlatti — e in posizione di tale prestigio — non soltanto sembra avere un po' di rimprovero per una certa trascuratezza della quale è fatto oggetto il grande clavicembalista napoletano, ma restituisce, attraverso proprio l'odierna rivalutazione israeliana, in pieno il merito di una felicissima evocazione (della quale ben pochi hanno memoria) che si trova in una delle più aeree pagine della «Leda senza cigno»: «Il vigore, l'ardire, l'eleganza, l'allegrezza, la franchezza, la volubilità, la voluttà di quella musica rinnovavano e rinfrescavano a miracolo in me il senso della vita. Ciascuna sonata, con l'unico suo tema condotto sopra un movimento, divisa in due parti, pareva disegnare ogni volta la linea breve di una perfezione sempre diversa e variare per modulazioni imprevedute l'energia del più limpido elemento».

Se D'Annunzio da poeta aveva capito la profondissima arte di Domenico Scarlatti, Czerny, da musicista di raro talento, aveva osservato che le sue composizioni «sono degne sotto ogni riguardo di venire conservate sia per la loro caratteristica originalità, superiore ad ogni variazione di tempo, sia per quella naturale e serena freschezza di vitalità che è propria di un'arte allora nella pienezza delle sue forze giovanili. Infine (questo è il lato essenziale) per il grande giovamento che il loro studio può arrecare ad ogni pianista». Non si può, infatti, dimenticare che la tecnica di Domenico Scarlatti comprese in sè tutti i problemi che d'allora in poi furono posti all'esecutore di musica pianistica.

Per Vivaldi il compiacimento è identico, anche se il musicista ha goduto in questi ultimi anni di notevole prestigio in quasi tutte le sale da concerto d'Europa.

Il programma del Festival — che vedrà anche tre serate organizzate rispettivamente a Ein Ghev (6 settembre), Haifa (7 settembre) e Cesarea (9 settembre) — comprende, inoltre, alcune esecuzioni di Mozart, di Debussy e di Dvorak da parte del «Quartetto ad archi» di Budapest, un «trio» e tre «quartetti» di Beethoven, altre sonate per violino, piano e violoncello di Schubert, Brahms, Mendelssohn, nonchè un concerto esclusivamente mozartiano. Pablo Casals, unitamente al pianista Rudolf Serkin e al quartetto di Budapest, eseguirà opere di Schumann («Quintetto in mi bemolle maggiore per piano e strumenti a corda») di Beethoven («Sonata in re maggiore per violoncello e piano») e di Schubert («Quintetto in do maggiore per strumenti a corde. Op. 163»).

Il Festival si concluderà la sera del 18 settembre con un concerto diretto da Pablo Casals e Alexander Schneider che ha in programma, come si è detto, il «Concerto grosso» di Vivaldi, la «Sinfonia in sol minore K 550» di Mozart, il «Concerto in mi bemolle maggiore» di Mozart e la «Fantasia in do minore per piano, coro e orchestra» di Beethoven.

Dario Salviati

UNA COMMEDIA CHE POTREBBE RIAPRIRE UN «DIALOGO» CON MOSCA

In un teatro di Broadway si affronta il problema della «coesistenza»

«A call on Kuprin» di Robert Lee non sempre riesce a superare il complesso della propaganda: ma è degna di rilievo la candida sincerità e l'onestà della sua tesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, giugno

Lo «Sputnik» passa sopra al numero 235 della Quarantaquattresima Strada, a ovest di Broadway, alle 21.40 ogni sera. E' in quello stesso momento che esso entra in orbita, penetra nel buio del continente infinito dell'aria, guidato da un cosmonauta il cui nome potrebbe essere Yuri Gàgarin. Ma, appena la nave spaziale prende la direzione di un qualche pianeta o di una stella che solo al viaggiatore degli spazi sono noti, il contatto con la terra finisce di colpo e l'angoscia del silenzio, l'immaginazione di un possibile dramma umano (ben più potente della fantasia che ha ideato quel viaggio), tormentano Victor Kuprin, lo scienziato sovietico che è riuscito a realizzare la prima grande avventura di un viaggio oltreterreno. Kuprin, sul palcoscenico del teatro «Broadhurst», non ascolta più nessuno, non vede più nessuno, non ha più sentimenti per nessuno: aspetta che quell'uomo perduto così lontano, finalmente apra la bocca davanti ai microfoni alleati nel suo elmo spaziale e dica: «Qui parla la nave "Est", tutto bene a bordo; controllo la rotta; richiamerò più tardi». O, almeno, che lo dica con i segnali radiotelegrafici convenuti.

Dramma di uno scienziato

Kuprin aspetta quella voce, quel messaggio chiuso in una stanza di Mosca che è stata ricostruita sul palcoscenico; e a Jonathan Smith che è venuto dagli Stati Uniti per convincerlo a fuggire in Occidente, umilmente dice: «Si tratta di un uomo, di tutta la sua vita». Tutto il resto: organizzazione, orgoglio scientifico, primato nazionale, prestigio personale, non conta. Kuprin è soltanto un uomo e il cosmonauta è soltanto un uomo: due voci che vogliono ascoltarsi, a ovest di Broadway, e del resto del mondo. Il dramma è lì: l'uomo e tutto quanto gli appartiene. Allora come può lo scienziato Victor Kuprin cedere alla tentazione di Jonathan Smith, quando essa gli si presenta nell'aspetto di una domenica all'americana: «Pensate, Kuprin. Se voi verrete via con me, potreste pescare nel Mississippi». E Smith, esemplarmente yankee come il suo nome, cerca ancora altre suggestioni per convincere Kuprin; ed esprime la più potente di tutte per la ingenuità newyorkese o hollywoodiana: «Immaginatevi, dunque, quale accoglienza vi prepareebbero, se veniste». Kuprin riprende contatto con l'uomo degli spazi, i suoi tormenti di scienziato e di essere umano hanno una tregua. E' lui che ha permesso, con i suoi studi, con la sua intelligenza, con la sua fantasia, la prima esplorazione spaziale di tutti i tempi; Kuprin ha dato, lui solo, alla Russia il primato nel cosmo. Ora è tranquillo, guarda Jonathan Smith con grande dolcezza e comprensione (egli sa bene che nell'invito a Kuprin non c'è soltanto una spinta nazionalistica, il compimento di una missione da agente segreto: c'è anche un amore rapidamente accesosi, a Mosca, fra sua nipote, Vera, e Smith, un amore acceso dall'apparizione di Vera in bikini).

Poi dice: «Mio caro Smith, la scienza è così fatta che non può essere imprigionata in schemi patriottici, voi mi capite? Le conquiste nazionali non sono che momentanee, l'intelligenza non conosce confini politici e naturali: ciò che io ho fatto, non mi appartiene: è di tutti gli scienziati che vogliono far progredire il mondo. Perchè questa è la verità: è il progresso del mondo che noi vogliamo, non quello del paese in cui si vive». Ecco qua, dunque: tutto rientra nella normalità, le disperate invocazioni di Vera non apparterranno che al sentimento straziato di un amore difficile; le navi che al largo di Yalta aspettano Kuprin e Smith, per portarli all'Ovest, continueranno a rollare nel Mar Nero, senza più una storia; le spie che circondano Kuprin, Smith, il mondo comunista, le spie delle spie e così via seguiteranno a compiere il loro lavoro, lasciando a noi la senzazione di aver intravisto un mondo tanto arduo da vivere, ma in cui esiste una luce di partecipazione e un bisogno profondo di comunicare con il resto dell'umanità.

Missione compiuta insomma, quella di Jonathan Smith? Sì, se la si guarda qui. Si tratta del dramma «A call on Kuprin», che era in prova allorchè Gagàrin compì la circumnavigazione spaziale del globo la cui prima è stata data qualche giorno fa. Il lavoro è definito dal suo autore Robert E. Lee (il cui nome credo sia noto in Italia per certi suoi lunghi romanzi) «un dramma nè antirusso, nè prorusso; nè antiamericano, nè filoamericano. Direi che in un certo suo modo è vero». Robert E. Lee (che ha scritto la commedia «Invito a Kuprin» in collaborazione con Jerome Lawrence, prendendo lo spunto da un libro del deputato inglese Maurice Edelman) racconta che egli, venti anni fa, studiò astronomia nell'Università di Wesleyan, nell'Ohio; suo professore era un russo che poi tornò nell'Unione Sovietica. «Ma non è stato solo un simile ricordo ad agire sulla mia fantasia; c'è il precedente di Peter Kapiza che fu per molti anni a Cambridge ed è diventato, poi, uno dei maggiori scienziati sovietici. Cosa ne sappiamo, noi, dei pensieri di uomini come il mio antico professore dell'Ohio o di Kapiza, allorchè essi sono nell'Occidente?

Osservatore imparziale

Si può pensare che non abbiano mai avuto, neppure per un attimo, la visione di una loro possibile scelta di questo altro mondo, di trovare la loro patria nella nostra terra americana? E' possibile che essi si siano posti un simile dilemma. E' da esso che io sono partito scrivendo l'«Invito a Kuprin». Ma ho anche cercato, onestamente, di mettermi dalla parte dell'osservatore imparziale, fuori della suggestione degli schemi della propaganda. I russi dicono cose sgradevoli su noi e noi le diciamo su loro: gli umoristi con le loro battute e i loro disegni hanno creato una Russia come ama vederla un anticomunista americano e gli Stati Uniti come piace immaginarli a un russo medio. La verità sta dietro ai disegni umoristici. Se non temessi di dire una frase abusata, direi che sta nel cuore degli uomini, purchè questo cuore una volta sia messo allo scoperto».

Robert E. Lee non sempre è riuscito, nei suoi tre atti divisi in nove scene, a superare il «complesso della propaganda»; ci sono più luoghi comuni in questo «A call on Kuprin», di quanti se ne possano sopportare, ma vi sono anche certe ricerche di comprensione, di affinità; un bisogno di sincerità candida nel disegnare i sentimenti americani e la natura degli uomini degli Stati Uniti (come non vedere persino un accenno alla tanto criticata CIA — il controspionaggio americano, responsabile dello stupido disastro di Cuba — in un personaggio chiamato Harrington che convince Jonathan Smith a «tentare» Kuprin), che alla fine il dramma assume un senso più profondo anche di quello che hanno le parole conclusive di Kuprin sull'universalità della scienza. Esso appare come un vero tentativo di «mettere le carte in tavola» fra russi e americani, svelarsi come sono, cercare di capirsi: poichè la natura dell'uomo è uguale anche se diverse sono le ideologie che lo muovono e lo fanno operare. «A call on Kuprin» è la prima commedia coesistenzialista, dopo il disgelo krusceviano? Probabilmente sì. E sarebbe interessante se a Mosca, uno di questi mesi, un altro «Invito a Kuprin» (rovesciato, ovviamente) fosse rappresentato. Sarebbe un'apertura di dialogo, di eguale importanza, almeno, di quello di Vienna.

Uscendo dal «Broadhurst» la gente appare convinta o seccata dalla conclusione della vicenda di Kuprin, altre sfumature nei commenti del pubblico non vi sono. E, fatto curioso e interessante, i meriti teatrali o tecnici (e ce ne sono, specie tecnici: con una messa in scena favolosa e un movimento di folla da film), non sono considerati: è la storia di Smith e di Kuprin che rivive nelle discussioni per poter dare, infine, un giudizio sulla «lealtà» o sulla «cretineria» di Kuprin che preferisce restare a Mosca, invece di andare a pesca lungo il Mississippi. La conclusione è un nuovo errore dello spionaggio americano, un altro fallimento dovuto alla faciloneria della CIA?

Giudizi del pubblico

«No — mi ha detto uno spettatore abbastanza giovane. — Anche perchè la "missione" di Jonathan Smith, almeno quando parte per Mosca, non è quella di «recuperare» Kuprin. Kuprin è un vecchio professore di Università americana e Smith è un giornalista scientifico che ha studiato con lui. E' logico che egli vada a trovarlo, anche perchè la figlia di Kuprin vive negli Stati Uniti, ha dei bambini e vorrebbe che Kuprin potesse sapere sue notizie e degli sconosciuti nipotini. Dunque, è un sentimento e non un calcolo spionistico che determina il viaggio. E poi guardi l'amore che nasce fra Smith e Vera: è una prova delle possibilità umane che esistono nei rapporti fra noi e i sovietici. No davvero, non mi sembra una Cuba morale. Io credo che Kuprin abbia fatto bene a restare, ma anche che Smith abbia fatto bene a tentare di "occidentalizzarlo": senza codesto tentativo non avremmo avuto la testimonianza dei sentimenti dell'uomo sovietico».

Una signora anziana si avvolge nella sua stola di visone uscendo, sdegnata. «Quel Kuprin è uno sciocco, se crede a quello che dice. E poi perchè non avrebbe dovuto accettare la grande parata che Smith gli prometteva a New York, se fosse partito da Yalta? E i pesci del Mississippi sono certamente migliori di quelli del Volga. L'errore è stato di aver dato l'incarico a quello stupido Smith che si vedeva subito che era incapace di influenzare Kuprin. Smith è un turista, non un agente segreto. Peggio per l'ambasciatore americano (che, infatti, si vede in scena) se ha scelto proprio lui; e peggio per il capo dello spionaggio che non ha capito nulla».

Una ragazza di vent'anni, in crisi «con il mio amore» (di solito le ragazze americane hanno tendenza a essere in crisi con l'amore), diceva uscendo, a chi l'accompagnava: «Io sono d'accordo con Smith quando si innamora. E' il suo diritto, cosa importa se Vera è russa; hai visto che bella figliola che è in bikini? Che poi voglia portare via Kuprin, mi pare assurdo perchè Kuprin non è un idiota: e se vive circondato da terrori spionistici e non si sente più totalmente padrone della sua libertà, quale può essere stata la sua reazione nel mondo occidentale, quando viveva tra noi? La libertà? Bene, ma i sentimenti? Io arrivo a dirti questo: che fra l'indifferenza o l'interesse calcolato in cifre di affari che caratterizza il nostro mondo verso una qualsiasi persona, e la troppa attenzione, la soffocante "simpatia" delle spie, per uno che abbia bisogno di sentirsi uomo, la scelta è probabile che sia per le spie. Per lo meno trovi sempre qualcuno pronto a parlarti e disposto a capirti, anche se poi ti è contro».

Ma esemplare, in qualche modo, mi è parso il commento colto per caso nel discorso fra due tipi di capufficio o di «executive» di Wall Street. Disse uno: «M'è parso di sentire odore di Gagàrin e di Shepard»; replicò l'altro: «Sì, ma più di Gagàrin che di Shepard».

Stelio Tomei

Una spettacolare inquadratura di una scena del film «Barabba» che si sta girando a Roma

«Premio Castello 1961»

Sanguinetto, 15

La Scuola d'arte di Sanguinetto (Verona), sotto l'alto patrocinio dell'UNESCO, bandisce il Premio Castello 1961, al quale possono partecipare gli autori di volumi di fiabe, novelle, racconti e romanzi, dedicati ai ragazzi, purchè i volumi stessi siano stati editi non anteriormente al 15 maggio 1960. Di ogni opera presentata dovranno essere inviate sei copie in plico raccomandato, entro il 31 luglio 1961. Il plico va indirizzato a «Segreteria del Premio Castello, Sanguinetto (Verona)». Alle copie inviate dovrà essere allegata una busta contenente l'indirizzo dell'autore. Gli autori potranno partecipare al premio anche con più opere.

La giuria composta da: Bruno Roghi (presidente), Livio Antonioli, Gino Beltramini, Ferdinando Chiarelli, Giorgio Fattori, Giovanni Mosca, Giulio Nascimbeni, Vittorio Sereni, Domenico Porzio e Giulietto Accordi (segretario) assegnerà il premio di lire 200.000 (duecentomila) all'autore dell'opera ritenuta la migliore fra le partecipanti. E' facoltà della giuria, in caso di parità di valori, suddividere il premio di massima indivisibile.

CRONACA DELLA CITTA'

VIVACE SEDUTA AL COMUNE

RATIFICATA DAL CONSIGLIO L'ISTITUZIONE DELL'ENCO

Accettate le limitazioni della Prefettura
Un miliardo previsto per la rete idrica

Il Consiglio comunale ha ratificato ieri sera, dopo ampia discussione, la costituzione dell'ENCO con i limiti posti dall'autorità tutoria, e dei quali abbiamo già dato notizia in un'edizione dei giorni scorsi. In sostanza la delibera, nella forma approvata dalla Prefettura, consente di regolarizzare le gestioni speciali del Comune (mense e spaccio), ma non prevede la possibilità per il Comune di effettuare veri e propri interventi sul mercato dei generi di largo consumo. La Giunta ha proposto di approvare intanto la costituzione dell'ENCO nella forma consentita, per riproporre il tema della più larga azione dell'ente nel settore commerciale in un secondo tempo. In particolare è stata sottolineata l'opportunità di regolarizzare le gestioni speciali del Comune, dando sistemazione, dopo 16 anni, al personale dipendente.

Contro la proposta della Giunta hanno parlato i socialisti Sinigaglia e Pincherle, ed il comunista Pogassi. A favore si sono pronunciati Zanetti (DC), Puecher (PSDI), Morpurgo (PLI), Tolloy (UT). Il Sindaco dott. Franzil ha risposto ai vari interventi con molto calore, rispondendo punto per punto agli argomenti polemici addotti dai socialcomunisti. La delibera è stata quindi approvata.

In apertura della seduta il Sindaco dott. Franzil ha letto due telegrammi, inviati al Sindaco di Bolzano ed al Presidente del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige ed esprimenti a nome del Comune «la più decisa condanna verso atti delittuosi di violenza». Il dott. Franzil ha inoltre posto in rilievo la particolare sensibilità di Trieste per i problemi di pacifica convivenza fra i gruppi etnici nelle zone di confine.

In sede di interrogazioni, acquistano interesse due risposte fornite dagli assessori Visintin e Adovasio. L'ing. Visintin ha trattato uno dei più grossi temi che da tempo impegnano l'Amministrazione civica, e cioè la costruzione del nuovo acquedotto per Trieste. Il relatore ha posto in rilievo dettagliatamente tutti i passi compiuti dal Comune per ottenere il finanziamento della grande opera, rilevando infine la necessità di una legge speciale che contempli quest'esigenza di Trieste. L'approvazione di una legge da parte del Parlamento non è ovviamente cosa che può avvenire in breve tempo, per cui l'ass. Visintin ha prospettato i progetti predisposti dall'Acegat, su suggerimento del Ministro ai Lavori pubblici, Zaccagnini, per far fronte intanto ai bisogni più urgenti della città, e cioè la posa di una grossa conduttura dal Randaccio a Zaule, con una spesa di 500 milioni e l'estensione della rete idrica a Zaule, pure con una spesa di 500 milioni, che dovrebbe essere affrontata con un mutuo previsto nel bilancio Acegat per il 1961.

L'ass. Adovasio, facendo il punto sulla situazione profilattica della poliomielite a Trieste, ha affermato che nella nostra città dal '58 in poi hanno completato il ciclo profilattico 9447 bambini fino a due anni, 5641 ragazzetti da 4 a 6 anni e 13.051 soggetti oltre i sette anni. Ha inoltre reso noto che nel '58 si sono avuti 12 casi di «polio» in forma acuta, 33 casi nel '59 (di cui sette mortali) e 17 casi nel '60 (di cui uno solo mortale). Per il '61 le statistiche sono confortanti, non essendosi verificati finora casi di tale malattia.

In precedenza interrogazioni sono state presentate dai consiglieri Pincherle (PSI) sulla ritardata apertura dei bagni marini comunali e sulle necessità di un rinnovo della cartografia di Trieste; dal cons. Tolloy (UT) sulla revisione degli atti che si sta attuando presso l'ufficio catastale; dal cons. Ferfoglia (MSI) sulle opere di abbellimento del nuovo palazzo comunale e sul divieto della Questura di effettuare il comizio sull'Alto Adige richiesto dalla Giunta giovanile di vigilanza nazionale; dal cons. Pogassi (PC) sulle more della commissione parlamentare che dovrebbe predisporre la legge per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia; dal cons. Teiner (PSI) sulla situazione dell'U. S. Triestina. Il cons. Tonel (PC) ha inoltre presentato una interrogazione in relazione ad una lettera inviata dal Sindaco al capogruppo comunista, e nella quale affermava di non riconoscere il Tonel stesso «portavoce» del P. C. Il Sindaco si è riservato la risposta, anche perchè l'interrogazione si è richiamata ai vivaci incidenti avvenuti nella seduta del Consiglio comunale del 29 maggio, in seguito ai quali il Sindaco, ritenutosi offeso dalle frasi rivoltegli da alcuni comunisti, aveva abbandonato la aula.

Sulla mozione presentata dal gruppo comunista per la costruzione di una casa comunale di riposo è intervenuta la cons. Benni (DC) che ha rilevato la opportunità di richiedere al l'ONPI la costruzione di una seconda Casa di riposo, appoggiandone l'azione. Di fronte a proposte concrete dell'Amministrazione comunale, ha detto la cons. Benni, l'ONPI potrebbe ritornare sulla sua primitiva decisione di elevare di un piano l'attuale Casa Serena, optando invece addirittura per una nuova Casa di riposo. Sullo stesso argomento hanno parlato quindi i consiglieri Sinigaglia (FSI), Pogassi (PC), Tolloy (UT). Il Consiglio si riunirà nuovamente lunedì.

Un messaggio della D C sui fatti dell'Alto Adige

Nella giornata di ieri, la DC triestina ha inviato all'on. Berloffa, segretario provinciale della DC di Bolzano un telegramma di solidarietà, in seguito ai recenti attentati terroristici avvenuti in Alto Adige. «In presenza di esecrabili manifestazioni di violenza — dice il telegramma — che hanno provocato ingenti danni all'economia della vostra zona e al Paese tutto, causando anche vittime umane e che oltre tali aspetti materiali costituiscono gravissima minaccia per l'unità e la integrità dello Stato italiano, i democratici cristiani triestini deplorano gli atti inconsulti di terrorismo ed auspicano il pronto ristabilimento dell'ordine pubblico e il proseguimento dei colloqui fra i Governi per la soluzione concordata dei problemi della minoranza austriaca nell'ambito dello Stato democratico italiano».

Oggi in Prefettura il problema della benzina

Per le 18 di oggi il Commissario generale di Governo, dott. Palamara ha convocato in Prefettura l'Unione commercianti, l'aderente Associazione distributori di carburanti e l'Automobile Club, per esaminare in una riunione comune i problemi del settore. Oggi inoltre il presidente nazionale della FIGISC, comm. Piva, si reca a Roma dove avrà una riunione al Ministero dell'Industria e Commercio ed al Ministero delle Finanze sui più scottanti problemi interessanti i benzinari triestini.

Da domani l'autobus Barriera - Borgo S. Sergio

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che da domani la linea filoviaria n. 21, che attualmente effettua servizio da Largo Barriera al Dazio di Zaule, verrà gestita con autobus e prolungata fino al Borgo S. Sergio. Su tale linea continueranno a essere emessi e a essere validi i biglietti verdi a prezzo ridotto e i biglietti gialli di coincidenza, nonchè le tessere di abbonamento con l'indicazione «rete» oppure quelle emesse per la prima tratta della linea «20» con l'indicazione «20».

Il nuovo direttivo degli statali ex GMA

A seguito dello scrutinio conclusosi ieri sera, sono risultati eletti per il consiglio direttivo del Sindacato statali del Ruolo speciale di Trieste (ex GMA): dott. Ugo Verza, dott. Paolo Cervi, Aurelio Cattaruzza, Salvatore Saitta, Dario Leo, dott. Aldo Valles, Lino Pimazzoni, Gino Bellanti, Bruno Causi, geom. Mario Claudi, dott. Aldo Baldini.

MONFALCONE SUL VIDEO

(«Giornalfoto»)

Tifo anche a Trieste ieri sera per la prova di Monfalcone a «Campanile sera» ed entusiasmo particolarmente per le protagoniste del «go-kart». In VII pagina la cronaca della serata

La «Dieta del Nessuno» esempio sempre attuale

Cent'anni dalla fiera risposta a Vienna

Sotto gli auspici dell'Unione degli Istriani, ha avuto luogo ieri sera nell'aula Magna del «Liceo Dante Alighieri», l'annunciata rievocazione storica della «Dieta del Nessuno». Alla presenza di numeroso pubblico e di autorità civili e militari, l'avv. Moscolini, dopo aver sottolineato come il centenario di tale rievocazione coincida proprio con quello dell'Unità d'Italia, ha detto come tali manifestazioni servano per ricordare a tutti gli istriani, quanto i loro padri abbiano fatto per mantenere sempre vivo ed integro il loro sentimento di italianità. Ha presentato quindi l'insigne oratore della serata, il prof. Giovanni Quarantotti, profondo cultore di storia della nostra regione. Il prof. Quarantotti, risalendo agli albori della prima metà del diciannovesimo secolo, ha tratteggiato lungamente la metamorfosi storica delle terre istriane. Dopo il trattato di Campoformido del 1797, che vedeva l'Istria cadere sotto l'egemonia dell'impero austriaco, incominciarono le prime lotte delle popolazioni istriane. Gli anni che portarono all'annessione dell'Istria al regno italico di Napoleone, lasciarono i primi fecondi fervori patriottici, che culminarono nella aperta lotta, accanto alla Repubblica veneziana, contro l'Austria, quando nel 1848, Venezia si ribellò al grande impero di Vienna. E si arrivò così anche all'elezione della dieta per la regione istriana che doveva aver sede a Parenzo. Dei ventisette seggi fissati, 24 toccarono agli italiani liberali e moderati, due agli slavi ed uno al partito austriacante. Fu allora che Vienna, ordinò alla Dieta, l'elezione di due deputati, che avrebbero dovuto rappresentare la terra istriana al Parlamento di Vienna.

Tale ordinanza implicava un diretto riconoscimento del Governo austriaco ed appunto contro tale imposizione che gli italiani della Istria si opposero. Convocata la Dieta il 10 aprile 1861 per la nomina dei due deputati, si trassero dalle urne venti schede con la scritta «nessuno», mentre le rimanenti risultarono con nomi vari. Tale risultato si dimostrava una aperta sfida all'Austria, e per questo motivo alcuni giorni dopo, alla presenza del Luogotenente del Litorale adriatico, conte Burger, fu riconvocata la Dieta. Alla seduta il rappresentante di Vienna invitò i deputati a rispettare la legge e ad adempiere al loro dovere, ma il risultato non cambiò: venti schede con la scrita «nessuno». La Dieta, venne allora disciolta con decreto imperiale ed al Parlamento di Vienna, l'Istria, venne rappresentata da «Nessuno». Questa la storica vicenda che il prof. Quarantotti, ha ricordato, invitando tutti gli istriani a ricordarla per tenere questa rievocazione come fulgido esempio degli indistruttibili sentimenti di italianità che hanno sempre animato le popolazioni dell'Istria.

Interessanti relazioni alla riunione del Rotary

Si è tenuta ieri la settimanale riunione rotariana alla quale hanno dato particolare interesse due relazioni tenute rispettivamente dall'avv. Bruno Forti e dal dott. Gianio Parisi. In apertura di riunione il presidente prof. Manlio Udina aveva presentato ai presenti i nuovi soci S. E. Carpanzano Primo presidente della Corte d'Appello di Trieste e il prof. Marino Gopcevich, salutati con molti calorosi applausi. L'avv. Forti ha illustrato brevemente l'avvenimento cittadino della giornata, cioè l'inaugurazione dell'impianto Buton al Porto industriale.

Successivamente il dott. Gianio Parisi ha preso la parola sul tema: «Argomenti correnti sul benessere di Trieste». Seguito dalla massima attenzione dei presenti il dott. Parisi ha brevemente illustrato una quantità di dati e di informazioni di grande interesse e di eccezionale importanza rivelando anche doti di buon oratore e di grande comunicativa. Molti applausi e rallegramenti hanno salutato la fine della interessante esposizione, dalla quale ci riserviamo di trarre suggerimento per future trattazioni.

A secco Villa Carsia causa una mina

Il brillamento di una mina nella zona di Villa Carsia ad Opicina, dove si stanno svolgendo dei lavori di sistemazione della linea ferroviaria, ha causato ieri pomeriggio verso le diciotto la rottura di una condotta dell'acqua. Come conseguenza tutte le case della zona sono rimaste prive d'acqua ed attendono con impazienza una pronta riparazione del danno causato.

CON L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA BUTON

Operante realtà a Zaule il Punto franco industriale

Numerose già si preannunciano le nuove imprese progettate nella «zona franca» - Significativi discorsi

Ancora una importante festa del lavoro, nell'ambito del Porto industriale di Zaule; una cerimonia anzi che segna l'inizio di una nuova fase produttiva nel comprensorio, legata ad una iniziativa originale in questo campo: quella della società Distillerie Buton di Bologna, che ha installato il primo stabilimento nel Punto franco industriale. Questa istituzione tanto lungamente caldeggiata dal presidente dell'Ente, avv. Forti, che aveva creduto in essa e ne aveva indicato i concetti ispiratori, e concretizzata dal Commissario del Governo con l'emissione del decreto n. 53 del 23 dicembre 1959, è da ieri una realtà.

Le maggiori autorità locali hanno presenziato alla cerimonia, ricevute dal presidente della Buton, avv. Gian Luigi Medail, e dai consiglieri delegati conti Achille, Bernardo e Paolo Sassoli. Sono intervenuti il Vescovo mons. Santin, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, il Viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del Commissario del Governo, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, l'on. Tanasco, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il dott. Novelli quale vicepresidente del Fondo di rotazione e segretario della Camera del lavoro, il comandante della Guardia di Finanza col. Spaccamonti, il dirigente esecutivo dell'Ente porto, ing. Novari con il dott. Verzegnassi e il geom. Piani, il prof. Battigelli, esponenti del corpo consolare, dirigenti di industrie, istituti bancari e aziende commerciali.

Dopo l'arrivo delle personalità invitate, che hanno preso posto in un palco a ridosso del fronte dello stabilimento, il presidente della Buton, avv. Medail ha rifatto brevemente la storia della società, fondata dall'emigrato francese Jean Buton nella prima metà del secolo scorso, e ha ricordato la distruzione quasi totale dello stabilimento bolognese nell'ultima guerra, accennando infine alla grande ripresa che ha portato la Buton ad un posto di primissimo piano nella produzione internazionale. L'avv. Medail ha accennato quindi allo stabilimento di Trieste, che rappresenta il primo nucleo di quello che dovrà essere lo stabilimento esportazione. Attualmente la Buton dispone nel Punto franco industriale di un'area di circa 13.500 metri quadrati; l'ampliamento dello stabilimento sarà graduale e proporzionale allo sviluppo del lavoro di esportazione. I reparti già approntati sono sufficenti a far fronte alle prime esigenze, che riguardano la produzione delle specialità Buton, l'imbottigliamento delle stesse, il confezionamento e la spedizione. Dopo aver espresso un ringraziamento alle autorità e agli uffici che hanno consentito la realizzazione della iniziativa, l'avv. Medail ha così concluso: «Se la Buton è la prima del nuovo Punto franco, è però l'ultima nata fra le industrie triestine. Essa è veramente lusingata e grata per la fervida accoglienza che le è stata riservata e si propone e si augura di poter presto corrispondere a tale accoglienza, dando un adeguato contributo al miglioramento sociale ed economico di questa cara città di Trieste, che è nel cuore di tutti gli italiani».

Il Vescovo ha benedetto quindi lo stabilimento, prendendo la parola per esprimere la soddisfazione per la nuova fonte di lavoro che è stata aperta. «Quello di oggi — ha detto mons. Santin — è un punto di arrivo tanto desiderato, e il nostro cuore si apre alle più belle speranze. Se ascoltiamo il nostro Sindaco, il terreno non basterà per contenere altre iniziative, ma già queste ci riempiono di serena fiducia. Con il lavoro arriva la pace nelle famiglie e negli spiriti. Ed è con profonda pena che noi sentiamo le notizie che ci giungono da lontano, di tentativi compiuti da forsennati per paralizzare le industrie in Italia, per distruggere polveriere, per attentare ai treni. E questo viene compiuto a cuor leggero, pensando anche a uccidere. Queste azioni ci riportano allo spirito cui si ispirarono i creatori dei campi di concentramento di Auschwitz e di Buchewald. Ma i responsabili vanno frenati; guai se l'esempio fosse seguito da altri, torneremmo ai tempi bui e duri di cui tutti ci vergognamo. Non è questa la via cristiana. E perdonate questo sfogo, mentre si celebra una festa del lavoro. Ma proprio perchè altrove non si distruggano, oltre alle opere dell'uomo, anche le anime e i cuori, invochiamo l'assistenza e la benedizione del Signore, affinchè protegga il lavoro e protegga gli uomini di buona volontà».

Il presidente dell'Ente porto industriale, avv. Forti, ha ricordato brevemente i molti ostacoli e le diffidenze superate per il compimento del Punto franco, ed ha accennato a prossime iniziative, ormai in fase di concretizzazione o la cui realizzazione è imminente, nell'ambito del Punto franco stesso. Dopo la Buton, con i suoi 13 mila metri quadrati, è prossima ad installarsi la Pettinatura Triestina Export (37 mila mq.), mentre l'Unicarta ha già acquistato il terreno (15 mila mq.); interessate sono inoltre la Liso, che tratta i semi oleosi, per 80 mila mq., la Sepa, per la lavorazione della carne in scatola, con mq. 30 mila, l'Alpina infine, che rappresenta una organizzazione per lo studio a favore di una importante società, interessata ad una area di 77 mila mq.

Il Sindaco dott. Franzil, ricollegandosi alla ultima frase pronunciata dall'avv. Medail, ha affermato che Trieste non ha bisogno solo di sentimento ma anche di prove concrete di questo amore di cui è circondata. «E l'iniziativa della Buton è proprio di questo genere, — ha detto il Sindaco — e rappresenta una mano tesa verso la nostra città, a nome della quale io sento il dovere di ringraziare i dirigenti bolognesi che hanno piantato qui una loro industria, quale prova di un interesse concreto per Trieste». Dopo aver rilevato l'importanza rappresentata dal primo passo di una industria nel Punto franco, ha messo in risalto le esigenze dei servizi che formano il complemento del comprensorio: acqua, elettricità, strade, ferrovie, tutti necessari per accrescere la potenzialità industriale e quindi economica di Trieste e del suo porto. Ha auspicato da ultimo che localmente e in campo nazionale si operi all'insegna della collaborazione e della fratellanza, per il benessere di Trieste e della nazione.

La gentile consorte del Sindaco, signora Geltrude Franzil, ha proceduto al taglio del nastro tricolore teso all'ingresso dello stabilimento

SOCIETA' PETROLIFERE E PREZZO DELLA BENZINA

È IL PIÙ BASSO D'EUROPA IL RICAVO DELLE RAFFINERIE ITALIANE

Il gruppo delle aziende petrolifere dell'Associazione industriali, relativamente alle dichiarazioni del presidente dell'ACI di Trieste da noi pubblicate ieri l'altro, nelle quali si esprime l'avviso che se un'agitazione dei benzinari sotto il profilo umano dovesse esistere, questa agitazione dovrebbe proprio avere per oggetto la protesta dei benzinari contro le società petrolifere perchè queste ultime corrispondano ai rivenditori del loro prodotto un minimo di paga ecc. ecc., deve precisare quanto segue:

1) i cosiddetti gestori delle stazioni di servizio non sono dei dipendenti delle società petrolifere, ma degli esercenti in proprio, quindi dei rivenditori di prodotti petroliferi;

2) non ha alcun senso comune confrontare le condizioni dei dipendenti dell'ACI con quelle dei rivenditori delle stazioni di carburante in quanto in un caso trattasi di salariati e impiegati di un ente morale, e nell'altro di commercianti in proprio;

3) gli accordi tra le società petrolifere e i rivenditori di carburanti, sono accordi commerciali liberi stipulati tra le parti e l'unica limitazione di imperio è quella del prezzo di vendita al pubblico che è fissata dal Comitato interministeriale prezzi;

4) il rapporto di comodato, è il mezzo stabilito dalla Legge petrolifera del 2 novembre 1933 per l'affidamento degli impianti dai concessionari a terzi esercenti, e non si identifica coi liberi accordi commerciali di fornitura che regolano i rapporti tra i due contraenti;

5) il prezzo della benzina, comprensivo del costo del petrolio greggio, del carico e del trasporto alle raffinerie dello scarico della raffinazione, delle consegne ai grossisti e delle spese di distribuzione al consumatore, incluso l'utile della vendita degli esercenti dei punti di vendita, al netto degli oneri fiscali che sono anticipati dalle raffinerie, nel corso di circa un anno è stato ridotto dal C.I.P. da lire 34 a lire 26, con una decurtazione di ben lire 8 al litro a carico delle raffinerie ed è il più basso di tutta l'Europa;

6) l'A.C.I., Ente morale non economico, al quale lo Stato ha devoluto varie attività e funzioni pubbliche (tenuta del registro automobilistico, esazione delle tasse di circolazione, ecc.) esercita il commercio dei prodotti petroliferi (ammesso e non concesso che lo eserciti legittimamente) in condizione di privilegio in quanto; a) non è soggetto alle normali imposizioni fiscali degli esercenti il commercio; b) può limitare l'istituzione dei punti di vendita solo ai grandi centri, in relazione al numero degli associati, mentre la distribuzione deve essere assicurata dalle società petrolifere anche nelle zone periferiche di nessun reddito; c) l'A.C.I. non ha preoccupazioni di gestione. Non può fallire non essendo commerciante e le entrate relative alle attività delegategli dallo Stato, i contributi speciali ed i canoni associativi, sopperiscono alle necessità di bilancio;

7) solo per questa speciale situazione l'A.C.I. può ridurre il prezzo di vendita di 8 lire con grave danno della categoria dei cosiddetti «gestori» della quale, il presidente dell'A.C.I. di Trieste assume la difesa. Con un solo impianto su oltre 120 esistenti a Trieste, l'A.C.I. afferma di vendere oltre il 10 per cento del consumo della città. E' ovvio che l'attività dell'A.C.I. toglie così ai gestori il 10 per cento del loro reddito potenziale, già gravemente compromesso dalla concorrenza d'oltre confine».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27, minima 16,8; umidità 67 per cento; pressione mb. 1013,8 in aumento; temperatura del mare 21,8; vento km. 9, da S-SO.

Oggi: San Aureliano. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 7.14, tramonta alle 22.09.

Maree - OGGI: alta alle 11.42, cm. 25 e alle 22.19, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 17, cm. 5 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.29, cm. 48 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 giovani coperta, turno 1429, 1430; 1 mozzo coperta, precedenza 1407; 1 fuochista a tubi d'acqua, a libera scelta.

STATO CIVILE

NATI: Maccan Marina, Zugan Fiorella, Sella Raffaella, Minca Diego, D'Ambrosi Marisa, Donini Silvia, Manes Ettore, Zatkovich Elio Bensi Antonella, Spoliarich Fabio.

MORTI: Gabersini Antonio anni 82, Luzar Maria a. 65, Pardubizki Irene a. 73, Furlan Giovanna a. 75, Varin in Mengaziol Francesca a. 74, Fumis ved. Rovere Giovanna a. 77, Marzano Benedetto a. 61, Liggieri Emidio a. 60, Furlani ved. Pitton Roma a. 87.

Domenica 18 giugno
S. CRESIMA
Ricordate per le foto
«GIORNALFOTO»
Piazza della Borsa, 8

PUNTUALIZZAZIONE DEL RELATORE ON. SCIOLIS

Ente Regione e profughi nel bilancio degli Interni

In risalto il programma che prevede la costruzione di alloggi a Trieste per tre miliardi e mezzo di lire

Nella sua relazione sul bilancio degli Interni che la Camera ha cominciato ieri ad esaminare, il relatore on. Sciolis scrive tra l'altro: «Per quanto non attinente alla propria competenza del Dicastero degli Interni non si può non far cenno al problema dell'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Come è noto, attualmente, si trovano all'esame della Camera quattro proposte di legge costituzionale di iniziativa parlamentare, concernenti lo «statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia» ed è altrettanto noto che la prima commissione permanente della Camera ha demandato ad un comitato ristretto l'esame specifico di queste proposte al fine di esaminare e di superare le difficoltà pregiudiziali all'istituzione di questa nuova Regione a statuto speciale. «Senza intervenire nel lavoro — prosegue l'on. Sciolis — è da ritenere che i problemi pregiudiziali di carattere costituzionale ed internazionale possano essere adeguatamente superati, mentre nello ambito parlamentare troveranno possibilità di conciliazione le tesi antitetiche con soluzioni che superino le obiettive difficoltà per le strutture e per la definizione delle rappresentanze territoriali della Regione quali, ad esempio, la articolazione e la autonomia delle province, la composizione degli organi rappresentativi, la scelta del capoluogo, ecc».

In merito poi al problema dei profughi l'on. Sciolis scrive: «Non sembri strano che, a distanza di quasi 16 anni dalla fine della guerra, ci si debba soffermare, ancora, sul problema dell'assistenza ai profughi. Anche a prescindere dal fatto che il doloroso fenomeno dell'esodo dei profughi giuliano e dalmati non è del tutto cessato — circa 500 sono stati i profughi all'anno, nell'ultimo biennio, dalla Zona B del territorio di Trieste — e che a tale esodo di oltre un quarto di milione di abitanti si è aggiunto un analogo fenomeno — minore per numero — che interessa i concittadini rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia, da Tangeri, resta preminente la necessità di risolvere definitivamente tale angoscioso problema attraverso l'inserimento definitivo e vitale dei profughi nel tessuto economico e sociale della Nazione. «Non si tratta quindi — rileva l'on. Sciolis — soltanto dell'esame di provvedimenti immediati per l'assistenza e l'alloggio, ma di una valutazione globale delle necessità attuali di questa categoria di cittadini, per provvedere in maniera definitiva all'eliminazione dei centri raccolta profughi, nel quadro delle competenze primarie del Ministero degli Interni, in coordinamento con le competenze specifiche di altri dicasteri».

La legge 14 ottobre 1960, n. 1219, prevede, all'art. 5, la concessione di una sovvenzione di lire 5 miliardi all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per la costruzione di fabbricati a carattere popolare per i profughi. Il programma intende assicurare la sistemazione di tutte le famiglie profughe ricoverate a tutto il 1.o settembre 1960 nei campi di raccolta gestiti dal Ministero degli Interni.

Tale programma prevede la costruzione di alloggi a Trieste per tre miliardi e mezzo di lire e 1220 appartamenti. Inoltre, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, attraverso mutui e finanziamenti particolari, provvederà alla costruzione di altri 938 alloggi.

A OPICINA E SULLA COSTIERA

Rovinosi sorpassi di due auto tedesche

Coinvolto negli incidenti un autocarro della N. U.

Due incidenti stradali analoghi si sono verificati ieri pomeriggio a due ore e mezzo di distanza l'uno dall'altro e in tutti e due sono rimaste coinvolte due gemelle vetture germaniche. Nella prima si trovavano due amiche in viaggio turistico e nella seconda tre giovani berlinesi, accampati nel camping «Al cavallino» di Jesolo.

Il primo incidente, che ha interrotto il traffico per oltre mezz'ora, è accaduto a Opicina, in via Nazionale, alla biforcazione con via Carsia, a un centinaio di metri circa dal tristemente famoso quadrivio della morte. Un autocarro della Nettezza urbana, guidato da Augusto Mondich, di 57 anni, aveva iniziato una conversione a sinistra per immettersi nella via Carsia, quando è avvenuto lo scontro. La macchina tedesca, che era in fase di sorpasso, colta alla sprovvista dalla manovra, è andata a sbattere contro il parafango posteriore sinistro del pesante automezzo, fracassandosi. Le due amiche che occupavano la macchina, Gretel Hoauer, di 27 anni, (che era al volante) e Vera Demenica Screibeisen di 46 anni, da Kehl hanno riportato delle leggere lesioni, tanto che hanno rifiutato l'accoglimento all'ospedale. Dopo una mezz'ora la macchina, gravemente danneggiata, è stata rimossa da un'auto di soccorso inviato da un'officina meccanica di Opicina. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia stradale.

Il secondo incidente è avvenuto sulla strada costiera, proprio davanti alla «Tenda Rossa», in condizioni, come detto, analoghe. Un'utilitaria con targa triestina era seguita da una vettura germanica. Il guidatore triestino, Giovanni Cok, di 40 anni, abitante in via Petronio 7, aveva iniziato una conversione a sinistra per portarsi sullo spiazzo antistante la «Tenda Rossa», quando è avvenuta la collisione con la vettura tedesca che lo seguiva e che era in fase di sorpasso. Nello scontro le due macchine sono state notevolmente danneggiate, tanto da rimanere inchiodate sull'asfalto per oltre un quarto d'ora, sino a quando non è sopraggiunto il carro di soccorso. Dei tre berlinesi occupanti la automobile, Filippo Skinnek, di 27 anni, e Gunther Denfeld di 25 anni, sono rimasti leggermente feriti alle mani e al gomito sinistro. Trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore, sono stati medicati e dimessi con prognosi di quattro giorni.

Rozzo nuovo presidente della Compagnia Volontari

L'altra sera si è riunito il nuovo consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, eletto dall'assemblea tenuta il 24 maggio. Il dott. Renato Timeus in apertura di riunione ha informato il consiglio di non poter mantenere la carica di presidente, dovendo egli dedicare una più intensa attività all'Alpina delle Giulie, ed ha ringraziato tutti i consiglieri per l'appoggio datogli durante il passato triennio. Il consiglio direttivo, ad unanimità, ha quindi proclamato nuovo presidente il dott. Oreste Rozzo, il quale nel ringraziare i volontari per l'affettuosa dimostrazione di amicizia, ha auspicato la costante collaborazione dei consiglieri per una maggiore attività che tenga vive le tradizioni della Compagnia.

Riprende l'Enalotto

La direzione di zona dell'Enalotto comunica che con la ripresa del lavoro da parte dei Ministeri finanziari, avrà regolarmente luogo sabato 17 corrente l'estrazione del lotto e pertanto, ai fini dell'Enalotto, saranno valide per detta estrazione soltanto le giocate del concorso 23, le cui schede già in precedenza erano state consegnate dai ricevitori agli uffici dell'Enalotto.

DOMENICA
18
GIUGNO

S. Cresima

Chiesa B. Vergine delle Grazie
Via Domenico Rossetti
ore 10 fanciulle
Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato
di Roiano
ore 17 fanciulli

I DONI-RICORDO
dal meraviglioso
assortimento
della
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

OSPITE DA PALMANOVA IL «MANTOVA»

Coronata a Miramare la festa dell'Artiglieria

Il 5.o Reggimento Artiglieria da campagna «Mantova» ha celebrato ieri con una solenne cerimonia militare, svoltasi a Risano presso Palmanova e coronata a Miramare, la festa dell'Arma e il centenario della propria costituzione.

Quale atto di omaggio e di simpatia per la nostra città, il col. Rambaldi e gli ufficiali del 5.o Reggimento Artiglieria da campagna «Mantova» hanno offerto un cocktail d'onore alle autorità locali e a un numeroso gruppo di invitati, nel castello di Miramare, interamente riservato all'elegante ricevimento. Gli ufficiali del «Mantova» formavano una nota di distinzione con le uniformi da cerimonia estiva, dalle giacche bianche con le insegne del grado sulle spalline, e i calzoni neri. Numerose e molto eleganti le rappresentanti del gentil sesso intervenute; signore di Trieste e consorti degli ufficiali, residenti nel Friuli.

Gli altoparlanti disseminati nel parco diffondevano musiche melodiose: l'orchestra di Franco Russo allietava le danze, sulla grande pista circolare allestita dinanzi al Castelletto. Fra le personalità intervenute figuravano il gen. Palombarini, comandante la Divisione «Mantova», il gen. Cellucci, comandante l'Artiglieria della Divisione, il gen. Grignano, il col. Picchiotti di Udine. Erano presenti inoltre il Commissario del Governo dott. Palamara, i Viceprefetti dott. Pasino e dott. Molinari, il comandante del Presidio di Trieste gen. Vismara, il dott. Ingrassia, Procuratore generale della Repubblica, il dott. Palermo, l'ammiraglio Capponi, il dott. Pugliarello, il dott. Hausbrandt, il Sovrintendente ai monumenti arch. Civiletti con il conservatore del Castello di Miramare signor Libutti, il col. Mele, comandante dei carabinieri di Trieste, l'ing. Faccanoni, il presidente della Azienda di soggiorno dott. Magris e il direttore dott. Quittan.

Dopo il tramonto gli invitati hanno raggiunto le tribune a mare da dove hanno assistito allo spettacolo «Suoni e luci», che l'Azienda di soggiorno ha voluto offrire in anteprima in loro onore. Successivamente sono proseguite le danze, alternate con la cena fredda servita ai tavoli attorno al Castelletto. La serata è stata riuscitissima ma, oltre a ricordare il merito dell'organizzazione, curata dal magg. La Duca, va reso ancora omaggio alla sensibilità del comando della «Mantova», che ha voluto concludere a Trieste la celebrazione della festa del glorioso reggimento.

Assemblea domenica degli operai cementieri

Il Sindacato edili della Camera Confederale del Lavoro informa da Roma che nella giornata di ieri non si è avuta alcuna novità particolare che possa permettere una soluzione nella vertenza dell'Italcementi, il cui personale è giunto al suo ventottesimo giorno di sciopero. Mentre infatti continua il lavoro del Sottosegretario on. Calvi nel tentativo di sbloccare la situazione, nessun contatto si è avuto fra le parti interessate alla vertenza.

Per domenica, intanto, alle ore 10.30, presso la stanza n. 40 della CCdL, è stata convocata l'assemblea di tutti i lavoratori dell'Italcementi, cui parteciperà pure il segretario nazionale della FILCA-CISL, Alfredo Messere.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

DAL PIAZZALE ANTISTANTE

Tutti in elicottero durante la Fiera

Le altre curiosità che animeranno quest'anno la rassegna di Montebello

Da Parigi è giunta conferma stamane all'Ente Fiera che è in arrivo un elicottero biposto della Casa Hiller di Palo Alto (California). L'elicottero verrà ospitato nel piazzale antistante la Fiera che verrà sistemato ad eliporto; dallo stesso piazzale verranno effettuati in continuità, durante le ore del giorno, voli dimostrativi anche per il pubblico.

Tra le curiosità che quest'anno animeranno la Fiera va segnalato l'angolo riservato ai bambini ed allestito da una delle più grandi Case nazionali nel padiglione «A»: bambole semimoventi, bambole parlanti, giocattoli elettronici, motociclette in miniatura costituiranno la gioia dei piccolissimi visitatori.

Per tutti i visitatori va invece segnalata una bella iniziativa delle Ferrovie dello Stato: quella di assegnare un premio a giorni alternati costituito da un viaggio gratuito in prima classe andata e ritorno per complessivi 1.000 km. o, a scelta del vincitore, un viaggio di andata e ritorno Trieste-Torino per la visita all'esposizione «Italia '61».

Un settore della Fiera sarà quest'anno per la prima volta riservato ai «Go-Kart», le piccole automobili da corsa che hanno invaso le piste e — è proprio il caso di dirlo — le case di tutta Europa. Nel corso della quindicina fieristica verrà anche organizzato, nel circuito costituito dalle strade che circondano il piazzale antistante la Fiera, una gara kartistica riservata ai concorrenti della regione. A tale scopo l'Ente Fiera si è già accordato con le autorità competenti e con l'Acegat per chiudere la mattina della competizione le strade interessate e più precisamente l'anello prospicente l'ingresso principale della Fiera.

In questi giorni si è proceduto all'allacciamento di nuove linee telefoniche per cui i numeri del quartiere fieristico sono i seguenti: 96-986, 96-987, 76-201-02-03-04, 76-251-52-53-54; le ultime due serie sono con ricerca automatica della linea libera.

Si avrà inoltre il «passo d'addio» della brava, sensibile e versatile Violetta Toso, prima ballerina del balletto «Città di Trieste» e una prolusione di Maria Panzini. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale di galleria Protti (telef. 38547).

Locali nelle case OAPGD per attività economiche

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ricorda che sono aperti due concorsi per l'assegnazione di locali da adibirsi ad attività commerciali ed artigiane:

Borgo San Nazario di Prosecco: tre locali da assegnare in locazione semplice che verranno adibiti a latteria, laboratorio di calzolaio, negozio di mercerie o cartoleria e giornali con abbinata eventuale rivendita tabacchi, o altra attività.

Via Baiamonti: nel nuovo edificio potranno trovar sede due o tre attività, che verranno scelte, a giudizio dell'Opera, tra gelateria-pasticceria, sartoria con rivendita stoffe e mercerie, salumeria, barbiere e parrucchiere o altra attività artigiana. I locali verranno assegnati con patto di futura vendita a riscatto o in affittanza.

Ai concorsi possono partecipare tutti i profughi giuliani e dalmati e le domande, redatte in carta semplice, dovranno contenere le indicazioni sulla composizione e sulla attività del nucleo familiare del richiedente, la situazione economica, l'eventuale possesso di licenza ed ogni altra notizia utile. Alla domanda va allegata copia della qualifica di profugo. Le domande devono pervenire all'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, Delegazione di Trieste (via del Teatro 2), improrogabilmente entro le ore 24 del 30 giugno.

Comizio dell'on. Gefter Wondrich

Domani alle ore 19, in piazza Sant'Antonio, parlerà per il M.S.I. l'on. Riccardo Gefter Wondrich sul tema: «Il M.S.I. nell'attuale momento politico».

Orario delle autocorriere per Punta Sottile e Lazzaretto

Da domenica inizierà, con il seguente orario, il servizio delle autocorriere per i bagni di San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto.

Giorni feriali: da Trieste (stazione autocorriere di piazza Libertà): 8.30, 10.30, 12.35, 13.55; da Lazzaretto: 9.30, 11.45, 13.15, 17.15, 18.30, 19.25.

Giorni festivi: da Trieste (stazione autocorriere di piazza Libertà): 7.45*, 8.15, 9.15*, 10, 10.45*, 11.30*, 13*, 13.30, 14.30*, 15, 16*, 16.45, 17.45*, 18.15, 19.15*, 19.45; da Lazzaretto: 8.30*, 9, 10*, 10.45*, 11.30* fino a Muggia; 12.10*, 13.45*, 14.15, 15.15*, 16, 17*, 17.30, 18.30* 19, 20*, 20.30. NB. Le corse segnate con *) non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Fermate delle autocorriere: stazioni autocorriere di piazza Libertà e Largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

Iscrizioni al CAM per i corsi di riqualificazione

Con il prossimo mese di luglio avrà inizio presso il Centra addestramento maestranze (piazzale Biarizzole 22), il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprendono le seguenti categorie di mestiere: installatori, pittori, lattonieri, elettricisti edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici, fabbri meccanici, fabbri fuoco, muratori.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le Sezioni di Collocamento di Trieste e Muggia dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, di età dai 18 ai 50 anni, che non abbiano frequentato nell'ultimo biennio corsi gestiti dal Centro addestramento maestranze. I moduli per la relativa domanda potranno essere ritirati dal 19 al 25 giugno, dalle ore 8.30 alle 12.30, presso le Sezioni di collocamento su citate, dove dovranno essere restituiti, debitamente compilati, entro e non oltre il 26 giugno.

Domani all'Auditorium saggio di danza classica

BALLETTO «CITTA' DI TRIESTE»

Spettacolo di grazia, euritmia e armonica bellezza domani all'Auditorium di via del Teatro Romano dove, alle 21, avrà inizio l'atteso e annunciato saggio delle allieve, piccole e grandi, della scuola di danza classica «Città di Trieste» di Maria Panzini. Uno sciame di una ventina di danzatrici in miniatura — la loro età oscilla dai quattro ai dieci anni — darà vita alla garbata manifestazione che verrà articolata in tre tempi. La prima parte è stata riservata ai balletti dallo «Schiaccianoci» di Peter Ciaikovski, e comprende l'«Adagio», «Fata confetto», «Il valzer dei fiori», «Danza cinese», «Intermezzo», «Danza polacca», «Danza spagnola», il «Fauno» e il «Valzer finale»; la seconda parte è dedicata alla «Mattinata campagnola» di Rossini mentre la terza si impernia sulla «Ninna nanna» con arrangiamento di Gorni Kramer, il «Bel Danubio» di Strauss e Désormière, «Il sogno d'amore» di Listz, «La morte del cigno» di Saint Saëns, il «Pizzicato polka» di Delibes, «Vannessa» di Wayne, la «Danza di Swanilda» dal balletto «Coppelia» di Delibes, e «La la la» di Umberto Chiocchio.

(«Giornalfoto»)

La Pettinatura di Trieste ha preso possesso ieri dell'area su cui costruirà a Zaule il suo secondo stabilimento, che opererà nel Punto franco industriale, con una produzione per l'estero

STASERA L'ASSEMBLEA

Verso uno sciopero nel settore cooperativistico

Il comitato direttivo del Sindacato provinciale dipendenti da cooperative di consumo della FILCAMS-CGIL ha esaminato la situazione sindacale determinatasi dopo la rottura delle trattative con la Federcoop per la stipulazione del contratto integrativo provinciale. Il comitato direttivo ha approvato l'atteggiamento della propria delegazione alle trattative, prendendo atto della unità delle due organizzazioni manifestatosi nel corso delle trattative stesse. Di fronte alla posizione negativa assunta dai rappresentanti delle cooperative ha deciso di proporre all'assemblea generale unitaria, la proclamazione di una piena azione di sciopero della durata di 24 ore da effettuarsi nella giornata di domani.

Il comitato direttivo rinnova l'invito a tutti i dipendenti del settore cooperativistico di consumo di partecipare all'assemblea generale che si terrà oggi alle ore 20.15 nella sala della A. S. Edera, in via delle Zudecche 2.

SEGNALAZIONI

Due lettere sulla Mostra d'arte sacra. Scrive la signora R. B.: «Presumo di essere una delle sorelle spirituali di quella gentile signora che giorni or sono espresse a mezzo della vostra rubrica il suo sdegno per quanto veduto alla Mostra d'arte sacra. E ravviso in quella lettrice una di quelle rare persone in cui la cultura non ha paralizzato il senso estetico e che, a differenza di tanti organizzatori di mostre, non basano il proprio giudizio sul numero di consensi o di premi avuti da una pittura o scultura, nè sulle presente "esigenze antiformalistiche di un momento artistico", bensì, quando è il caso, comprendono che tale opera è una sciocchezza e tal'altra una turlupinatura, e non esitano a dirlo a voce alta. Anch'io, nell'attraversare le sale della mostra, ho sentito cento volte il bisogno di gridare. Ma a chi, e perchè? mentre avevo in tasca e tastavo nervosamente i cataloghi delle mostre personali di due pittori estremamente vuoti, ma presentati l'uno da Ungaretti, l'altro dal premio Nobel Quasimodo. Quando i due massimi rappresentanti della letteratura italiana, dimentichi della loro responsabilità, si dicono felici "di poter salutare un pittore che può gloriarsi di essere puro" oppure scoprono "un pittore astratto" che apre la possibilità di un discorso su un piano di frammento lirico, non resta che di assistere muti all'odierna catastrofe spirituale e di rinunciare alla denuncia di tanti altri complici minori della stessa. Ecc. ecc...».

A sua volta R. S., che si classifica «filosofo d'arte», scrive: «L'arte moderna andrebbe intesa come spasmodica ricerca di tormento, che è vita interiore. Essa si distanzia sempre più dalle vecchie linee del conservatorismo moralizzante, il quale ristagna come una palude confinata e quietante. Con l'arte nuova si tende a smuovere le anime viziate dalla stereotipia delle forme convenzionali e agitarle con involuzioni anche morbose, pur di condurle al parossismo del nuovo, sia pure nel campo dell'orrido. Lo sconfinamento più ardito dei sacrari abituali costituisce la cuspide preziosa e soprattutto sacra della nuova arte che colpisce e soggioga, ma che è vita, cioè vita di verismo oltranzista, anche spietato e talvolta crudele. L'arte moderna è vicina alla vita e può essere quindi anche beffa, disprezzo, cinismo e talvolta sghignazzante asprezza. Essa non sente la legge tormentosa e difficile dell'imitazione di esattezza e proporzione, di cesello obbligato, essa sconfina scapestrata e incurante nel campo dei divieti non scritti per farne strazio con libertà stravagante e spesso maleducata, con facilioneria ardita, soprattutto con economia di energie e di tempo. L'arte moderna è soprattutto plastica dell'interesse tangibile, di quello comune che è al centro di ogni vita individuale e sociale, e rende l'artista un uomo non differente dagli altri che devono pensare al proprio corpo quanto all'anima. I capolavori moderni sono manifestazioni di vita evolvente e intera, nella gamma di tutti i mordenti, buoni e cattivi, che in certi casi più esasperati mostrano persino i denti felini della fame».

D'accordo, giusto, giustissimo. Tranne che per la «gamma di tutti i mordenti», frase bella quant'altre mai, ma di cui ci sfugge il significato.

❊

Un lettore, sempre attento a tutti i problemi che interessano la nostra città, ci scrive: «Ho notato che nella zona di Miramare, e precisamente nel tratto di strada che precede l'entrata al castello, sono stati eseguiti dei lavori di sistemazione dei marciapiedi e della carreggiata; inoltre è stata asfaltata la zona destinata a parcheggio di automobili, mentre vari cestini per rifiuti sono stati posti nello spazio riservato agli autopullman. Spariti sono pure i materiali che a suo tempo erano stati abbandonati nella zona verde a monte della strada. Restano però ancora da completare quelle opere murarie che si trovano dopo la stazione dei Carabinieri e che vanno fino alle scuderie del Castello. Come pure rimangono da eliminare quelle baracche, un po' nascoste fra il verde, che non servono a nulla e che nessuno si prende la responsabilità di far abbattere. Perchè, dunque, non si completano questi lavori, in modo da evitare queste visioni ben poco turistiche? T. P.».

Fossero tutti questi i problemi di Trieste, turistici e no, toccheremmo il cielo col dito. Un muro da completare? Una baracca nascosta da abbattere? Ma verrà bene il loro turno. Basta saper attendere. E intanto, passando là davanti, guardare dal lato mare, che è più bello, anzichè quello di terra.

❊

Due lettere su un caso giudiziario. La prima dice: «Scorrendo le cronache giudiziarie pubblicate nel V/s quotidiano di mercoledì 14 giugno, sono venuto a conoscenza delle innumerevoli ribalderie e degli inumani quanto inauditi atti di crudeltà verso gli animali commessi da Franco B., detto «Scannagatti». Ho appreso così che il Tribunale ha prosciolto Franco «Scannagatti», trattandosi di soggetto totalmente incapace di intendere e di volere, senza peraltro — a quanto pare — procedere alla applicazione di alcuna misura di sicurezza. Sarebbe lecito quindi pensare che il giovane delinquente ha potuto riprendere oggi, indisturbato, la sua attività, mozzando teste di poveri gattini ed esercitandosi così ad attentare domani, oltrechè al patrimonio, alla persona umana. Ritengo perciò che una precisazione da parte vostra in proposito sia, oltrechè opportuna, doverosa, in nome di quella funzione educativa, e non solo informativa che si riconosce alla stampa. P. S.».

Ed ecco la seconda: «Leggo con orrore l'articolo sul minorenne «Scannagatti» apparso ieri sul vostro spett. giornale. Dunque — se ho ben capito — il minorenne (anni 19) che doveva rispondere di «numerosi furti e di maltrattamenti di animali», che aveva collezionato una serie di 17 furti, trafugato giornalini da un'edicola, depredato varie autovetture in sosta, rubato una bicicletta e che con un coltellaccio aveva mozzato di netto la testa a un gatto, è stato prosciolto da ogni accusa perchè «totalmente incapace d'intendere e di volere». Non è stato però inviato a quanto sembra, in un asilo per pazzi o deficienti. Una mamma preoccupata».

Si erano ritenute superflue ulteriori precisazioni su un giovane che gli stessi giudici, riconoscendolo appunto «totalmente incapace di intendere e di volere», avevano già definito, con termini eufemisticamente burocratici, un povero pazzo. Ed era evidente che tale egli fosse: per emettere una sentenza del genere i giudici devono necessariamente basarsi infatti su una perizia psichiatrica esperita antecedentemente al processo (per questo, anche, appena ora sono stati giudicati fatti risalenti a diversi anni or sono). Non compete ai giudici infatti di ritenere una persona capace o meno d'intendere e volere se non dopo aver esaminato il responso di un perito: al caso possono accertare indizi che facciano presumere un imputato come incapace, parzialmente o totalmente, di intendere e volere; nel qual caso rinviano il procedimento in attesa del responso di un perito cui demandano il compito di accertare lo stato mentale dell'imputato. Da quanto sopra, è chiaro che il Tribunale nell'emettere quella sentenza era già in possesso del responso del perito. Il che significa che, appunto per essere sottoposto a perizia, lo sventurato «Scannagatti» era già stato accolto in una casa di cura; da diversi anni, precisamente, egli si trovava accolto in un istituto di rieducazione per minorenni gestito da religiosi. E per presenziare al dibattimento, vi è stato accompagnato da un fraticello che, dopo la lettura della sentenza, ha ripreso in consegna il giovane per riaccompagnarlo in casa di cura, dove continua a rimanere ospitato.

DALLA NOSTRA CORTE DI APPELLO

BIGAMO ASSOLTO PER «ERRORE SUL FATTO»

Aveva divorziato in Venezuela da una portoricana

E' stato riesaminato in Corte d'Appello il caso del perito edile Pietro Rizzi, di 38 anni, già residente a Udine e ora trasferito all'estero, che dai giudici del Tribunale di Udine era stato condannato il 23 ottobre '59 a otto mesi di reclusione quale responsabile di bigamia.

Secondo l'accusa, il Rizzi era infatti già legato da matrimonio, contratto a Caracas (Venezuela) il 10 novembre '53 con la cittadina portoricana Gladys Contreras, quando ne aveva contratto un altro, a Magnano di Riviera (Udine) il 22 novembre '58, con Graziella Pitassi.

I fatti erano emersi così. Il matrimonio, celebrato in chiesa, con la Pitassi era stato trascritto tre giorni dopo allo stato civile; successivamente però erano pervenuti al Comune di Magnano da parte del Ministero degli Esteri gli atti relativi al primo matrimonio, che bisognava appunto trascrivere anche se con cinque anni di ritardo. Di conseguenza era stato subito iniziato il procedimento penale per bigamia a carico del Rizzi. Venne ascoltato soltanto Giacomo Pitassi, suocero dell'imputato, in quanto la figlia e il Rizzi erano nel frattempo emigrati in Venezuela. Il suocero disse che il Rizzi aveva narrato a lui e alla figlia soltanto di aver vissuto «more uxorio» in Venezuela con una donna da cui aveva avuto poi un figlio. Era anche emerso — particolare che, a dire del suocero, anche la figlia ignorava — che il Rizzi dopo essersi sposato con la portoricana, avesse poi da lei divorziato. Nel corso del processo svoltosi a Udine il suocero aveva infine dichiarato che una volta il Rizzi gli aveva detto che anche se si fosse sposato in Venezuela con la portoricana, tale matrimonio comunque non sarebbe stato valido dal momento che quella donna era già sposata.

Ora, il Pubblico Ministero ha chiesto la conferma della impugnata sentenza, mentre il difensore del Rizzi, avv. C. Poillucci, ha sostenuto la piena assoluzione del proprio raccomandato, dato che l'azione di quest'ultimo è stata determinata da un errore sul fatto costituente il reato. Il Rizzi infatti aveva ritenuto inesistente anche in Italia un precedente matrimonio contratto all'estero per il quale aveva poi, sempre all'estero, ottenuto una sentenza di divorzio. In verità, pur essendo il divorzio inefficace in Italia, poichè la sentenza straniera che lo aveva pronunciato non era stata riconosciuta mediante il giudizio di delibazione, bisogna ammettere — secondo l'avv. Poillucci — che tale situazione giuridica è tutt'altro che intuitiva per un profano, il quale ben può essere portato a credere che un matrimonio celebrato in Venezuela e disciolto poi nello stesso Stato cessi di esistere integralmente, anche in riferimento alla legislazione vigente negli altri Paesi.

In pieno accoglimento della tesi difensiva, la Corte ha ora annullato la precedente sentenza di condanna, ed ha assolto l'imputato dichiarandolo persona non punibile per «errore sul fatto», cioè sulla sussistenza del precedente vincolo matrimoniale.

Presidente Nardi; P.M. Santomaso; canc. Parigi. Difesa avv. C. Poillucci.

Caccia ai due giovani fuggiti dopo lo scontro

Gli agenti della polizia del traffico stanno ancora dando la caccia al giovane e alla ragazza che, in sella ad una moto rubata, erano entrati in collisione lo scorso pomeriggio con un'utilitaria. L'episodio, come abbiamo pubblicato ieri, è accaduto in via Settefontane, all'angolo con la via Vergerio verso le 16.30 di mercoledì scorso. Dopo lo scontro il giovane, con la scusa di provare se il motore aveva subito danni, si era messo a spingere il motomezzo lungo la via Settefontane, abbandonandolo poi nei pressi del ricreatorio «Giglio Padovan».

Dei due, come abbiamo detto, non si è trovata traccia alcuna. Il giovane, è rimasto certamente ferito ad una gamba e pure la sua compagna deve aver riportato delle contusioni, ma i due si sono guardati bene dal presentarsi alla CRI o a qualche posto di pronto soccorso per farsi medicare.

La polizia, che è in possesso di alcuni elementi per identificare il guidatore-ladro, invita quanti abbiano assistito all'incidente a mettersi in contatto con la squadra del traffico, anche telefonando al 23333. I furti di moto e scooter avvengono giornalmente e a ritmo sostenuto, è perciò e dovere di ogni cittadino e interesse di ogni motorizzato collaborare con le forze dell'ordine per reprimere questa piaga.

Assemblea del PLI

L'assemblea generale dei soci del P.L.I. di Trieste è indetta per questa sera alle ore 17.45 in prima ed alle ore 18.15 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) relazione della presidenza; 2) discussione.

In Inghilterra e Scozia con l'Università popolare

L'Università popolare di Trieste comunica che presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, sono aperte le iscrizioni al viaggio in Inghilterra e Scozia che verrà effettuato dal 9 al 21 luglio c. a.

Il programma prevede il viaggio in treno da Trieste a Londra e viceversa con una sosta di due giorni, nel ritorno, a Parigi, ed il giro dell'Inghilterra e Scozia in autopullman da gran turismo attraverso le città di: Oxford, Stratford-on-Avon, Birmingham, Buxton, Manchester, Carlisle, Edimburgo, Glasgow, Berwick-on-Tweed, Newcastle, Doncaster, Leeds, Cambridge, Londra ed altre con adeguati soggiorni per le visite.

Informazioni e programmi gli interessati potranno ottenerli nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera n. 32367 C-737.

AFFIORA IL CORPO DI UN ANNEGATO

Il nome alla salma dalle impronte digitali

E' affiorata ieri mattina nello specchio d'acqua retrostante alla Piscina coperta, la salma di un uomo di 56 anni, morto annegato ancora una settimana fa. Il rinvenimento è stato fatto verso le 7.15 da un palombaro del Genio civile che stava percorrendo la riva Tommaso Gulli, diretto verso il suo posto di lavoro. Il palombaro, notata la salma galleggiare, ha dato l'allarme agli agenti di servizio nei pressi del Molo Pescheria. Un poliziotto è balzato su di una imbarcazione ed ha provveduto a trattenere il corpo con un «mezzo marinaio» sino a quando è giunta la motobarca dei vigili del fuoco, i quali hanno tratto a riva il cadavere che è stato adagiato sulla testata del molo.

Nel frattempo è giunto sul posto il dirigente dello scalo marittimo con alcuni agenti, assieme al medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha sottoposto la salma all'esplorazione esterna. Addosso, all'uomo non è stato trovato alcun documento d'identificazione, per cui gli specialisti della «scientifica» hanno avuto il difficile compito di dare un nome alla salma. Essi hanno ricostruito parzialmente i polpastrelli che erano già in parte decomposti, riuscendo così ad ottenere le impronte digitali. Tali impronte corrispondono perfettamente a quelle della schedina segnaletica appartenente al Matteo Bocich, di 56 anni, che alloggiava in via G. Gozzi 5.

All'alloggio popolare il Bocich era abbastanza conosciuto, ma da parecchio tempo a questa parte non si era fatto vedere. Anche alcuni pescatori della Riva Gulli hanno riconosciuto la salma per quella di un povero barbone che pernottava molto spesso nei pressi dei magazzini sulla Riva. Gli agenti del commissariato Scalo marittimo, che si stanno interessando del caso ritengono che la causa della morte sia accidentale. Con ogni probabilità il Bocich camminando una sera ubriaco lungo le rive, a causa dell'oscurità deve aver perduto l'equilibrio ed essere finito in mare. La salma si trova ora deposta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 corr. escursione al rifugio «Attilio Grego». Programma dettagliato e iscrizioni in sede, Largo Pitteri 1. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi al rifugio «F.lli Nordio-Deffar» nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio dalla sede sociale gita in Val Cimoliana, Rifugio Pordenone, Val Montanaia e salita alla Cima Emilia. Dal 28 giugno al 2 luglio partecipazione al congresso nazionale dei soci del CAI a Belluno e nelle Dolomiti orientali. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi delle gite e soggiorni in distribuzione in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

La copertina del catalogo della Mostra d'arte sacra è opera di Omero Valenti

Bianconero e scultura alla San Giusto

Con una mostra nazionale in bianconero e scultura, il Centro artistico nazionale conclude alla Galleria San Giusto, in via Foschiatti 3 (già via del Solitario) il suo ciclo artistico. L'inaugurazione del primo turno avrà luogo domani, alle ore 17.30. Vi parteciperanno complessivamente 80 artisti, tra cui 70 pittori e 10 scultori delle varie regioni d'Italia. Fra i più noti troviamo: Bozzolini, Capra, Corsetti, Crepet-Guazzo, Della Selva, Di Pasquale, Galbiati, Green-Viterbo, Leonardi, Margani, Modena, Riccardo, Zuccoli, Battistutta, Boero, Cugini, Cuomo, Fabro, Fumo Lo Martire, Marani, Omaggio, Sartori, Scarpa, e tra gli scultori: Calvelli, Rovan, Tavella, Marras, Mascolo, Tesauro, Incorpora, Puspan e Ruzzier. Molti i triestini fra cui: Baroni, Amerighi, Carvin, Malabotti, Nanut, Secco, Bessi, Cordi, Crovatto, Mazzoleni, Punzo e Stocchi. La rassegna resterà aperta fino al 30 giugno. Orario (feriale) dalle 17.30 alle 20, (festivo) dalle 11 alle 12.30.

RISSA IN UNA VIA DI OPICINA

Botte da orbi dopo il rimprovero

Condannato uno solo dei tre assalitori

Sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale penale quattro giovani imputati di rissa aggravata. Essi sono Paolo Glavina, di 28 anni, abitante in vicolo del Castagneto 138, Romeo Bembich, di 34 anni, pure abitante in vicolo del Castagneto 138, Luciano Ostrouska, di 21 anni, abitante in via Campanelle 68, e Dario Ruggelli, di 21 anni, abitante in via Campanelle 70. Quest'ultimo doveva inoltre rispondere di lesioni personali volontarie aggravate, dichiarate guaribili in quindici giorni, ai danni del coimputato Glavina.

Il fatto era avvenuto il 1.o novembre 1959, a Villa Opicina, nei pressi del Circolo di cultura popolare al termine di una festa danzante. La polizia, intervenuta sul posto, aveva trovato il Glavina sanguinante e l'aveva fatto trasportare allo ospedale. Le successive indagini avevano portato all'identificazione degli altri partecipanti alla lite.

Nell'imboccare la via del Ricreatorio, il Glavina era stato costretto ad addossarsi ad un muro per evitare di essere travolto da alcuni scooteristi sbucati improvvisamente a forte andatura. Egli aveva rivolto loro delle frasi di rimprovero ed essi, fermati i motomezzi, lo avevano aggredito. I quattro, robusti e prestanti, avevano cominciato a scazzottare e a menar calci col pericolo di colpire anche le altre persone che uscivano dal circolo.

I giudici hanno riconosciuto il Ruggelli colpevole di lesioni semplici e con la concessione di varie attenuanti lo hanno condannato a un mese e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non menzione, nonchè al risarcimento dei danni alla parte lesa Glavina, costituitasi Parte civile, commisurati in lire 50 mila, e alla rifusione delle spese di costituzione di Parte civile in lire 52 mila. Gli altri, compreso il Ruggelli, sono stati assolti dall'imputazione di rissa perchè il fatto non sussiste.

Presidente Foschini, P.M. Pascoli, canc. Urbani. Difesa avvocati Ghezzi, Santoro e Uglessich.

Dal brusco arresto malattie per 5 mesi

Davanti al Pretore è comparso il manovratore tranviario Iginio Signorini, abitante in via Marco Polo 39, il quale doveva rispondere di lesioni colpose in danno dell'impiegato comunale Donato Vittori, abitante in viale D'Annunzio 63; quest'ultimo viaggiava la mattina del 2 marzo '60 a bordo di un filobus della linea «18» in transito lungo il Corso Italia in direzione del capolinea di via S. Carlo. Perduto l'equilibrio a causa di una brusca manovra effettuata dal conducente del veicolo pubblico, che era appunto l'attuale imputato Signorini, il Vittori, che pure si sorreggeva saldamente a uno dei sostegni, era andato ugualmente a sbattere con una certa violenza contro l'armatura metallica di un sedile, riportando un trauma toracico, la frattura di una costola con conseguente pleurite reattiva, per cui era stato giudicato guaribile — al momento del ricovero all'ospedale — in cinque mesi.

L'incidente era successo in Corso, alla fermata del filobus sita all'altezza dei magazzini «Upim»; nel riprendere la marcia, a causa di un guasto al motore d'avviamento, il veicolo era partito di scatto subendo un violento sobbalzo che il conducente aveva in parte neutralizzato col disinnescare la presa di corrente; ma per questo il filobus aveva subito anche un immediato arresto, e nel conseguente contraccolpo alcuni passeggeri erano andati a sbattere contro le strutture interne del mezzo; più gravemente ferito era rimasto appunto il Vittori. Peraltro il motore era stato subito dopo riattivato dai tecnici dell'Acegat mediante la sostituzione di una bobina rotta.

Date le circostanze dell'incidente, la Difesa ha sostenuto l'estraneità dell'imputato al ferimento del Vittori; e il Pretore, in pieno accoglimento della tesi difensiva, ha assolto il Signorini perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, Tavella; canc. Cheni; Difesa, avv. P.P. Poillucci.

Aggiunto un anno ai quattro precedenti

Benito Banco e Giovanni Strohmayer, due giovani abitanti rispettivamente in via Lorenzetti 28 e in via D'Alviano 84, erano comparsi recentemente in Corte d'Appello per rispondere di un'accusa di furto da cui erano stati assolti in primo grado per insufficienza di prove: si trattava di chiarire la loro responsabilità — ad appellarsi era stato il Pubblico Ministero — in ordine al furto di un'autovettura a bordo della quale si trovava lo Strohmayer (il gudatore ne era saltato fuori eclissandosi) al momento dell'arresto ad opera della Polizia Stradale, dato che la vettura — risultata appunto rubata — era andata a sbattere contro un veicolo in sosta.

Lo Strohmayer aveva dichiarato che gli era stato offerto un passaggio dal guidatore, che non conosceva, e quindi non sapeva trattarsi di un veicolo rubato. L'altro, nel darsi alla fuga, era stato però visto correre da una pattuglia della Squadra mobile che si apprestava a portarsi sul luogo dell'incidente, ivi attratta dallo schianto della collisione, ed era stato riconosciuto per il Banco, giovane già noto alla polizia per alcune sue precedenti malefatte; ed era stato arrestato qualche giorno più tardi, con l'accusa appunto di aver rubato — unitamente allo Strohmayer — l'autovettura in questione. Da tale imputazione entrambi erano stati assolti, come detto, in Tribunale per insufficienza di prove, mentre i giudici di secondo grado hanno ritenuto tutti e due colpevoli del reato loro addebitato, condannandoli ciascuno a quattro anni di reclusione.

Gli stessi due giovani sono comparsi ieri nuovamente in Corte d'Appello per rispondere di un'altra accusa di furto. La notte del 29 dicembre '59, verso l'1.40 essi erano stati fermati dalla polizia come sospetti autori di un furto commesso poco prima all'interno del chiosco di un distributore di carburante gestito dal sig. Erminio Marchi; risultavano essere stati sottratti oggetti di minimo valore: una lampadina, una gomma per cancellare, una matita, tre mozziconi di candela e una moneta da 10 franchi svizzeri. Parte degli oggetti era stata ritrovata nei pressi del chiosco, ababndonata dai ladri in fuga e, in più, i due accusati avevano energicamente declinato ogni responsabilità; il 1.o febbraio 1960 erano stati pertanto assolti dal Tribunale per insufficienza di prove.

Comparsi ieri davanti giudici di secondo grado — su appello del Pubblico Ministero — analogamente a quanto successo per il precedente episodio, sono stati ora ritenuti pienamente colpevoli, e condannati ciascuno a un anno di reclusione e 9 mila lire di multa.

Pres. Nardi; P.M. Mayer; canc. Parigi; Difesa avv. Campeis, di Udine (d'ufficio).

L'esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche

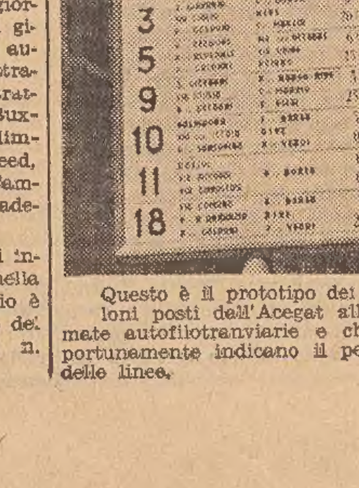
La direzione della Società Alpina delle Giulie, informa che l'apertura dell'esposizione fotografica avrà luogo oggi, venerdì 16 corrente, alle ore 19. Questa XLI edizione della mostra si presenta, a quanto ci consta, di particolare interesse, sia per la numerosa serie di fotografie in bianco e nero, tutte di grande formato, sia per alcuni notevoli gruppi di diapositive a colori. Alla manifestazione sono invitati tutti i soci dell'Alpina.

LE ORE DELLA CITTA'

SS. Vito e Modesto

Domenica un'altra comunità di profughi festeggerà i Patroni Ss. Vito e Modesto. Saranno di turno i grisignanesi, il cui comitato comunale ha predisposto il programma delle celebrazioni. Alle ore 10.30 nella chiesa del Seminario Vescovile, in via Besenghi, un sacerdote concittadino celebrerà la Messa. Nel pomeriggio in un locale, messo a disposizione della comunità, saranno ricordate, nel corso di un ritrovo, le tradizionali manifestazioni di Grisignano. Ancora domenica la comunità di Visignano festeggerà i Patroni Santi Quirico e Giulitta. Alle ore 8 nell'ampia cripta della parrocchiale di via Rossetti mons. Cleva officierà una Messa.

Percorso e fermate



Questo è il prototipo dei tabelloni posti dall'Acegat alle fermate autofilotranviarie e che opportunamente indicano il percorso delle linee.

Parata aerea ad Aviano

Domenica 25 giugno avrà luogo alla base aerea di Aviano l'annuale parata aerea italo-americana. Alla parata, che viene organizzata dal contingente USAF di stanza ad Aviano sotto i comuni auspici dell'Aeronautica militare italiana e dell'Aviazione degli Stati Uniti, prenderanno parte squadriglie di alta acrobazia delle due Nazioni. Il programma che verrà reso noto nei suoi dettagli quanto prima comprende inoltre dimostrazioni in decollo, passaggi ad alta velocità e voli in formazione di stormi di caccia-bombardieri. Sempre entro i recinti del campo di Aviano verrà allestita pure una mostra di equipaggiamenti di volo ed aerei, inclusi alcuni tra i più moderni aviogetti da caccia, bombardamento e trasporto. Il pubblico è cordialmente invitato ad assistere alla parata ed avrà libero accesso alla Base a partire dalle ore 9.30 del mattino.

CGE luce calda...

è la caratteristica dei nuovi televisori CGE che potrete avere anche gratis col grande concorso «Oggi» - CGE. Informatevi presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Max Factor-Guerin

Da oggi a sabato 17 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor, Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

«Momento mistico»

Lusinghiera accoglienza la Biennale d'arte sacra all'Angelicum di Milano, ha riservato all'opera sensibile della concittadina Luisa Grego, che ha riscosso successo con l'acquaforte «Momento mistico».

Lavori femminili

Si è aperta ieri pomeriggio, al Circolo dell'Unione degli istriani, la mostra dei lavori della sezione femminile, con una rassegna di particolare interesse, perchè accomuna motivi avvincenti per la graziosità delle cose esposte e l'significativo valore di quest'iniziativa che anche attraverso l'allestimento della mostra fa risaltare l'indistruttibile tradizione e unità delle «famiglie» istriane, ieri presenti all'inaugurazione con folte rappresentanze. La mostra, cui presiede con sensibilità e passione donna Lina Bartoli, rimane aperta nelle sale di via Pellico 2, fino a domenica, dalle 17 alle 20.

Arte sacra tedesca

Il dott. August Ponschab, Console generale della Repubblica federale germanica a Milano, in occasione del suo soggiorno nella nostra città, ha visitato nella serata di ieri la Prima Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Trieste alla Stazione Marittima. Il dott. Ponschab si è soffermato particolarmente davanti ai dipinti, sculture, vetrate e pannelli fotografici sull'arredamento e l'architettura liturgica dei 22 artisti germanici presenti alla Mostra. Come è noto tale importante selezione rappresentativa è stata assicurata grazie al suo personale interessamento presso il Ministero degli Esteri della Bundes Republik che ha concesso i propri auspici alla partecipazione germanica, organizzata e coordinata dall'Associazione dell'Arte Sacra di Monaco in collaborazione con la rivista d'arte «Das Münster».

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri a prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

✝ Ieri, dopo lungo soffrire, è improvvisamente mancata la nostra cara e adorata moglie e mamma

Maria Ricci n. Apollonio

Il marito EDOARDO, la figlia LUISELLA, l'adorata nipotina BETTINA, il genero ALDO de WALDERSTEIN, le sorelle JOLANDA e ALMA ed il fratello UMBERTO, partecipano con immenso dolore la scomparsa della loro cara a tutti gli altri parenti ed amici.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr., alle ore 15.30 dall'abitazione di viale D'Annunzio 25.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

ROMEO e MARGHERITA PRINCIVALLI partecipano commossi al lutto di Luisella ed Edoardo Ricci per la scomparsa della loro adorata mamma e moglie esemplare

Maria Ricci

Trieste, 15 giugno 1961

La Direzione e i dipendenti della TIPOGRAFIA MODERNA S. a r. l. partecipano commossi la immatura dipartita di

Maria Ricci

moglie del Contitolare Edoardo Ricci.

Trieste, 15 giugno 1961

Il Gruppo ex allievi del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» prende viva parte al lutto della famiglia.

EMILIO e MARCELLO GOMBANI, profondamente addolorati, si uniscono al lutto della famiglia.

✝ Si è spenta serenamente il giorno 13 corr. munita dei conforti religiosi

Olga Bertoli in D'Alvise

moglie e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero ed amarono, affranti per la grave perdita, il marito GIUSEPPE, i figli GIOVANNI con la moglie BARBARA JAMES, ROBERTO con la moglie EGLE ARNERI, MARIA con il marito GEORGE SCOTT.

Ringraziano nel contempo quanti in vario modo hanno preso parte al dolore.

✝ Dopo breve malattia chiudeva serenamente la sua esistenza terrena il giorno 15 giugno

Lodovico Bernardis

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Gianfranco

ringrazia quanti presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare alla Direzione delle Cooperative Operaie, alle Ferrovie dello Stato nella persona dell'ing. Giannone ed al personale dell'Autoparco del Commissariato Generale del Governo.

Famiglia GIUSTINA

I familiari della cara Estinta

Maria Luzar

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza depositata il 9 giugno 1961 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di GIUSEPPE MUSIO di Roberto e di Olimpia Tuis, nato a Trieste il 19 dicembre 1922, celibe, siccome avvenuta in località ignota della zona di S. Lucia di Tolmino alle ore 24 del 31 dicembre 1943.

Avv. Almo Boni

esagono
viale XX Settembre angolo via Rossetti
arredamento decorazione illuminazione

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo - Forni - Mauria - Lorenzago - Laggio giov. sab. e domenica ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve 17-19 e per appuntamento
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

E' STATO ABOLITO UN VENERANDO ISTITUTO

Sull'incostituzionalità del «solve et repete»

L'isolata pronuncia della Corte sottolinea ancora una volta come sia necessario un riordinamento della giustizia tributaria

La Corte Costituzionale, con sentenza del 31 marzo c.a., n. 21, in causa Stroppa — Ufficio Bollo di Pavia, ha dichiarato che l'istituito del «solve et repete» è in contrasto con le norme della Costituzione ed è, quindi, illegittima la disposizione che lo prevede, e cioè il 2.o comma dell'art. 6 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, all. E, sul contenzioso amministrativo, per il quale: «In ogni controversia d'imposte gli atti di opposizione, per essere ammissibili in giudizio, dovranno accompagnarsi dal certificato di pagamento dell'imposta, eccetto il caso che si tratti di domande di supplemento».

La Corte Costituzionale ha ritenuto l'imposizione dell'onore del pagamento del tributo, quale presupposto imprescindibile della esperibilità dell'azione giudiziaria, contrastante con i principi contenuti negli art. 3, 24, 1.o comma e 113 della Carta costituzionale. L'art. 3, dopo aver affermato, al 1.o comma, che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, dichiara, al 2.o comma, che «è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Per l'art. 24, 1.o comma, «tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi». L'art. 113, infine, dichiara, al 1.o comma, che «contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa».

A parte le giustificazioni addotte, l'abolizione del venerando istituto del «solve et repete», che tanti contrasti ha suscitato e che, del resto, era destinato a sparire in sede di riforma del contenzioso tributario, non può che essere salutata con soddisfazione. Indubbiamente esso costituiva una grave limitazione al diritto di ricorso del contribuente, anche perchè la inosservanza del precetto, come la giurisprudenza aveva affermato, non poteva essere sanata nel corso del giudizio ed era rilevabile anche d'ufficio in ogni stato e grado della causa. Comunque, non pare che l'Amministrazione possa ricevere pregiudizio dalla sua scomparsa, dal momento che, per l'esecutorietà dell'atto amministrativo, resta sempre salva la facoltà — ed in qualche caso il dovere — di intimare il pagamento dell'imposta al debitore e di agire, in caso di morosità, esecutivamente sui beni del medesimo. La stessa giurisprudenza aveva notevolmente mitigato il rigore del principio, consentendo che ad esso potesse derogarsi quando, da un preliminare esame degli atti, senza necessità di affrontare e risolvere complesse questioni di fatto e di diritto apparisse per intuitiva evidenza l'infondatezza della pretesa fiscale oppure il difetto della qualità, diretta o indiretta, di debitore del tributo in contesa.

Poichè, peraltro, la Corte ha ritenuto incostituzionale il solo 2.o comma dell'art. 6 della legge del 1865, ritenendo di dover interpretare l'ordinanza del Pretore nel senso che si intendesse proporre la questione di legittimità del solo secondo comma, restano tuttora in vigore il 1.o ed il 3.o comma, i quali, rispettivamente, escludono dalla competenza dell'autorità giudiziaria le questioni relative all'estimo catastale e tutte le altre sulle imposte dirette sino a che abbia avuto luogo la pubblicazione dei ruoli, e devolvono la risoluzione di tutte le controversie relative alle imposte, così dirette come indirette, ai Tribunali in 1.a istanza ed alle Corti di Appello in seconda istanza.

La necessità della previa pubblicazione dei ruoli, in materia di imposte dirette, non costituisce, comunque, un ostacolo al diritto di ricorso della parte, dato che l'Ufficio delle Imposte può iscrivere — anzi deve — a ruolo le imposte contestate, sia pure in misura graduale, in pendenza di giudizio, e ciò ai sensi dell'art. 175 del T.U. 29 gennaio 1958, n. 645.

E' da rilevare, piuttosto, che il precetto dell'art. 6 della legge del 1865 è stato ripetuto in moltissime leggi relative ai singoli tributi: così, per le imposte dirette, all'art. 120, 2.o comma, del Regolamento 11 luglio 1907, n. 560 («in tutti i casi il ricorso all'Autorità giudiziaria deve essere corredato del certificato dell'eseguito pagamento delle rate di imposta scadute»); in materia doganale, all'art. 24 della legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424, ultimo comma («l'atto di opposizione non è valido se non è preceduto dal pagamento della somma richiesta»); in materia di imposta di registro, all'art. 149 del r.d. 30 dicembre 1923, n. 3269 («eccettuato il caso di opposizione a richiesta di tassa suppletiva, non sono ammessi in giudizio ricorsi, opposizioni o istanze contro l'ingiunzione di pagamento, o contro la liquidazione di tasse e soprattasse quando non sia provato il pagamento delle medesime mediante la quietanza di cui all'art. 96) e così via. In relazione a ciò, qualcuno si è chiesto se la sentenza della Corte Costituzionale sia estensibile a tali leggi speciali, ove dovesse ritenersi che queste hanno enunciato il principio del «solve et repete» autonomamente. Riteniamo che il dubbio non abbia ragione di essere, poichè la pronuncia della Corte sarebbe quasi del tutto priva di valore se dovesse intendersi limitata al solo art. 6 della legge del 1865.

L'isolata pronuncia della Corte sottolinea, peraltro, ancora una volta, la necessità di addivenire al più presto ad un completo e razionale riordinamento della giustizia tributaria.

Lelio Zappalà

Assemblea con elezioni dell'Ordine degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri informa tutti gli scritti che i giorni 16 e 17 giugno si svolgeranno, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) le elezioni del nuovo consiglio. L'assemblea di seconda convocazione avrà inizio alle ore 19 e a conclusione dell'ordine del giorno si svolgeranno le votazioni che si protrarranno il giorno successivo dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

Sistemazione nei «quadri» degli insegnanti medi

La segreteria del sindacato autonomo scuola media italiana (S. A. S. M. I.) informa gli interessati che è stata pubblicata l'ordinanza del Commissario generale del Governo concernente l'applicazione dell'art. 14 della legge 13 marzo 1958, n. 248 e della legge 6 dicembre 1960 n. 1511. L'ordinanza dispone l'iscrizione nel quadro degli aventi diritto alla legge n. 1511 i quali devono produrre, al Provveditore agli Studi, domanda in carta legale entro il 30 giugno.

Gli insegnanti che risultano iscritti nell'Albo speciale o nel quadro speciale, come da ordinanza commissariale del 29 aprile 1960, non sono tenuti a produrre alcuna domanda. Coloro che devono presentare domanda, possono ritirare le schede richieste presso la sede di via Paganini 4.

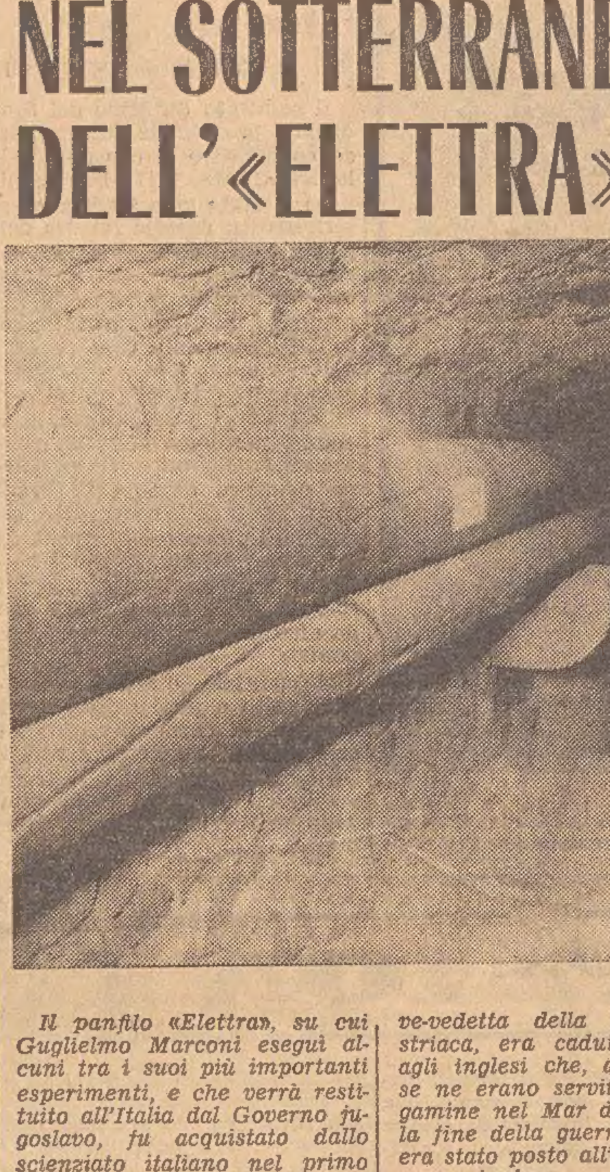
Domenica a Gorizia la mostra canina

Nella verde cornice del parco annesso al Palazzo comunale della città isontina, fervono i lavori per la messa a punto finale della quarta Mostra Internazionale Cinofila che è ormai divenuta una bella tradizione goriziana.

Come negli anni passati, il comitato esecutivo, che si è meritato i lusinghieri successi ottenuti nelle precedenti edizioni, si è impegnato a fondo nell'opera di preparazione dell'importante rassegna canina che ha già garantita una larga partecipazione di espositori le cui adesioni sono pervenute oltre che da allevatori e privati italiani anche dall'estero. Saranno presenti espositori olandesi, tedescri, austriaci e jugoslavi che con i loro soggetti selezionati daranno alla mostra un alto livello d'interesse cinofilo. Per le varie razze da caccia, utilità e compagnia, giudici di rinomanza internazionale, chiamati a dare il loro giudizio, avvalorano la già importante competizione nel cui programma è annoverata la ricca dotazione di premi in coppe, medaglie e assegnazioni di qualifica CACIB, CAC, Eccellente, MB e B.

Gorizia e Trieste, naturalmente, attraverso l'interessamento dei rispettivi Gruppi Cinofili saranno largamente rappresentate con cani di varie razze fra le quali primeggiano i soggetti da caccia. Per la Mostra che aprirà i battenti nella mattinata di domenica prossima, si prevede, oltre al legittimo interessamento di allevatori e possessori di cani, una vasta partecipazione di pubblico sempre sensibile alle manifestazioni del bello, in particolare quando questo deriva, come nel campo cinofilo; da una costante e paziente opera di selezione cui l'uomo è pervenuto con tenacia, superando ogni difficoltà.

NEL SOTTERRANEO GLI ALBERI DELL'«ELETTRA»



(«Giornalfoto»)

Il panfilo «Elettra», su cui Guglielmo Marconi eseguì alcuni tra i suoi più importanti esperimenti, e che verrà restituito all'Italia dal Governo jugoslavo, fu acquistato dallo scienziato italiano nel primo dopoguerra, nel corso di una asta a Southampton, in Inghilterra. Il panfilo, costruito e varato nei cantieri inglesi di Leith, nel 1904, era stato acquistato dall'Arciduca d'Austria che lo aveva battezzato «Rowenka». Durante la prima guerra mondiale, adibito a nave-vedetta della Marina austriaca, era caduto in mano agli inglesi che, a loro volta, se ne erano serviti come dragamine nel Mar del Nord. Alla fine della guerra il battello era stato posto all'asta dal Governo inglese.

Acquistato da Guglielmo Marconi e ribattezzato «Elettra», il panfilo costituì, da allora in poi, il laboratorio preferito dallo scienziato e fu sede di importantissimi esperimenti, tra i quali le prime trasmissioni radio tra l'alto mare e la terra. Nell'aprile del 1920, Marconi riuscì a captare a bordo dell'«Elettra», che si trovava nel Golfo di Guascogna, una trasmissione in modulazione effettuata a Londra, cioè a circa 2000 chilometri di distanza. E' ancora a bordo dell'«Elettra» che egli compì i primi esperimenti di rilevamenti radiogoniometrici.

Intanto i viaggi su tutti i mari si fecero sempre più frequenti. Nel 1920 Marconi attraversò l'Atlantico in tempesta, dimostrando gli enormi vantaggi dei collegamenti radio tra la nave e le stazioni meteorogiche, collegamenti che gli avevano dato la possibilità di evitare le zone più tempestose dell'oceano. Nel 1923 lo scienziato eseguì importantissime esperienze fra la sua stazione di Poldhu a ondé corte a fascio e il panfilo «Elettra», sino alle isole di Capo Verde, con risultati tali da indurlo a preconizzare il superamento delle maggiori distanze con l'uso di tale sistema. Nel 1932, infine, Marconi scoprì, mediante esperimenti tra la Sardegna e l'«Elettra», la possibilità di coprire la distanza di 270 km. circa con apparecchi a micro-onde.

Il panfilo ebbe dunque un ruolo essenziale nell'attività scientifica di Marconi, il quale aveva bisogno di trasferirsi rapidamente nei più lontani paesi per eseguire le sue esperienze a sempre maggiori distanze: con le sole esperienze di laboratorio, la radio non avrebbe mai compiuto progressi. Con l'«Elettra», Marconi attraversò 87 volte l'Oceano Atlantico e compì, nell'autunno del 1933, il giro del mondo.

Dopo la morte dello scienziato, il panfilo fu acquistato per 828 mila lire dal Ministero delle Poste e delle Comunicazioni, che voleva farne un «museo» marconiano. La nave fu ancorata nel porto di Trieste, ove la sorprese la seconda guerra mondiale. Fu trasformata dai tedeschi in nave da guerra con il compito di vigilare sulle coste dalmate. Intercettata da una torpediniera americana, in una notte del giugno '44, l'«Elettra» fu colpita da un siluro, ma riuscì a disimpegnarsi: si trovava in un'insenatura della costa, nei pressi di Zara, e riuscì a spostarsi, imbarcando acqua, fino all'altezza del villaggio di Diklo, ove s'incagliò, rimanendovi semiaffondata.

Il Governo italiano, ha iniziato, subito dopo la fine della guerra, le trattative con Belgrado per la restituzione del relitto, ma per una serie di complicazioni esse si sono potute concludere solo in questi giorni con l'adesione del Governo jugoslavo alla richiesta italiana.

Nella foto: i due alberi dell'«Elettra» attualmente depositati in un sotterraneo del Castello di San Giusto.

Posti gratuiti nei Convitti dell'opera profughi

Anche il secondo ramo del Parlamento ha approvato ieri il disegno di legge, di iniziativa dei deputati Bologna, Sciolis e altri, che istituisce presso i Convitti «Fabio Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste, gestiti dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi giuliani e dalmati, rispettivamente 80 e 50 posti e altri 130 presso i convitti nazionali destinati ad alunni meritevoli e bisognosi della Venezia Giulia o appartenenti a famiglie profughe dai territori passati sotto sovranità o amministrazione jugoslava.

Il dott. Enrico Ricceri, Presidente dell'Opera, ha espresso la più viva gratitudine al Governo e ai parlamentari che hanno proposto il provvedimento e si sono prodigati per la sua approvazione.

MIRAMARE «BY NIGHT»

Ritorna da domani «Suoni e luci» bilingue

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo riapre con domani sera il ciclo dei suggestivi spettacoli «Luci e Suoni» nel parco del Castello di Miramare. Come noto, attraverso un abile impiego di voci, luci, suoni e colori riecheggia la drammatica vicenda dell'arciduca Massimiliano e di sua moglie Carlotta del Belgio. Il ciclo si chiuderà a fine settembre e comprende due esecuzioni serali, con inizio alle ore 21 ed alle ore 22.15. Alle rappresentazioni in lingua italiana si alterneranno quelle del «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, che così entusiastici consensi ha raccolto nella stagione inaugurale. Ecco, ad ogni modo, il programma settimanale:

Lunedì: «Luci e Suoni» in italiano alle 21 e 22.15; martedì: «Luci e Suoni» in italiano alle 21 e 22.15; mercoledì: alle 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco ed alle 22.15 «Luci e Suoni» in italiano; giovedì: «Luci e Suoni» in italiano alle 21 e 22.15; venerdì: alle 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco ed alle 22.15 «Luci e Suoni» in italiano; sabato: «Luci e Suoni» in italiano alle 21 ed alle 22.15; domenica: alle 21 «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco ed alle 22.15 «Luci e Suoni» in italiano.

Dato il lusinghiero successo dello scorso anno, gli spettacoli in lingua tedesca sono stati aumentati da due a tre la settimana.

Dal Ponte della Fabra di piazza Goldoni servizio di autobus prima dell'inizio degli spettacoli, e da Miramare partenze alla fine degli spettacoli stessi.

LA VITA NEL PORTO

Un nuovo servizio finlandese con l'Adriatico
La linea per la Grecia - Un veliero svedese

Nuovo servizio della Finnlines con l'Adriatico

La «OY Finnlines» di Helsinki, ha aperto un nuovo servizio a destinazione dei porti italiani, che sarà espletato da due nuovissimi cargo costruiti in Finlandia, il «Simpele» e il «Finmaid» di circa 1950 tsl. ciascuno, che saranno adibiti principalmente per il trasporto in Italia di carta e cellulosa di produzione nazionale.

In Italia saranno toccati i seguenti porti: Savona, Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Ancona, Venezia e Trieste.

Le unità nel nostro porto ed a Venezia sono appoggiate alla agenzia Sperco. Con questa nuova linea si dà la possibilità agli operatori del versante Adriatico di lavorare con la Finlandia e quindi con tutto il settore baltico.

La «Finnlines», è per la Finlandia una società di preminente interesse nazionale, e dispone quindi di un vasto e modernissimo parco natante. A proposito del nuovo servizio ricordiamo che la prima unità che toccherà il nostro porto è la «Simpele», che giungerà domani, dopo aver scaricato a Portorosega per le «Cartiere del Timavo» 900 tonn. di carta, mentre a Trieste sbarcherà 1300 tonn. tra carta e cellulosa. Seguirà tra una decina di giorni il «Finmaid». Non si esclude che la linea prenderà una forma di partenze regolari.

Nel Lloyd Triestino

Il piroscafo «Risano» è giunto dalla linea regolare dell'Africa orientale il 13 scorso con un buon carico di semi oleosi, caffè e merci varie. Sta presentemente imbarcando circa 750 tonnellate di legnami, prodotti alimentari e filati per i porti della rotta.

Il giorno 20 partirà il piroscafo «Duino» per la linea regolare mensile dell'India-Pakistan, dopo aver imbarcato circa 1800 tonnellate di carico generale, fra cui legnami segati, carta, motocicli, motori ecc.

Ieri sera è giunta in porto proveniente dalla linea celere dell'Estremo Oriente la motonave «Livenza», con a bordo circa 2300 tonnellate di varie, fra cui minerali di cromo, scatolame, caffè, pepe ecc. Ripartirà per i porti della rotta il 23 p. v. con 1400 tonnellate di carico generale (carta, articoli sanitari, medicinali, chimici, alimentari ecc.).

Nella Società Italia

Dalla rotta del Nord America è giunta ieri l'altro la m/n «Vulcania» con un discreto numero di passeggeri e con merci varie. Il transatlantico ripartirà il 24 con un buon carico di merci e con numerosi passeggeri, sia transoceanici che mediterranei. Da notare molti gruppi di turisti nazionali per i porti mediterranei.

Per la linea del Nord Pacifico è partito ieri il «Ferraris», con un buon carico di merci varie. Sempre dalla stessa rotta è previsto l'arrivo per l'8 di luglio della m/n «Pacinotti».

Dal Sud America arriverà il 20 prossimo il piroscafo «Etna» con alcuni lotti di caffè e legname brasiliano; ripartirà il giorno 30. Sono previste delle buone prospettive di carico, soprattutto di merci austriache e nazionali.

Nella Tarabochia

Per il giorno 19 è previsto: l'arrivo della motocisterna svedese «Gorthon», che proveniente da un porto della Siria, sbarcherà 18.000 tonnellate di olio greggio destinate alla Raffineria Esso Standard Italiana. Proveniente da Norfolk, arriverà verso il 20 la m/n «Giovanni Agnelli», con un quantitativo pari a 15.000 tonn. di carbone, destinate per l'ILVA.

Sarà in partenza il giorno 24 la «Esso Dublin», dopo aver finito i normali lavori di garanzia.

Per i porti greci

Riscuote sempre vivo interesse il servizio merci regolare Trieste-porti della Grecia, espletato da unità di bandiera ellenica appartenenti al gruppo armatoriale «Sarlis» del Pireo, appoggiate localmente alla agenzia U. Bos.

Le navi in linea sono cinque, e precisamente il «Kozani», il «Michael», il «Blessas», il «Nikos» e il «Georgios». Le partenze hanno frequenza settimanale. Per quanto concerne il carico, le summenzionate unità sbarcano a Trieste normali quantitativi di merci che ormai hanno una corrente tradizionale, mentre prendono a bordo per l'imbarco dei grossi carichi di legname resinoso segato di produzione austriaca e dei buoni quantitativi di merci varie.

I prossimi arrivi sono: per la giornata odierna, con partenza il 20, il «Georgios», che imbarcherà alcune centinaia di tonn. di merci varie e legname; con arrivo il 17 e partenza il 21, il «Michael»; seguono con arrivo il 21 e partenza il 24, il «Nikos» e verso il 27 con partenza il 30, la quinta unità della flotta ellenica, cioè il «Kozani». Le unità toccano Pireo, Skaramanga, Istanbul, Volo, Salonicco, Kalymnos e Rodi.

Nella Nord Adria

E' giunta ieri l'altro dalla linea regolare Dalmazia-Grecia la m/n «Opatija» che ha sbarcato nel nostro porto 70 tonn. tra cartofonia, pelli, succo di aranci, mentre ha preso a bordo per i porti della linea un discreto quantitativo di carico generale.

Acciaio per l'A.F.A.

E' atteso per la giornata odierna l'arrivo di una unità di bandiera olandese, che, proveniente da un porto del Nord Europa, sbarcherà 1500 tonnellate di ferraccio.

Il carico che la unità «Erasmus» sbarcherà è destinato alla Acciaieria Ferriera Adriatica, sita nel Porto Industriale di Zaule. (Agente Bortoluzzi).

Veliero svedese

Il giorno 20 attraccherà nel nostro porto il veliero svedese «Flyinc Klipper» che, proveniente da Venezia, ripartirà alcuni giorni dopo per Pola. L'unità che ha a bordo un discreto numero di turisti svedesi, stà compiendo una crociera nell'Adriatico. E' appoggiato alla agenzia Bortoluzzi.

In arrivo 120.500 sacchi di caffè

Per il giorno 18 c. m. è atteso l'arrivo della turbonave brasiliana «Loide Colombia» con un carico di 100.500 sacchi di caffè brasiliano del tipo Santos 6-TR-II e destinato al deposito dell'IBC di Trieste. Per la fine del mese arriverà, inoltre, il «Loide Argentina», con 20.000 sacchi di caffè della medesima qualità. La Società Gestioni e Rappresentanze Depositi, prevede di poter iniziare la distribuzione del quantitativo entro brevissimo tempo. Ricordiamo ancora che l'Istituto del Caffè ha assicurato che in avvenire sarà fatto in modo da evitare che il Deposito permanente rotativo possa mancare di scorte, anche in considerazione del successo dell'iniziativa e della favorevole accoglienza riservata dagli operatori italiani del settore. Le due unità brasiliane localmente sono appoggiate alla agenzia Tripcovich.

Nella AMAT

Il 7 di luglio con partenza il giorno 8 sarà in porto il «Gianni Zeta», che accetta carico per i porti della linea India-Pakistan. Dalle prenotazioni di carico è previsto, per il momento, che la unità salperà da Trieste con un buon quantitativo di carico generale.

Per i primi giorni del prossimo mese giungerà il «Girolamo Campanella» con 10.000 tonn. di minerale di ferro destinate alle acciaierie Voest di Linz. Il quantitativo è stato imbarcato nella penisola del Sinai.

Navigazione Sperco

Per la giornata odierna è in partenza la m/n «Borea», che uscirà dall'Adriatico a pieno carico; seguirà il giorno 21 la «Enri» e quindi a fine mese il «Carso». La prima partenza della linea del Levante per il mese di luglio avverrà il giorno 7, con la m/n «Borea».

Linea Sperco

Per i porti di Patrasso, Pireo, Famagosta, Lattakia ed Iskenderun sono in partenza le seguenti unità: dopodomani il «Varo» a pieno carico da Trieste; circa 500 mc. di legname e 650 tonn. di carico generale; seguirà il 27 la m/n «Irma» e quindi il 6 luglio nuovamente il «Varo».

Per quanto concerne l'Agenzia Sperco abbiamo le seguenti comunicazioni: partirà oggi l'unità olandese «Taras» per i porti del Nord Europa, con a bordo 300 tonn. di merci varie. Dalla stessa linea è invece atteso per il 30 il «Franz Bohemers».

Dalla Spagna e Portogallo (Barcellona, Valencia, Siviglia e Lisbona) è previsto l'arrivo per il giorno 22 l'unità spagnola «Virgen De Valme».

Grano per l'Austria

Verso il 25 attraccherà nel nostro porto la motonave norvegese «Dale» che sbarcherà 17.000 tonnellate di granoturco, destinate al mercato austriaco di consumo. La «Dale», localmente è appoggiata alla agenzia Sperco.

Posizione delle unità

Alle ore sedici di ieri erano in fase di caricazione o di sbarco presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio: «Bernina», (Adriatica); «Taras», olandese, (Sperco); «Rovigo» (Tirrenia); «Jole Benelli» (D'Adda); «Celio» (Tirrenia).

Porto doganale: «Vulcania» (Italia); «Donatella», etiopica (Cosulich).

Porto Nuovo: «Estrella» (Audoly); «Elvira» (Audoly); «Iris» (Adria Lines); «Ferraris» (Italia); «Cesare Battisti» (Martinoli); «Maria Cosulich» (Cosulich); «Azager» (Schiavuzzi); «Risano» (Lloyd Triestino).

Scalo Legnami: «Teresita» (Audoly).

Bacini: n. 1: «Duino» (Lloyd Triestino); n. 2: «Altea» (Penso); n. 3: «Garzan» (Ellerman e Wilson).

Pontili: «Vulcano».

Aquila: «Maina Morasso» (Audoly).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21. Serata in onore di Vittorio Anselmi, con: «Il titano».

ARCOBALENO. 16. Grande prima: «I canadesi», impetuoso, travolgente, entusiasmante, con Robert Ryan, John Dehner e Teresa Stratus. Cinemascope technicolor. Sono vietate le tessere.

EXCELSIOR. 16: «Pagare o morire». La storia del ten. Petrosino, l'uomo che sgominò la malavita, con Ernest Borgnine e Zhora Lampert. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
«Carosello matrimoniale»
Cinemascope Technicolor Fox
S. Hayward - J. Mason
DIVERTENTISSIMO

CONTINUATO SUCCESSO al
SUPERCINEMA
dello spettacolare Technicolor
«La vendetta dei barbari»

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Divertentissimi cartoni animati a colori, di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Rio bravo», il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O'Hara. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. La più incredibile proposta che una moglie abbia mai potuto avere: Potreste prestarmi vostro marito solo per un poco? Questo è il divertentissimo Fox a colori: «Carosello matrimoniale», con S. Hayward e J. Mason. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Le vergini di Roma», in cinemascope eastmancolor con Louis Jourdan, Sylvia Syms e Nicole Courcel. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima, assoluta visione: «La vendetta dei barbari», con Anthony Steele e Robert Alda. Il fascino di una regina, l'amore di una schiava, in un technicolor spettacolare.

ALABARDA. 16.30: «Suspicion» (Sospetto). Il miglior film di Alfred Hitchcock, applaudito ovunque con un successo senza precedenti. Interpreti: Cary Grant e Joan Fontaine.

AURORA. 16.30: «Teseo contro il minotauro», con Bob Mathias e Rosanna Schiaffino. Grandiosa produzione Dear in cinemascope technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Un grande technicolor: «Odissea nuda», con Enrico Maria Salerno. Amori e avventure nei mari del Sud. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Il film dei due grandi: «I tartari». Poderoso technicolor totalscope, con Victor Mature e Orson Welles. Sosp. tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Sebastopoli o morte», in technicolor, con Jean Pierre Aumont e Paulette Goddard.

IMPERO. 16.30: «Il sepolcro dei re», con Debra Paget. Grandioso cinemascope in technicolor.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Un amore a Roma». Film di alta classe, elegante ed intenso racconto di un amore sensuale, con Mylène Demongeot, Elsa Martinelli e Peter Baldwin. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il sergente York», un film indimenticabile, meravigliosamente interpretato da Gary Cooper, Walter Brennan e Joan Leslie. Grande successo.

MODERNO. 16: «Il ladro di Bagdad», con Steve Reeves e Giorgia Moll. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Sul sentiero dei mostri», con Victor Mature e Carole Landis. Un film fantastico della selvaggia lotta di uomini primitivi contro i mostri preistorici.

VITT. VENETO. 16: «La spia di Scotland Yard», con Terence Morgan e Hazel Court. La storia di una spia più astuta della «Gatta», più diabolica di «Cicero», in un film nuovissimo. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 15.30. Spettacolare technicolor: «Il principe e la ballerina» con M. Monroe e L. Olivier.

ALDEBARAN. 16: «L'ombra alla finestra». Un giallo di eccezionale drammaticità, con Phil Carey, Betty Garrett e John Barrymore jr.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «La nave più scassata dell'esercito». Uno spassoso technicolor in cinemascope, con J. Lemmon e R. Nelson.

ASTRA. 16.30: «La conquista dell'infinito» (La storia di W. von Braun), con C. Jurgens. Interessantissimo film Columbia. Domani: «Psyco».

IDEALE. 16. Jerry Lewis, in: «Ragazzo tuttofare», provoca un susseguirsi di situazioni comiche, originate dalla sua paradossale balordaggine.

MARCONI. 16, estivo 20.15: «La maschera che uccide». Un giallo di Edgard Wallace, con Joachin Firchsberger e Siegfried Lowitz.

NOVO CINE. 16: «Salambò». spettacolare technicolor, con Jacques Sernas, Edmund Purdom e Jeane Valerie.

RADIO. 16: «Gigi». Cinemascope in technicolor, con Leslie Caron, Louis Jourdan, Maurice Chevalier.

SAVONA. 16: «L'uomo che ingannò la morte», in technicolor. Un film terrificante, con C. Lee e A. Diffring. Vietato ai minori.

ODEON. 16. La malavita ordinò il fermo di questo film: «Le schiave della metropoli», con John Derek e Milly Vitale. Severamente vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «Moana, l'isola del sogno». Una spedizione avventurosa nella più bella isola del mondo. Spettacolare technicolor con B. Gorsi, P. Pasquier, Lesage e Arnoux.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un piccantissimo cinemascope: «Il tunnel dell'amore», con Doris Day e Richard Widmark. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA via Revoltella 49 Ore 20.30 (cassa 20): «Le avventure di Omar Khayyam». Technicolor, con C. Wilde e D. Paget.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Due gentiluomini attraverso il Giappone». Technirama technicolor con Teresa Wright e C. Mitchell.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Attenti alle vedove». Eastmancolor, con Doris Day e Jack Lemmon.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «La legione del Sahara», avventuroso, esotico technicolor, con Alan Ladd e Arlene Dahl.

PONZIANA. 20.15: «Johnny Guitar» technicolor, con Joan Crawford e Sterling Hayden.

PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20: «A doppia mandata», a colori, con A. Lualdi, J. Valerie. Viet. minori.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «L'albero della vendetta», con Randolph Scott e Karen Steele. Cinemascope technicolor.

STADIO. 20.30: «La gatta graffia». Ritorna Françoise Arnoul, la spia francese più temuta dai nazisti.

VALMAURA. 20: «Questa è la mia donna». Un dramma duro e spietato, con Julie London, Anna Kashfi e Nat King Cole.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Assalonne, bombe e donne», con Michael Bentine e Arthur Howard.

VERDI: «Calze nere e notti calde».

ROMA (estivo): «La pelle degli eroi».

OGGI AL
CINE VIALE
SUL SENTIERO DEI MOSTRI
con
VICTOR MATURE
CAROLE LANDIS
Un film fantastico della selvaggia lotta di uomini primitivi contro i mostri preistorici

Oggi all'Arcobaleno
GRANDIOSA PRIMA
IMPETUOSO! TRAVOLGENTE! ENTUSIASMANTE!
I CANADESI

ROBERT RYAN JOHN DEHNER · TORIN THATCHER · e con TERESA STRATUS
PRODOTTO DA HERMAN E. WEBBER · SCRITTO E DIRETTO DA BURT KENNEDY

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
VIETATE TESSERE

Oggi all'Excelsior
PAGARE O MORIRE
ERNEST BORGNINE
NEL RUOLO DEL TENENTE PETROSINO
CON
ZOHRA LAMPERT
ALAN AUSTIN
CON
ROBERT P. SIMON
PRODOTTO E DIRETTO DA
RICHARD WILSON
SCRITTO DA
RICHARD COLLINS e BERTRAM MILLHAUSER
UN FILM DISTRIBUZIONE LUX FILM

OGGI AL CINE AURORA
La DEAR FILM presenta
TESEO CONTRO IL MINOTAURO
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con
BOB MATHIAS e ROSANNA SCHIAFFINO

SPETTACOLI

CONCLUSA LA STAGIONE TEATRALE

La «settima» del Nuovo nei nomi e nelle cifre

Si è conclusa domenica 11 giugno la settima stagione del Teatro Nuovo con 4 repliche del cabaret intitolato «Come siam bravi quaggiù» e presentato con molto successo da quattro giovani attori. Autori del testo Sandro Bajini e l'attore Vittorio Franceschi.

La stagione 1960-61 si era aperta con la rappresentazione da parte della Compagnia francese diretta da Jean de Rigault de «Il Misantropo» di Moliere e «Jean de la lune» di Marcel Achard. Il Teatro Nuovo ha ospitato in questa stagione un'altra compagnia straniera e precisamente il Theatre Guild American Repertory Company che ha presentato «Zoo di vetro» di Tennesee William e «Anna dei miracoli» di William Gibson.

Questa iniziativa di presentare il meglio delle Compagnie straniere è stata accolta con grande favore da parte del pubblico, ed è sperabile che essa abbia un seguito. In tal senso ci sono già dei contatti avanzati che danno bene a sperare.

Sono stati ospitati inoltre la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio che ha presentato «Zelinda e Lindoro», «Sior Nicoletto mezecamisa», «Il burbero benefico», «Sior Todaro Brontolon».

Ancora una volta il pubblico triestino ha dimostrato la sua maturità teatrale ed il suo amore per Goldoni; infatti dopo un inizio poco vivace anche quest'anno Baseggio ha riscosso un buon successo.

Non è mancato al suo appuntamento Dario Fo che con Franca Rame ha presentato «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri». Questo giovane entusiasta, onestissimo uomo di Teatro, ama particolarmente la nostra città ed il nostro pubblico gli ricambia questa simpatia e possiamo già assicurare che la prossima stagione, puntualmente, ritornerà al Teatro Nuovo.

La Società dei Concerti e il Centro universitario cinematografico hanno svolto la loro consueta attività.

La Compagnia Stabile, che questo anno si è valsa della collaborazione di Sandro Bolchi ha presentato: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe di Martino, repliche 20, spettatori 5165; «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni, regia di Giovanni Poli, repliche 19, spettatori 4939; «La dodicesima notte» di William Shakespeare, regia di Giovanni Poli, repliche 25, spettatori 5801; «Un marito» di Italo Svevo, regia di Sandro Bolchi, repliche 35, spettatori 7669; «Antigone» di Vittorio Alfieri, regia di Giuseppe Di Martino, repliche 12, spettatori 2652; «Gli asini magri» di Aldo Nicolaj, regia di Sandro Bolchi, repliche 20 spettatori 4591.

Ha concluso la stagione il Recital di Paola Borboni «Fantasia in nero» con testi di Riccardo Bacchelli, Dino Buzzati, Carlo Terron, Giuseppe Lanza, Aldo Nicolaj con 5 repliche e 2461 presenze.

Luciano Alberici, Marisa Fabbri, Anna Miserocchi sono gli attori che per la prima volta hanno fatto parte della Compagnia Stabile della città di Trieste, Ottorino Guerrini ha fatto un gradito ritorno dopo un'anno di assenza, e Omero Antonutti, Carlo Bagno, Margherita Guzzinati, Mimmo Lo Vecchio, Dario Mazzoli, Rino Romano, Lino Savorani e Giorgio Valletta, i fedelissimi, hanno completato la Compagnia.

I registi Sandro Bolchi, Giuseppe Di Martino e Giovanni Poli hanno curato gli allestimenti degli spettacoli coadiuvati dagli scenografi Emanuele Luzzati, Guido Marussig, Marcello Mascherini, Gianfranco Padovani e Dino Predonzani. La parte musicale è stata curata dal maestro Fabio Vidali.

Lo spettacolo della stagione che ha avuto maggior successo ed eco nazionale ed internazionale è stato «Un marito» di Italo Svevo la cui regia si deve a Sandro Bolchi e le scene a Guido Marussig.

IL GIOCO DEL GIOVEDI' NELLA CITTA' DEI CANTIERI

Ciò che le telecamere non hanno potuto vedere

Al di là della contesa con Arona, sostenuta con impegno e onore il popolo ha dato una commossa nota corale di fondo alla serata

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 15

Tutto sommato, meglio la finzione che la realtà, anche con uno spettacolo televisivo; lo stare dietro le quinte disincanta, come a teatro; si vedono i pompieri, gli elettricisti, i buttafuori, i suggeritori, le barbe finte, i volti grinzosi degli attori, la cartapesta. Il video invece — come la ribalta — fa rilucere tutto, rende melodiosa anche la parola banale, inquadra alla perfezione la scena, dà tono, atmosfera anche alle cose insignificanti.

Dietro, invece, si vede un Enzo Tortora nella sua esatta dimensione umana; sudato, impolverato, brontolone, meno fatale di quel che lo sognano le ragazzine che poi vanno a implorare da lui un autografo; e prima che si alzi il sipario televisivo, si vede nel «monitor» di riserva, un Mike Bongiorno indaffarato a Milano a spiegare che a questo punto bisognerà battere le mani. e gridare evviva; una Enza Sampò che barbuglia nel suo delizioso e incomprensibile italiano; e i signori «funzionari» che girano pensosi da un sito all'altro, ermetici, con gli orecchianti sulla fronte in permanente contatto con i padreterni della Televisione. Così noi soli — ossia quanti si trovavano iersera sul palco eretto nella piazza di Monfalcone — abbiamo visto la tombola fatta da Tortora, un capitombolo cospicuo e doloroso, che contrasse il bel viso rubizzo del celebre presentatore; il quale, poveretto, aveva attraversato di corsa la piazza, di ritorno dal Municipio, dov'era stata riprodotta dallo scenografo un angolo della casa dei Pellaschier — la famiglia prescelta per il gioco dei prezzi — e non si era avveduto di uno scalino; è caduto, si è subito rialzato, è salito sul palco e — mentre Italia tutta lo vedeva — con eroico sforzo ha trattenuto lo spasimo dei lombi offesi, ed ha aperto il più seducente sorriso sulla chiostra dei bianchissimi denti.

E non solo vedevamo, ma sentivamo: l'affannarsi delle domande fra il «pensatoio» relegato in Municipio e le coltissime persone schierate davanti a una batteria di telefoni e di bottiglie di vino; il commento amaro di un vecchio che da una finestra gridava che lo lasciassero dormire, perchè all'indomani si alzava presto; e di un altro che commentava contro «queste sagre della vanità»; e la lite di una corpulenta signora con un carabiniere, perchè desiderava essere «ripresa», almeno in qualche curva, dall'occhio delle telecamere, perchè «mio marito, a Genova, mi aspetta davanti al televisore».

Ma non tutto disincantava: la festa del popolo era genuina, così il suo fervore appassionato allorchè andò mostrandosi al Paese adunato davanti ai video, da un capo all'altro della Penisola; nel brano filmato quando sui teleschermi apparvero le cose essenziali di Monfalcone quelle che rivelavano la sua anima, così piena ancora del passato (la Rocca, il San Michele, Redipuglia) e gli strumenti del suo lavoro, i possenti cantieri navali, le officine, le botteghe artigiane, le cantine, insomma l'autentico volto della città, la sua poesia antica e nuova. Tutta Monfalcone, in quei brevi momenti, era come davanti a uno specchio: si vedeva, si contemplava, con un legittimo orgoglio si asciugava qualche lacrima di tenerezza.

Sagra, faida comunale sin che si vuole, ma, al fondo, un modo non inutile di avvicinare all'intero mondo italiano la provincia, la provincia ch'è il grande serbatoio della Nazione, la sua forza prima, incontaminata, incorruttibile; di mettere in gara i Comuni non tanto per sapere qual è il più colto o il più muscoloso, ma per portarli alla luce dall'ombra di tante dimenticanze, e inserirli — sia pure per un'ora — nel circolo vivo del Paese. E' anche un'utilissima lezione di geografia nazionale, un modo quasi corporeo di mostrare com'è fatta la Penisola, tra l'Alpe e il mare, di regione in regione. Importa poco che salti fuori qua e là una vita in tono minore, per la sopravvivenza di costumi superati o considerati tali dalla nostra sufficienza di cittadini in vena di cosmopolitismo; è, nell'insieme, un autentico viaggio esplorativo, alla scoperta di una Italia minore, ma piena di dignità, operosa, meritevole di tutto il nostro rispetto.

Così ieri a Monfalcone; anche se, come si accennava, per noi che stavamo lassù, tra televisori e «monitor» che non concordavano mai come orologi su un'ora differente, in quanto gli uni inseriti nel circuito che tutti vedevano, e gli altri visibili solo al regista nella sua cabina (come certe righe di giornale che poi vengono tagliate e nessuno legge oltre ai tipografi e ai correttori); anche se qua e là si palesava la nota comica, la battuta fuori testo, con la mediocrità di tutte le cose umane, il vero spettacolo, quello che resta incrinabile come cristallo, era quello offerto dal popolo monfalconese.

Sapeva di essere di scena sulla ribalta nazionale; aveva affidato ai suoi cervelli più affinati il pondo delle risposte agli stravaganti quesiti (e iersera erano di turno gli anacronismi, una parola che metteva allegrezza al signor Bongiorno, il quale si era forse trovato per la prima volta davanti a simile scoglio linguistico), e alle sue fiorenti ragazze il compito di guidare quelle paradossali macchine chiamate «go-kart», e di pilotare sul lago davanti a Arona i velocissimi fuoribordo; ma il protagonista era sempre lui, il popolo, con una solennità corale, patetica e vigorosa insieme.

Uomini, donne, giovani, anziani: la diavoleria della televisione ormai ha stregato tutti. Una generazione va divenendo adulta davanti ai televisori; e attinge al video le sue maggiori conoscenze, dai banchi elementari alle aule universitarie, dalla tragedia shakespeariana al quiz, al gioco della tombola, ai dibattiti politici. Tutta la vita è ormai in quel quadrato fluorescente, alimento della nostra giornata, non sempre consigliabile a tutte le costituzioni, ma ormai indispensabile. Ma ieri a Monfalcone ci parve di cogliere non tanto la curiosità pura e semplice del gioco, della contesa intellettuale e muscolare, quanto il piacere di entrare, sia pure per un'ora, nella vivente attualità del Paese, di salire un po' le scale di tutte le case, sino ai borghi più remoti, laggiù nelle isole e lassù tra i monti, come a dare a ogni italiano una grata novella, di battere alla porta e di annunciarsi: Siamo noi di Monfalcone, sul mare di Trieste.

Tante e tante volte eravamo andati a Monfalcone; ma per i riti del suo lavoro, della sua potenza creatrice: il varo di colossi del mare. Perchè la sua vera vita è laggiù, fra gli scali del cantiere. E quando, al tramonto, trovammo la città piena di tensione, animata, con una febbre che saliva, ci parve di incontrare un volto che non le conoscevamo: si discuteva nei bar, nei crocicchi, nelle trattorie, nelle case. «Vinceremo», «Perderemo», «Lotteremo»: erano queste le parole che echeggiavano di strada in strada. La piazza davanti al Municipio era tenuta sgombra per la pista del «go-kart»; balle di paglia ne segnavano i confini; in un angolo un palco, e a ridosso un altro; una banda musicale; ragazze pattinatrici pronte alle evoluzioni; adunate di popolane, madri di soldati alle armi; tutto annaffiato da una luce accecante, azzurrognola, nella quale scrutavano le telecamere appostate su alti tralicci; i balconi gremiti, fra i gerani in fiore. Delizioso scenario veneto, goldoniano.

Fu lento e guardingo il popolo nelle sue espansioni; aveva rispetto per la città avversaria, e quasi non fidava nelle proprie forze. Aveva il suo complesso, tipico di gente seria e musona qual è la nostra. Ma quando venne la prima patta, con le risposte al quesito dei famosi anacronismi storici (e con un po' di fortuna andava meglio), salì dalla piazza il primo rombo di soddisfazione.

La corsa delle monfalconesi in «go-kart» — sempre in testa, dalla partenza, con un coraggio ammirevole — il rombo ebbe anche un più vasto fragore. Il popolo prendeva animo, aveva fiducia in se stesso; la cittadina lacustre non intimoriva più.

Poi venne la vittoria nel gioco dei prezzi, con due pregevoli oggetti assegnati alla famiglia monfalconese, e tre altri punti in vantaggio; e si scatenò un fragoroso evviva. Poi le cabine (già con i «pulsanti» era andata maluccio: quel signore di Arona è un fenomeno di riflessi pronti, degno di far testo in un trattato): si trattenne il respiro. Andò bene, una volta, male la seconda. Ma con quella «servente» di Madama Butterfly, via... tanto peggiore della domanda sullo scrittore svizzero! Un arrivo sul filo di lana, come dicono gli sportivi.

Monfalcone è andata a casa contenta. Ha fatto la sua bella figura. Il dislivello del punteggio è insignificante. Sana la testa, vigoroso il corpo. Stamane, in cantiere, mentre zirleranno le fiamme ossidriche e schioccheranno i martinetti, i monfalconesi si diranno l'un l'altro: per poco non ce l'abbiamo fatta. Non speravano tanto. Peccato. Ma intanto ci hanno visti in lungo e in largo. Sanno chi siamo, dove siamo, cosa siamo. Chissà che la volta prossima non ce la faccia Muggia, quando verrà il suo turno.

Ugo Sartori

(«Giornalfoto»)
Enzo Tortora si riposa: è stato l'animatore dello spettacolo che ha avuto per protagonista la popolazione monfalconese

(«Giornalfoto»)
Monfalcone: durante la trasmissione di «Campanile Sera» un gruppo di mamme monfalconesi rivolge con grande entusiasmo il suo saluto ai figli alle armi attraverso le telecamere

NOTIZIE DAL CARCERE DI REGINA COELI

Ghiani è «risentito» con il suo socio Fenaroli

I parenti della vittima sperano d'incassare l'assicurazione che fu il movente del delitto

Roma, 15

L'avv. Nicola Madia si è recato oggi nel carcere di Regina Coeli, intrattenendosi per circa due ore con Raoul Ghiani. Nel corso del colloquio, Ghiani, pur mostrandosi abbattuto per la sentenza di condanna, ha dichiarato di essere fiducioso nell'appello proposto avverso la sentenza. Alle numerose domande del difensore, l'elettrotecnico milanese ha risposto ribadendo la tesi da lui sempre sostenuta: quella cioè di non essere venuto a Roma il 7 settembre e tanto meno il 10 settembre e di non comprendere per quale motivo Fenaroli, per il 7 settembre, sostenga il contrario. Raoul Ghiani è apparso all'avv. Madia assai «risentito» nei confronti del geometra.

Sul fronte della vicenda Fenaroli, non vi sono altre novità. Ma due notizie possono ancora interessare l'opinione pubblica, sempre in riferimento alla vicenda che ha dato luogo al «processone». La prima concerne l'incarico affidato dai fratelli Martirano — Luigi, Gaetano, Anna e Franca — all'avv. Vincenzo Mazzei di studiare la possibilità per un'azione tendente alla riscossione della polizza di 150 milioni accesa da Giovanni Fenaroli il 25 febbraio con la Compagnia Assicurazioni Generali sulla vita della moglie Maria Martirano. Come è logico supporre, la riscossione della cospicua somma di 150 milioni avrebbe permesso al Fenaroli di sistemare la situazione della sua ormai traballante azienda, ed è stato appunto l'ascoso disegno del geometra di operare questa riscossione con un falso che ha indotto i magistrati inquirenti a ritenere che la riscossione medesima fosse la diretta causale del delitto. Comunque, prima dell'emissione della sentenza del magistrato civile, al quale è da tempo ricorsa la società assicuratrice, non appare possibile azione alcuna che possa sfociare in una ordinanza giudiziaria che leghi in qualche modo o decida una destinazione alla somma maturata con la polizza in parola.

L'altra notizia proviene da Milano e si riferisce all'intenzione dell'avvocato Franz Sarno, uno dei difensori di Raoul Ghiani, di chiedere formalmente la rinnovazione del dibattimento al momento dell'inizio del giudizio dinanzi la Corte di assise di appello; istanza che, ove venisse accolta, porterebbe ad una ripetizione e ad una durata ancor maggiore del processo testè conclusosi.

Ecco, infine, alcune curiosità in merito al costo del «processone», che ha occupato 76 udienze, con una durata di quattro mesi. Nella sentenza di condanna, la Corte addebiterà a ciascuno imputato una spesa di 4 milioni circa, ma il ricorso in appello ha per adesso sospeso la liquidazione delle competenze. A ciò bisognerebbe aggiungere il risarcimento danni che i fratelli della Martirano potrebbero chiedere in sede di Tribunale civile.

Un primo conto approssimativo potrebbe essere il seguente: notifiche, spese per testimoni e spese di giustizia, 3 milioni; detenzione preventiva, 250 mila lire ciascuno; trasferta a Milano del giudice istruttore e delle autorità inquirenti, 400 mila lire; perizia automobilistica, 190 mila lire; perizia medico-legale, 500 mila lire; perizia microfilm, 154 mila lire; perizia sui biglietti di Fenaroli scritti in carcere, 362 mila lire.

Alla somma di tutte queste cifre debbono essere aggiunti 3 milioni e 200 mila lire che la stessa sentenza di condanna ha attribuito a Luigi, Gaetano, Franca e Anna Martirano quale «rifusione delle spese» sostenute.

APERTA SINO ALL'ULTIMO LA LOTTA A «CAMPANILE SERA»

Si chiama «Suzuki» la sconfitta di Monfalcone

E' bastato agli esperti piemontesi il nome della cameriera di Butterfly per aver ragione di un avversario che sembrava dover prevalere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Erano le 22.20, la partita fra i campioni di Arona e i debuttanti di Monfalcone sembrava apertissima. Gli esperti piemontesi stavano come incapsulati nella stretta cabina, i volti tesi, il respiro difficile. Quando Mike Bongiorno pronunciò la frase sacramentale: «In trenta secondi, ditemi il nome della servente di Madame Butterfly, nell'omonima opera di Giacomo Puccini», essi ebbero come un soprassalto, i loro visi un po' contratti finalmente si spianarono. Allora si capì che i detentori del titolo, fin qui messi in soggezione dagli avversari, avrebbero vinto ancora una volta, che quella domanda da un solo punto assumeva per entrambe le squadre un valore ultimativo. Uno dei tre disse con voce lievemente emozionata: «Suzuki». Aveva fatto centro. Scrosciò un applauso nella sala del teatrino, che l'audio subito amplificò e moltiplicò inserendosi nella piazza di Arona. Arona conservava per la quarta volta consecutiva il suo titolo.

Questa è la prima notizia che va riferita. Ed ora il cronista può anche indulgere a qualche considerazione marginale. Ad esempio, che assai di rado una vittoria è stata così contrastata e incerta come questa, che raramente una puntata di «Campanile Sera» ha avuto delle fasi altrettanto acute. Monfalcone si è battuta benissimo e anche se la legge dei «telequiz» è inflessibile, essa esce dal confronto a testa alta, tanto più che a imporgliela è stata un'avversaria molto agguerrita. Bisogna aggiungere che i monfalconesi si erano preparati puntigliosamente, chiedendo anche la collaborazione degli amici triestini, sensibili al pegno di solidarietà campanilistica.

Così, a prescindere da quelli che sono gli usuali limiti creativi della trasmissione, il pubblico ha potuto assistere, grazie all'efficienza delle due competitrici in lizza, a una edizione veramente vivace, e spesso emozionante, del gioco, nel quale si è inserita una nota nuova, una nota gentile, per la partecipazione totalitaria dello elemento femminile nelle gare sportive, dominio solitamente incontrastato degli uomini. Sarà un caso, ma proprio questa volta le gare sportive dei motoscafi e dei «go-karts» hanno fruito di un mordente particolare.

Cerchiamo ora di sintetizzare la situazione in campo. Da una parte stava dunque Arona, la cittadina campione, insignita di tre lauri televisivi e protesa, oggi, verso il quarto traguardo della sua fortunata serie; dall'altra stava la matricola Monfalcone, con la sua piazzetta gremita di gente curiosa, eccitata ma composta, con le sue belle ragazze, le sue «mulete».

Ad Arona, fatto inconsueto, questa sera non piove. Il lago era tranquillo, quasi pelplesso sotto i fasci luminosi dei riflettori e gli occhi lampeggianti delle fiaccole che lo andavano frugando. Enzo Tortora, patrocinatore sobrio e gentile della cittadina debuttante, ha ripassato con garbo i cari ricordi storici di Monfalcone, così intimamente legati alla guerra del '15, alle memorabili quote del Carso. Insomma, bisogna dirlo, tutto si è svolto in un clima ideale, di giusta misura, che la onorevolissima sconfitta di Monfalcone non crediamo possa avere amareggiato.

(«Giornalfoto»)
I «go-kart» in gara

Ma ecco, passo a passo, il filmetto della serata. Nel teatrino della Fiera, Mike Bongiorno, dopo gli usuali convenevoli, chiama i concorrenti ai baracchini per la prima prova su quesiti di letteratura, musica, storia e arte. Sono di fronte due professori di lettere: il prof. Rabozzi di Arona e il prof. Sartori di Monfalcone, ed è proprio quest'ultimo che deve arrendersi di fronte alla maggiore esperienza del rivale.

Le cose però si assestano per gli esordienti nella prova successiva, in collegamento con le piazze. Qui si tratta di rintracciare cinque errori, o meglio, cinque anacronismi contenuti in due scenette ambientate in un certo periodo. La contesa finisce in parità, tre punti per ciascuna delle parti, sicchè, se Arona conduce, Monfalcone insegue molto da presso: quattro a tre.

L'equilibrio perfetto si instaura subito dopo, cioè nel gioco dei prezzi. Sono in palio dei premi davvero cospicui: una cucina completa in materiale plastico, un tappeto di lana e un ventilatore. La famiglia monfalconese del campione olimpico della vela, Adelchi Pelaschier, fa un ricco bottino, conquistando i due primi oggetti in palio e portando il suo campanile a quota quattro, vale a dire in pareggio.

Ed eccoci al «clou» della serata: le competizioni sportive, le più spettacolari ed emozionanti. Arona è teatro delle gare nautiche su motoscafi e qui, fra schizzi di schiuma e spericolate evoluzioni, fra le boe disseminate lungo il percorso, sono le ragazze dei campioni in carica ad avere la meglio, stabilendo un tempo nettamente inferiore a quello impiegato dalle loro avversarie. Ma nelle gare dei «go-karts», disputate sul piccolo circuito della piazza monfalconese, la situazione si capovolge e si capovolge contro ogni aspettativa, poichè le signorine Magris e Della Ricca, contrapposte nientemeno che alla campionessa automobilistica Ada Pace, compiono la prodezza di sbaragliare inesorabilmente le più quotate antagoniste. Ancora pari dunque: tre punti per parte. Ma siccome precedentemente la prova nelle materie di attualità era stata agevole appannaggio del campione aronese Gianfranco Capra, le due squadre si avviano in cabina col punteggio di otto a sette in favore di Arona.

La fase cruciale, culminante, l'abbiamo registrata in apertura di cronaca. Prima di quel momento decisivo, i campioni avevano saputo indicare in Charlie Gaul il corridore che era arrivato terzo al Giro d'Italia del 1960 e Monfalcone aveva elencato, per tre punti, i figli di Re Desiderio che compaiono nell'«Adelchi» di Manzoni, portandosi addirittura in vantaggio, per la prima volta nel corso dello strenuo duello. Poi il colpo finale, la doccia fredda sulle speranze più che legittime nutrite dai monfalconesi. La loro sconfitta a «Campanile Sera» si chiama Suzuki. Un autentico scherzo da giapponesi!

G. B.

ITALIANI NEL PERU' per una spedizione scientifica

Verona, 15

Il prof. Francesco Zorzi, direttore del Museo di storia naturale di Verona e libero docente di paletnologia all'Università di Padova, il prof. Franco Chierego, di Verona, medico specialista, studioso di problemi di resistenza organica alle alte quote, e il giornalista Franco Rho, di Bergamo, partiranno, il 24 prossimo, dall'aeroporto di Milano, alla volta di Lima.

I tre italiani fanno parte della spedizione italo-peruviana che esplorerà le valli comprese fra i centri abitati di Pacasmajo, Cajamarca, Chachapoias e Bagua, nella parte settentrionale del Perù, per ricerche archeologiche, etnografiche e naturalistiche. Capo ed organizzatore della spedizione è il prof. Jorge Muelle, archeologo sudamericano, titolare della cattedra di archeologia ed etnografia all'Università di Lima.

Aggiudicati i premi alla «Soffitta» di Pisa

Pisa, 15

La commissione giudicatrice dei premi di poesia e narrativa indetti dalla «Soffitta» di Pisa per l'assegnazione delle «Torri pendenti d'oro», ha assegnato il primo premio per la poesia a Garibaldo Alessandrini di Querceta; il secondo premio ad Alvaro Valentini di Fermo e il terzo premio a Tosco Nonini di Livorno.

Per la narrativa, il primo premio è andato a Renzo Rocca di Varese, il secondo a Silvia Risolo di Firenze e il terzo a Minnie Alzona di Genova.

La premiazione avrà luogo sabato prossimo.

Appuntamento alla TV

Troppo spiritoso il racconto di Alfred Hitchcock Buon giornalismo con l'inchiesta di «Italia sport» Puntata di dubbia attualità in «Tribuna politica»

Quel furbastro di Alfred Hitchcock una ne fa e cento ne pensa, e in non più d'una «frazione di secondo», giusta il titolo dell'ultimo film da lui prodotto per la serie «Sospetto». Sceglie un racconto abbastanza curioso di Daphne Du Maurier, estrae dal mazzo uno dei «mostri sacri» che si rivedono sempre con qualche piacere, Bette Davis; vi inchioda l'interesse del pubblico, ansioso di carpire in anticipo la chiave della vicenda, e il segreto del suo scioglimento: poi, quando tutto sembra pacifico, o quasi, ecco che gioca la beffa finale, mandandoci a letto senza averci fatto capire un bel nulla.

E' morta o non è morta Bette Davis? (Su ciò, veramente, i dubbi dovrebbero essere minimi). E se è morta quand'è morta? Prima della sua singolare «trance», in «una frazione di secondo», o molto tempo dopo? Era tutto vero, era tutto uno scherzo? Orbene, speriamo che sia stato uno scherzo: in questo caso si salverebbe almeno il buonumore.

Evitiamo la dissipazione di un'algebra interpretativa del filmetto, che risulterebbe positivamente fatua. Per quel che ci riguarda, il signor Hitchcock è padronissimo di tenersi tutte per sè le incognite della sua equazione, visto che ne è tanto geloso. Vogliamo solo aggiungere che il racconto aveva buone possibilità di riuscita, non fosse altro per la presenza di Bette Davis, rimarchevole anche nella prospettiva così dimessa di questa produzione, ma che non ha mantenuto le sue promesse proprio per voler dimostrarsi o troppo misterioso o troppo spiritoso. Il pubblico, perbacco, magari si diverte a stare sulle spine per un bel pezzo, ma poi esige di sapere come sono andate le cose: chiaramente, inequivocabilmente. Ed ha ragione.

Sempre martedì sera, in sostituzione di «Momento magico», levato di circolazione all'ultimo istante, la TV ha trasmesso uno spettacolo di pattinaggio artistico su ghiaccio, nel corso del quale si sono ammirate leggiadre evoluzioni coreografiche, ricalcate, più o meno, sugli schemi tradizionali e ben noti al pubblico televisivo che ne beneficia ogni anno, puntualmente, in questa stagione.

Il programma più interessante è apparso l'inchiesta di «Italia sport», quarta puntata. Il disco l'abbiamo ormai imparato a memoria: le cose, in questo settore della vita nazionale, non vanno come dovrebbero, siamo a terra. Si consideri il problema dell'educazione fisica dalla parte degli alunni delle scuole elementari o delle Università o degli operai delle fabbriche, la musica non cambia. L'entusiasmo, la buona volontà e anche la coscienza del problema non mancano: mancano i mezzi, le provvidenze, le norme legislative e così via. L'inchiesta, esemplarmente condotta da Bruno Beneck, Gianni Bisiach, Antonio Ghirelli e Donato Martucci, non potrà — è ovvio — contribuire da sola al miglioramento della situazione, ma è già molto che abbia saputo agitare un po' le acque, prospettare a tanta gente i termini esatti della questione. E' un merito ed è, dal punto di vista più strettamente tecnico, buon giornalismo.

* * *

Tavola rotonda di sole donne (se si eccettua il giornalista Giorgio Vecchietti in funzione di coordinatore e moderatore) a «Tribuna politica». Si narra che all'alba della nostra storia, oche intelligenti salvarono il Campidoglio. Vogliamo far risalire, col permesso della nobildonna Balbiano, già fulgida stella di «Lascia o raddoppia», fin da quei tempi arcaici la prima partecipazione del genere femminile alla cosa pubblica? E' una celia, beninteso, l'allusione non contiene alcun veleno, siamo perfettamente e serenamente convinti dei diritti della donna e della legittimità e utilità del suo intervento nella vita pubblica del Paese.

Vecchietti ha detto nel suo breve preambolo che il tema: «La donna nella democrazia italiana» era quanto mai attuale. Secondo noi sarebbe stato più attuale un dibattito, ad esempio, sullo scottante problema dell'Alto Adige. Ma lasciamo stare: in fondo, delle cinque signore salite in tribuna, tre hanno detto delle cose assai giuste, sensate, vere, civili e concrete. E' un bilancio attivo. Le abbiamo ascoltate con interesse, quasi con tenerezza, mentre discutevano lucidamente di scuola, di lavoro, di matrimonio, di figli e famiglia. Perbacco, se tutte la pensassero così, e agissero in conformità, come sarebbe prezioso, indispensabile il loro contributo al progresso civile del Paese!

Da «Tribuna politica» a «Tutto è musica» il salto è stato atletico. Ecco una trasmissione, quest'ultima, che dopo l'inizio non proprio catastrofico, minaccia di inabissarsi senza remissione. La seconda puntata, vista mercoledì, eludeva ogni tentativo o abbozzo di giudizio, non significava proprio nulla, non aveva nemmeno la forza di essere decisamente cattiva. E questa, se non c'inganniamo, è la cosa peggiore che si possa dire d'uno spettacolo musicale di varietà, poichè implica una unica possibile caratterizzazione, negativa: quella della noia più completa e dilaniante.

Per fortuna, il tono della serata si è elevato con «Aria del XX secolo», una pagina documentaria dedicata a Rommel, che mirava a ridimensionare entro limiti più realistici quello che per molto tempo costituì il mito della «Volpe del deserto»; e con un numero, ricco di attualità culturali, presentato da «Arti e scienze».

Ber.

Edith Piaf migliora

Parigi, 15

E' stato reso noto oggi che le condizioni della cantante francese Edith Piaf, sottoposta a intervento chirurgico la settimana scorsa, registrano un deciso miglioramento.

RADIO e TELEVISIONE

Con «Giorni di sete», la commedia che va in onda questa sera alla Televisione, Carlo Tritto, giovane ma già affermato autore e studioso del folclore napoletano, ha il merito di riproporci motivi e personaggi che, pur inserendosi nella tradizione teatrale partenopea, sono visti e descritti con una sensibilità tutta moderna, al di fuori del facile macchiettismo e di certi elementi divenuti ormai convenzionali. Ciò è confermato dal linguaggio asciutto, dallo stile sobrio e garbatamente ironico con cui è condotta la commedia, diretta da Leonardo Cortese e interpretata da Pupella Maggio, Enzo Turco, Carlo Giuffrè (nella foto), Jole Fierro ed altri valenti attori.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: La fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.30: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale - 15.15: Canta F. Cigliano - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: O. Peterson al pianoforte - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 18.45: E. Ross e la sua orchestra - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960. Settima manifestazione: Francia. Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: N. Rotondo e il suo complesso - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Da «Il Pipistrello» di Roma: A. Jacobini e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta A. Jandoli - Romantico album - 10: «La banderuola», rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - R. C. A. Club - 15: Canzoni per l'Europa - 15.30: Giornale - 15.45: Carnet discografico - 16: Il programma delle quattro - 17: Il Pentagramma. Panorama della musica nel mondo - 17.30: Il vostro juke-box - 18.30: Giornale - Ribalta dei successi - 18.50: Tuttamusica - 19.15: Giugno Radio-TV 1961 - 19.20: Giro della Svizzera. Arrivo della tappa Laufenburg-Coira - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Gran Gala. Panorama di varietà - 21.30: Radionotte - 21.45: Il grande giro. Documentario - 22.15: La leggenda del jazz - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Concerto della clavicembalista G. Gitti - 10.15: Concerto per orchestra - 11: La Cantata profana - 11.30: Il gruppo dei sei - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Beethoven, Prokofiev e Milhaud - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: La Sonata a due - 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte - 18: Orientamenti critici - 18.30: Musiche di G. Petrassi - 19: La delinquenza minorile - 19.30: Musiche di J. S. Bach - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La sapienza del padre», un atto di G. Arpino - 21.50: La Rassegna - 22.20: Musiche di F. Couperin, G. Rossini, M. Kelemen, A. Roussel 23.05: Antologia di poeti ebrei nella Spagna araba.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Simone». Dal romanzo di Giani Stuparich. Adattamento di Enza Giammancheri. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 15: Archivio italiano di musiche rare - 15.30: «Flors di prât». Prose e poesie in friulano - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete: 16:* Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Personalità. Rassegna per la donna - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Scuola per gli adulti e questioni d'oggi: Il 24.o Salone internazionale dell'Aeronautica di Parigi - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Giorni di festa», due tempi di Carlo Tritto. Al termine: Telegiornale.

... Anche tu li avresti condannati?

Rispondono: attori, registi, scrittori, cantanti, presentatori, critici, poeti ...

su settimana radio TV

Solo 60 lire

e' un prodotto Morandi!

riso di qualità pregiata, arricchito con vitamina B 1, vitamina B 2, Fosforo, Ferro, Calcio

Grossisti esclusivisti:
S. SFERRAGATTA & C. - Via Battistig 19 - UDINE, per le province di Udine e Gorizia.
STANO SENIZZA - Via S. Maurizio 12 - TRIESTE, per la provincia di Trieste.

CRONACHE SPORTIVE

L'ITALIA CONCLUDE CON UN'INCORAGGIANTE VITTORIA LA SUA STAGIONE CALCISTICA

Trionfano gli azzurri sull'Argentina il cui modello di gioco è parso superato (4-1)

Sivori (due gol) un autentico artista del pallone - Lojacono (un gol) instancabile costruttore al centro del campo - Ottimo esordio di Albertosi e ammirevole prova di Trapattoni - Di Mora (su rigore) la quarta rete

RETI: nel primo tempo: al 13' Lojacono, al 21' e al 42' Sivori; nella ripresa: al 22' Sacchi, al 42' Mora, su rigore. — ITALIA: Albertosi; Robotti, Sarti; Bolchi, Losi, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso. ARGENTINA: Errea; Navarro, Marzolini; Simeone, Guidi, Sacchi; Griguol, Rossi, Onega, Sanfilippo, Gonzales. ARBITRO: Marcello Bois (Francia). Segnalinee: Eurdekian e Raynard (Francia). — NOTE: Nella ripresa subentrano Roma al posto di Errea, Ramacciotti sostituisce Guidi e Pando Rossi. Una sola sostituzione fra gli azzurri: Stacchini invece di Corso. Al 17' Lojacono, infortunato, lascia il posto a Marchesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 15

Larga vittoria azzurra (4-1) sulla Nazionale argentina che una moderna squadra di calcio, via!, assolutamente non è. Trent'anni addietro era forse accettabile il calcio esibito a Firenze dai biancocelesti, oggi non più. Giocano con stile di accademia, per brevi linee interne perennemente soffocate dalla marcatura avversaria, ignorano l'azione in profondità che mette sempre in imbarazzo i difensori, sono deboli nel tiro, duri fino alle cattiverie negli interventi sugli attaccanti avversari. Diciamo chiaro e netto che se gli azzurri avessero giocato nella ripresa come nel primo tempo, il bottino avrebbe probabilmente assunto proporzioni disastrose per gli ospiti. Quattro a uno, nonostante tutto, è un risultato che esalta la nostra nazionale proprio nell'ultimo appuntamento della stagione. Da quanto tempo non conquistavamo una vittoria così vistosa, sulle scene calcistiche internazionali? Nemmeno i «tramvieri svizzeri» a Napoli se ben ricordiamo...

Ma allora, ecco il punto, non era ancora apparso nelle file azzurre un certo Sivori. Sivori e Lojacono: gli attori più ammirati, i protagonisti del primo tempo che si è chiuso sul 3-0 ed ha aperto stasera una voragine tra il gioco italiano e quello argentino. Daremmo la palma a Lojacono per lo slancio irresistibile della sua azione su centro campo, per la disciplina tattica e la potenza che ne hanno sorretto ogni mossa, ogni tiro, ogni intervento o passaggio: Omar Sivori ha tuttavia incantato i 40 mila spettatori (ed in particolare Luisito Suarez che se ne è dichiarato entusiasta) per l'arte irresistibile della rifinitura, culminata allo scadere del primo tempo con una rete inarrivabile.

Trapattoni, che ha pressochè annullato Sanfilippo ed offerto la sua migliore prestazione in maglia azzurra, merita la terza citazione. Ma anche Bolchi (un torello), Sarti (nessun errore in 90 minuti) e Losi (tatticamente meno sprovveduto di quanto pensassimo e sempre mirabilmente generoso) hanno dato un solido contributo al nostro successo. Nettamente meglio Mora di Corso: un Corso che in nazionale proprio non riesce a ritrovarsi, che si ostina a non «coprire» Sivori alle spalle e che Giovanni Ferrari ha fatto benissimo a sostituire con Stacchini dopo il riposo. Di Albertosi, infine, non si può scrivere che bene: ha parato con sicurezza ed in ottimo stile molti palloni, sia pure abbastanza docili, fatta eccezione per un tiro improvviso di Sacchi (il migliore degli argentini) in apertura di ripresa.

Uscito Lojacomo a metà del secondo tempo ed entrato Marchesi, la squadra azzurra si è afflosciata senza scampo. Mediocre va giudicata, dunque, la prestazione del secondo tempo: ma vinceva con largo margine e parecchi suoi uomini erano visibilmente stanchi. Alcune cose vanno rivedute tanto più che Brighenti era stasera la brutta copia del centravanti visto recentemente all'Olimpico nella mezzora di «forcing» contro gli inglesi. Se ne riparlerà con maggiore calma. Teniamoci per ora questa secca, incoraggiante, necessaria vittoria dei calciatori azzurri.

Serata calma e serena, campo in condizioni perfette e pubblico più che ottimo per una «notturna»; circa 40 mila spettatori, in uno stadio che può contenerne al massimo 50 mila. Ammazza l'ultimo quarto d'ora di attesa la Banda dei Carabinieri in alta uniforme. In tribuna d'onore, con le autorità argentine, sono Umberto Agnelli e Pasquale: rispettivamente presidente in carica e prossimo presidente della Federcalcio. Alle 20.55 irrompe la squadra argentina e lancia fiori sul pubblico, che la ripaga con applausi scroscianti. Qualche tiro di prova e, subito, entrano gli azzurri, seguiti dall'arbitro e dai segnalinee. A squadre schierate sul centro-campo e irrigidite sull'attenti, salgono nel cielo le note dei due inni nazionali; il «via» viene dato con lieve ritardo dopo lo scambio rituale dei gagliardetti.

Guidi è fisso su Sivori, Trapattoni su Sanfilippo e Losi sul centravanti Onega. Tutto, dunque, come previsto. Al 3' su «liscio» di Robotti, l'Argentina ottiene il primo calcio d'angolo; è di Sacchi il primo tiro a rete che Albertosi blocca con sicurezza. Preme l'Argentina nei primi minuti, poi Lojacono rovescia il fronte e Bolchi conclude a lato. Ancora lo scatenato Lojacono (8') dà a Sivori, che allarga sulla destra a Brighenti: Sacchi lo atterra sul limite e Corso pennella sul montante il calcio piazzato. Applausi.

Al 13' il primo gol italiano. Un'altra dura carica di Sacchi su Bolchi: batte la punizione Lojacono, rasoterra, da circa 25 metri, e la palla (un'autentica saetta) scuote la rete scatenando l'entusiasmo della folla.

Anche Guidi (15') spara a fil di palo su calcio piazzato, ma Albertosi blocca bene in tuffo. Trapattoni intercetta su Sanfilippo (18') e fa partire Sivori: palla a Bolchi, quindi a Mora che di sinistro centra l'esterno della rete.

Al 21' la seconda rete azzurra: fallo di Navarro su Corso e tocco dello stesso Corso verso Sivori, che scambia in velocità con Mora e si proietta lesto nel vivo dell'area argentina. Omar riceve col sinistro ed insacca di destro, con tiro lento a filo di montante. Niente da fare per il portiere Errea, sorpreso dalla fulmineità dell'azione italiana.

Risponde l'Argentina verso la mezz'ora con una volata di Grignol che centra basso da destra: irrompe Sanfilippo e sembra gol fatto, ma Trapattoni riesce a deviare in angolo, in extremis. Stretto scambio Sivori-Brighenti (32') con tiro diagonale di Mora che il portiere riesce a deviare sul fondo. Attacca ancora per 10 minuti l'Argentina, ma il suo gioco è lezioso, cerebrale, niente affatto pratico: ne ricava appena due calci d'angolo.

Al 42', su lunga rimessa di Albertosi che aveva bloccato un tiro di Guidi sotto la traversa, arriva la rete capolavoro di Sivori. Interviene Sacchi sulla traiettoria del portiere azzurro, ma il suo balzo per colpire di testa è nettamente fuori tempo: ha così via libera Sivori che da metà campo, sul centro-sinistra, si invola verso rete tallonato da Navarro. Due finte di Sivori, che accenna il passaggio al centro, traggono in inganno Navarro e lo stesso portiere Errea. Di colpo, dal suo sinistro inesorabile, Omar stacca un tiro assassino (a parabola rientrante) che si abbassa di colpo ed entra in rete sotto la traversa malgrado la disperata deviazione del portiere. Lo stadio «esplode» incantato dall'arte calcistica dell'attaccante azzurro.

Finisce il tempo su un'altra azione italiana: Mora-Brighenti e sciabolata di Sivori... addosso ai fotografi.

Al ritorno in campo si profila, inguainata di giallo, la sagoma gigantesca del portiere Roma che sostituisce Cerrea. Nemmeno Guidi si vede più: in sua vece entra Ramacciotti. Anche l'interno destro Rossi è stato lasciato negli spogliatoi: lo sostituisce il piccolo Pando. L'Italia ha proceduto a una sola sostituzione: appiedato Corso, lo rimpiazza Stacchini. Più che giusto.

Al 3', su punizione di Lojacono, Mora impegna Roma in una difficile parata nell'angolo basso. Tiro improvviso di Onega al 14' e nuova ottima parata di Albertosi. Tre minuti dopo esce Lojacono, toccato duramente da Ramacciotti. Nonostante le cure prestategli sui bordi, colui che fino a quel momento era stato il migliore giocatore azzurro non è più in grado di giocare: lo sostituisce Marchesi.

Al 22' l'Argentina accorcia le distanze, su azione confusa condotta sulla destra: il primo tiro di Sacchi è respinto dai difensori; sul secondo tiro lo stesso Sacchi infila la rete a filo d'erba.

Tre a uno, ma si gioca nettamente peggio che nel primo tempo: soprattutto la squadra italiana ha perduto lo slancio, l'ordine tattico, il dominio al centro del campo, tutti fattori che avevano travolto gli argentini nel primo tempo. Gli ospiti giocano più o meno come prima: bene sotto il profilo del virtuosismo, pessimamente sotto l'aspetto pratico.

La partita si rianima improvvisamente al 39', per un forte tiro di Sacchi che Albertosi respinge lontano: ne nasce l'azione del quarto gol azzurro. Lancio di Marchesi a Sivori, che filtra oltre i difensori ed è atterrato in piena area dalla falciata cattiva di Navarro. L'arbitro non ha esitazioni, punta l'indice sul «dischetto». Mora si incarica del tiro e spedisce Roma a destra, insaccando sulla sinistra.

Quattro a uno, e poco dopo la fine.

Alfredo Toniolo

Per la partita con la Juve
Un milione di lire di ammenda all'Inter

Milano, 15

La Commissione giudicante della Lega nazionale calcio professionisti, riunitasi oggi, ha preso le seguenti deliberazioni:

Serie «A» gara Juventus-Inter del 10 giugno 1961: «Vista la denuncia inoltrata alla Lega nazionale professionisti, rilevato che l'Internazionale ha fatto partecipare alla gara esclusivamente giocatori i quali non avevano mai preso parte nel corrente anno sportivo a gare di campionato di serie A, ritenuto che la società stessa è così venuta meno all'obbligo di schierare la propria squadra nella migliore formazione nelle gare di campionato, o comunque ufficiali, secondo la norma dell'art. 74 n. 5 del regolamento settore professionisti, viene inflitta all'Internazionale l'ammenda di lire 1 milione».

Gara di qualificazione Bari-Udinese del 14 giugno: ammonizione e ammenda di lire 12 mila a Valenti (Udinese); ammonizione e ammenda di lire 6000 a Bettini (Udinese); ammonizione a Seghedoni (Bari).

Coppa dell'amicizia franco-italiana: ammonizione Blason (Padova); ammenda di lire 6000 a David (Milan).

Santos - Benfica 6-3
Pelè entusiasma il pubblico parigino

Parigi, 15

La squadra brasiliana del Santos ha vinto il Torneo calcistico di Parigi battendo per 6-3 (4-0) il Benfica di Lisbona. Alla partita, in «notturna», hanno assistito, al Parc des Princes, 40.000 spettatori.

L'eroe della partita è stato il magnifico attaccante brasiliano Pelè. Nel secondo tempo il Benfica, dopo aver realizzato tre gol, stava minacciando ancora pericolosamente la rete brasiliana allorchè Pelè si è impadronito del pallone e con rapidità fulminea, dribblando numerosi avversari lungo tutto lo schieramento difensivo portoghese, ha segnato il sesto ed ultimo gol della partita che ha tolto al Benfica ogni possibilità di rivincita.

Il terzo posto del torneo parigino è stato conquistato dalla squadra belga dell'Anderlecht, che ha battuto per 5-2 il Racing Club parigino.

RIUNIONE DI SOCI DELLA TRIESTINA

Chiesta un'integrazione del Comitato di reggenza

L'istanza al Sindaco - Vengono proposti i consiglieri eletti dall'ultima assemblea

Una commissione chiederà oggi al Sindaco di essere ricevuta per riferire sulle istanze che ieri notte, nel corso di una riunione di soci della Triestina, è stato deciso di avanzare. La richiesta che verrà portata alla comprensione dei dott. Franzil è questa: posto che è in corso di nomina un comitato di reggenza dell'U. S. Triestina, si chiede che esso comitato venga integrato con l'inclusione degli otto soci eletti dall'ultima assemblea della Triestina. Il Sindaco, quale proponente del comitato, verrà invitato a inoltrare alla Lega Nazionale della FIGC questa ulteriore proposta. Gli otto consiglieri si impegnano a costituirsi, insieme ai membri già proposti del comitato di reggenza, in comitato unitario per una collaborazione costruttiva.

Ricordiamo che gli otto consiglieri che hanno cessato di essere in carica al momento della nomina del commissario straordinario sono: dott. Brunner, avv. Tomasi, avv. Moscolin, ing. Audoly, prof. Romano, sig. Damiani, dott. Cossutta, avv. Vinciguerra. La commissione incaricata di portare la richiesta al Sindaco è composta dall'ing. Zotta e dai sigg. Ezio Iviani e Marcello Salvagno. Essi verranno presentati dal comm. Giuseppe Dei Rossi il quale ha presieduto la riunione di iersera.

Promotore dell'incontro è stato il primo presidente della Triestina, il venerando sig. Doimo Iviani. Vi sono intervenuti, per invito, una trentina di soci scelti tra i più qualificati. Dopo lungo dibattito presieduto con signorile autorità dai comm. Dei Rossi, è stata posta ai voti la decisione di cui sopra, proposta dal dott. Renzo Bassani.

E' USCITO A DUECENTO ALL'ORA DALL'AUTODROMO DI MODENA NELLA VIA EMILIA

Cabianca si schianta contro un muro dopo aver travolto e ucciso tre persone

Inspiegabili le cause del tragico incidente - Si suppone che il pilota, il quale guidava una Cooper Maserati, sia stato colto da malore - Il campione è deceduto all'ospedale

Modena, 15

Una sciagura è avvenuta all'autodromo di Modena. Si lamentano quattro morti tra cui il pilota Cabianca, e un ferito gravissimo.

L'incidente, avvenuto alle 18.45, è stato così ricostruito. Una «Cooper Maserati», alla cui guida era Giulio Cabianca, mentre girava sul circuito ad una velocità elevatissima, giunta nei pressi del cancello vicino alla caserma dopo la grande curva è uscita dalla pista attraversando fulmineamente la via Emilia in quel momento congestionata di traffico. La «Cooper Maserati» ha investito con estrema violenza una giardinetta «500» scaraventandola a trenta metri di distanza e poi una «1100», quindi si è schiantata contro il muro della carrozzeria Orlandi.

Due morti e un ferito gravissimo sono stati raccolti sulla strada. Cabianca è stato estratto dalla Cooper Maserati in condizioni disperate e trasportato all'ospedale, dove è stato sottoposto a urgente atto operatorio. Ma nonostante le cure, il popolare pilota è deceduto.

Le altre vittime sono: Gino Alboresi di 55 anni, muratore residente a Mirandola; Eugenio Stefani di 50 anni, operaio e Ivo Messori di 29 anni, muratore, entrambi residenti a Modena. I primi due sono deceduti sul colpo, il terzo pochi minuti dopo il suo ricovero allo ospedale.

Ha riportato ferite il 18.enne Enrico Moro, barista, residente a Modena. Il Moro è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

La sciagura, secondo i testimoni e i primi accertamenti effettuati sul luogo, è inesplicabile e può spiegarsi soltanto supponendo che il pilota abbia perduto il controllo della macchina già qualche secondo prima dell'incidente, probabilmente a causa di un malore. Secondo il custode dell'autodromo, Giorgio Arpenti, che è stato il primo ad accorrere sul posto, la Cooper-Maserati ha infilato il largo cancello di servizio che si trova al termine del rettilineo alla velocità di non meno di duecento chilometri orari. In quel punto, alla fine cioè del rettilineo, la massima velocità consentita è di 80-90 chilometri all'ora; l'ultimo tratto, prima dell'imbocco della curva, è contrassegnato da cartelli indicanti il metraggio (300, 200, 100) per invitare i corridori al rallentamento.

Cabianca era espertissimo del circuito, che ha percorso centinaia di volte, e non si spiega come egli abbia mantenuto la velocità sui 200 l'ora sino alla fine del rettilineo se non a causa di un malore. Tra la fine del rettilineo e il muro, oltre la via Emilia, dove la Cooper Maserati si è schiantata, non sono state rinvenute tracce di frenate: anche questo particolare avvalora la tesi del malore.

Pochi minuti prima che la macchina di Cabianca uscisse dalla pista era stato aperto il cancello di servizio per consentire l'ingresso di alcuni autocarri carichi di materiale. La Cooper-Maserati, uscita dalla pista — in quel punto non cintata dalla palizzata di cemento per consentire il transito delle macchine che possono così immettersi o direttamente sul circuito o nell'interno dell'autodromo — ha infilato il cancello tagliando in due la via Emilia congestionata di traffico.

Il primo ostacolo, una Giardinetta «500» guidata dall'Alboresi, è stata scaraventata a trenta metri di distanza e il pilota è deceduto sul colpo: la Cooper-Maserati ha quindi investito una «1100» di proprietà della signorina Loriana Saifatto, una altra «1100» targata MI 500.528 di proprietà della carrozzeria Pedini — ubicata di fronte alla uscita dell'autodromo — e una «500» targata MO 64154 di proprietà di un dipendente della carrozzeria, tale Luciano Panini.

Lo Stefani e il Messori, le altre due vittime del tragico incidente, transitavano sulla via Emilia in motoretta nel momento stesso in cui la Cooper Maserati usciva di pista. Non è stato ancora accertato se i due sono stati direttamente colpiti dal bolide di Cabianca o dalle altre macchine. Anche il Moro, un giovane barista che transitava in bicicletta e che è stato ricoverato con prognosi riservata, non è in grado di riferire se è stato colpito dalla macchina di Cabianca o da altre precedentemente investite dalla Cooper.

La Cooper-Maserati di Cabianca, dopo il fantastico volo di una cinquantina di metri, si è schiantata con un gran boato contro il muro della carrozzeria Orlandi. Il direttore di questa, Nino Benassi, ha detto: «E' stato come se fosse passato un reattore a dieci metri d'altezza». Tra i primi ad accorrere sul posto è stato Piero Taruffi con i dirigenti della scuderia Centro-Sud. Anche Taruffi ha confermato che Cabianca girava a velocità elevata ed è uscito dal rettifilo a non meno di duecento chilometri all'ora.

Le condizioni di Cabianca sono apparse subito disperate. Con una macchina egli è stato trasportato al policlinico e sottoposto a un intervento chirurgico da parte dei professori Galli, Vecchiato e Bonola. Il corridore presentava la frattura completa degli arti inferiori, la frattura del bacino e la sospetta frattura del cranio, oltre a ferite minori. Alle 20 Cabianca è stato trasferito nella casa di cura Sant'Agostino, dove ha cessato di vivere alle 22.04. Il Messori, raccolto morente sulla via Emilia, è morto appena entrato all'ospedale.

I giocatori convocati per la giovanile di basket

Roma, 15

Sono stati convocati dalla Federazione pallacanestro i seguenti giocatori che dovranno prendere parte agli allenamenti collegiali in vista della tournée della squadra nazionale giovanile: Stefano Albanese, Marco Binda, Luciano Gnocchi, Lucio Ongaro (Simmenthal); Mandelli Gianfranco, Sandro Sammoggia (Gira); Alberto Pedrazzini (Olimpia Cagliari); Fabrizio Pozzilli, Valerio Vatteroni, Massimo Velletti (Lib. Livorno); Ettore Zuccheri (Virtus); Eddy Zuliani (Ricreatorio festivo udinese).

I giovani cestisti sono stati convocati a Chiavari presso la Casa Marchesani ove sosterranno gli allenamenti e la preparazione sotto la guida dello istruttore tecnico federale prof. Nello Paratore.

La tournée prevede un incontro a Londra con l'Ingnilterra il 26 giugno, un incontro con la Spagna a Barcellona il 29 giugno, nonchè due incontri in Svizzera

RUEGG PRIMO LEADER DEL GIRO DELLA SVIZZERA

Aut aut di Nencini: «Se no non vado al Tour»

Laufenburg, 15

La prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Zurigo-Laufenburg di km. 211, è stata vinta dall'elvetico Fredy Ruegg alla media oraria di km. 42,769.

L'episodio che ha caratterizzato gran parte della corsa, si è sviluppato al 40.o km., in località Lenzburg, dove lo svizzero Lutz ha operato uno scatto che ha diviso il plotone in due tronconi. Così 23 corridori, fra i quali la maggior parte dei favoriti ad eccezione di Nencini e di Rolf Graf, si sono trovati al comando, e dopo 140 km. avevano 3'30" di vantaggio. Ai piedi dello Steffelegg (m. 624) il distacco degli inseguitori era però ridotto a 1'20".

Sulla salita del Boezborg (km. 187) lo svizzero Gimmi lanciava un attacco al quale rispondevano soltanto otto corridori fra cui Ruegg. All'arrivo Ruegg batteva in volata gli avversari e indossava la maglia di leader con 30" di vantaggio grazie all'abbuono riservato al vincitore di tappa.

Gastone Nencini, pur terminando con un distacco di 4'44", si è dichiarato all'arrivo soddisfatto della sua prova, soprattutto in considerazione che questa per lui è una rentrée alle corse dopo un lungo periodo di inattività.

Si apprende intanto che Nencini non andrà al Tour de France. Il corridore toscano, presa visione della squadra varata dal Consiglio del ciclismo professionistico, ha dichiarato che «rinuncia alla grande gara». Ha poi precisato che la decisione è stata presa d'accordo con Proietti e il comm. Borghi e sarà revocata solamente «se la composizione della squadra italiana, subirà le richieste variazioni».

Nencini ha affermato di volere accanto a sè cinque uomini di fiducia, a qualsiasi squadra essi appartengano, e che deve poter contare sull'appoggio incondizionato dei compagni, «il che non gli è garantito dalla rosa composta dal Consiglio del ciclismo».

Richiesto sulle proprie condizioni di forma, Nencini ha dichiarato: «Sto magnificamente e lo dimostrerà fin da questo Giro della Svizzera. Se i membri della commissione tecnica pensano che io non sia ancora in condizione si sbagliano. Con gli uomini che dico io mi sento di ripetere l'impresa dello scorso anno, e di fare anche meglio».

ORDINE DI ARRIVO

1) Fredy Ruegg (Svi.) in 4 ore 56' (meno 30" di abbuono); 2) Jef Plankaert (Bel.); 3) Roman Clement (Bel.); 4) Attilio Moresi (Svi.); 5) Rolf Maurer (Svi.); 6) Puschel Dieter (Germ.); 7) Erwin Lutz (Svi.); 8) Hilaire Couvreur (Bel.), tutti col tempo di Ruegg.

9) Van Wynsberghe (Bel.) a 4'15"; 10) Mazzacurati (It.); 11) Fuchs (Svi.); 12) Bono (It.); 13) Di Maria (It.); 14) Barale (It.); 15) Azzini (It.); 19 Cestari (It.), tutti a 4'15".

23) La Cioppa (It.) a 4'44"; 24) Nencini (It.); 25) Conti (It.); 27) Pardini (It.); 31) Fezzardi (It.), tutti a 4'44"; 44) Longo (It.) a 7'15" 51) Tinazzi (It.) e

DOMANI SERA PUGILATO AL CASTELLO

Un'incognita Boé per Nino Benvenuti

Nino Benvenuti si ripresenta al pubblico amico dopo aver sgominato sui ring di tutta Italia quasi una dozzina di quotati pugili francesi.

Domani sera Nino dovrà affrontare il seconda serie di Francia Serge Boé, che si trova al quinto posto nella classifica dei pesi medi francesi; è un atleta già abituato alla distanza delle dieci riprese, e che quindi imporrà al combattimento un ritmo frenetico per cercare di superare il triestino nelle ultime riprese.

In questi ultimi mesi Boé ha sostenuto una intensa attività, ed in quest'anno non ha subito alcuna sconfitta, battendo uno dopo l'altro i quotati Le Rigueir, Moello ecc., e dimostrando di aver guadagnato un alto grado di forma e soprattutto di potenza. Nino Benvenuti non deve sottovalutare il suo avversario se non vuole avere delle brutte sorprese. Comunque siamo certi di assistere ad un grande incontro del triestino, che vuole a tutti i costi vincere di fronte al pubblico amico.

Nel campo dilettantistico una novità molto interessante è costituita dal cambiamento dell'avversario di Vit. Difatti il pugile Spinelli dell'U. P. Goriziana ha chiesto agli organizzatori della riunione di opporlo al triestino. Una sfida in piena regola, considerato che i due pugili già si sono incontrati una volta ed hanno pareggiato. Allora il giudizio dei più fu che la giuria avrebbe regalato qualcosa al pugile triestino; questa sarà la volta per definire la superiorità tra i due forti pugilatori.

Battisti, il campione italiano novizi, ritornato alcune settimane fa da Milano, ha ripreso subito la via della palestra e sabato affronterà il campione veneto Zennari. Un confronto tra picchiatori, che non mancherà di suscitare emozioni. Sono in programma anche gli «apitini» Calligaris e Del Degan, ragazzi già noti al pubblico triestino per le loro alte doti agonistiche. L'azzurro Carbi darà con questo incontro l'addio al dilettantismo affrontando il campione emiliano Cavulli. Incontro difficile per il triestino, ma che in ultima analisi dovrebbe essere suo.

Gli organizzatori consigliano il pubblico, in previsione di una forte affluenza, di prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il peso dei pugili avverrà domani alle 12 presso la sala biliardi di via Carducci.

Medaglia d'oro di Forlì a Pambianco

Forlì, 15

La Giunta comunale di Forlì, riunitasi sotto la presidenza del Sindaco prof. Missiroli, ha deliberato di consegnare una medaglia d'oro ad Arnaldo Pambianco per la sua affermazione al recente Giro d'Italia.

Da Madrid giunge intanto notizia d'una dichiarazione di Suarez sulle vicende del Giro d'Italia. «Pambianco disponeva di 30 corridori italiani, ed è per questo che Anquetil ed io stesso non abbiamo potuto vincere il Giro d'Italia,

Cavallini con gli azzurri di pattinaggio a rotelle

Bologna, 15

Il Commissario tecnico Gallesi ha scelto i componenti della rappresentativa azzurra maschile e femminile di corsa su pista che prenderà parte al V Campionato mondiale di hockey a rotelle, che si svolgerà a Voltrega (Spagna) nei giorni 24 e 25 giugno prossimi. Essi sono: Annalisa Corrada, Lucia Maruzza, Marisa Prestinari, Alberta Vianello, Francesco Bertolini, Luciano Cavallini, Alberto Civolani, Pierluigi Faggioli.

L'ULTIMA TAPPA DEL GIRONE D'ANDATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Due vincitori ex aequo (Modena e Monza) sul traguardo di «campione di primavera»?

Con le partite in programma sabato sera, il campionato hockeistico taglierà il traguardo del girone d'andata. La nuova situazione venutasi a creare dopo le partite dell'ottavo turno è indicativa circa il tema centrale della competizione: il titolo (platonico sin che si vuole, ma sempre di un certo rilievo) di «campione di primavera» sarà una questione che riguarderà soltanto due squadre, il Monza ed il Modena. Il terzo incomodo non ci sarà, perchè il Novara è scivolato maldestramente sulla bucia di limone che ha nome Marzotto. Quindi monzesi e modenesi si contenderanno il primato primaverile in una volata che potrebbe anche risolversi con due vincitori ex aequo.

Infatti Monza e Modena procedono affiancati al vertice della classifica e dall'alto guardano la muta degli inseguitori, che si è allargata tanto da raccogliere nelle sue file ben tre pretendenti: il Novara, il Lodi ed il Marzotto. Questo terzetto dista quattro punti dalla coppia di testa, che attualmente può vivere senza gravi preoccupazioni.

Tutto lascia supporre che «canarini» e brianzoli nizieranno la fase discendente a fianco a fianco. Il ruolino di marcia nei prossimi sessanta minuti di giuoco è favorevole ai due «leaders». Entrambi se ne staranno in casa propria e gli avversari di turno saranno squadre tenaci e garibaldine sin che si vuole, ma tagliate fuori dal pronostico.

IL PROGRAMMA

Modena - Ferroviario
Novara - Lazio
Marzotto - Siena
Monza - Lodi
Triestina-Amatori Novara

Come potranno opporsi il Lodi ed il Ferroviario alla maggior classe rispettivamente del Monza e del Modena? Lodigiani e triestini potranno tentare una sola carta, quella di impegnare gli avversari sul piano della combattività, di trasformare cioè il confronto in duello aperto sotto il profilo agonistico. Peraltro le due partite avranno aspetti differenti. Il Monza proviene da un successo sulla Lazio affatto convincente; il Modena invece si è battuto da autentico... artigiano per debellare la resistenza opposta dagli alabardati.

La cartella di marcia del Lodi e del Ferroviario pende a favore dei lodigiani, i quali proprio sabato scorso hanno sconfitto i ferrovieri nel confronto diretto. Il Ferroviario dal canto suo può lamentare alcune distrazioni nella gara di Lodi, come la mancata realizzazione di due rigori e i pali colpiti nel corso del secondo tempo, quando il Lodi era costretto a difendersi strenuamente dallo assalto in massa dei giuliani. In definitiva, se si dovesse fare una graduatoria delle difficoltà che le partite di Monza e di Modena propongono agli ospiti, si dovrebbe indicare l'incontro Monza-Lodi come il più incerto ed equilibrato tra i due.

Le partite di Novara e di Valdagno non lasciano larga scelta alle squadre viaggianti. I novaresi tenteranno di riabilitarsi dopo lo smacco subito ad opera del Marzotto, e la malcapitata Lazio ne farà le spese. Cosa potrà fare poi il Siena contro il Marzotto, che si trova nello stato euforico a tutti noto? I lanieri vorranno conquistare non solo i due punti in palio, ma stabilire il nuovo primato stagionale che consiste nel totalizzare sei vittorie consecutive; cinque sono già state conquistate, e la sesta non potrà sfuggire, per cui il record del Modena, oggi eguagliato solo dal Marzotto, quasi certamente passerà ai veneti.

Sulla pista triestina saranno di fronte gli alabardati e i novaresi dell'Amatori. Dopo il promettente inizio, seppur con talune riserve per quanto riguarda la capacità degli avversari incontrati, la Triestina ha subito tre sconfitte di fila, di cui due sul terreno di casa. Il calendario, con la sola eccezione per la partita interna col Marzotto, ha posto la Triestina contro avversari di lusso, come appunto vengono considerati il Monza ed il Modena. Ora gli «unionisti» se la vedranno con una squadra che ha iniziato male il campionato, ma che attualmente sta risalendo la china. L'Amatori Novara proviene da due successi consecutivi, di cui uno ottenuto a spese del Lodi; inoltre la compagine piemontese ha conservato quasi intatta la caratteristica dello anno scorso: cioè quella di subire molti gol, ma allo stesso tempo di distribuirne parecchi. L'attuale bilancio è rappresentato dalle 38 reti all'attivo contro le 48 al passivo.

La Triestina ha subito esattamente la metà dei gol incassati dai novaresi, ma all'attivo è in ritardo di ben 12 gol, il che in parole povere sta a indicare la sterilità degli attaccanti alabardati. Partita aperta, quindi, quella di Trieste, con leggero margine di vantaggio, in sede di previsione, per i padroni di casa.

La nostra rubrica rotellistica si occupa principalmente di problemi riguardanti l'attività agonistica. Questa volta però dobbiamo occuparci di un fatto di cronaca spiacevole. La Commissione tecnica federale, presieduta da Marone Vici, ha preso delle gravi delibere di carattere disciplinare nei confronti dell'ex presidente del Novara, Battista Morandi, e dell'ex giuocatore novarese Luciano Prandi. Al primo è stato inibito l'ingresso alle piste ove si svolgono manifestazioni indette dalla FIHP sino al 31 dicembre 1962; il secondo dovrà scontare identica punizione sino alla fine del corrente anno. Il giuocatore Panagini sconterà la squalifica di una giornata; il Novara poi è stato multato di lire diecimila.

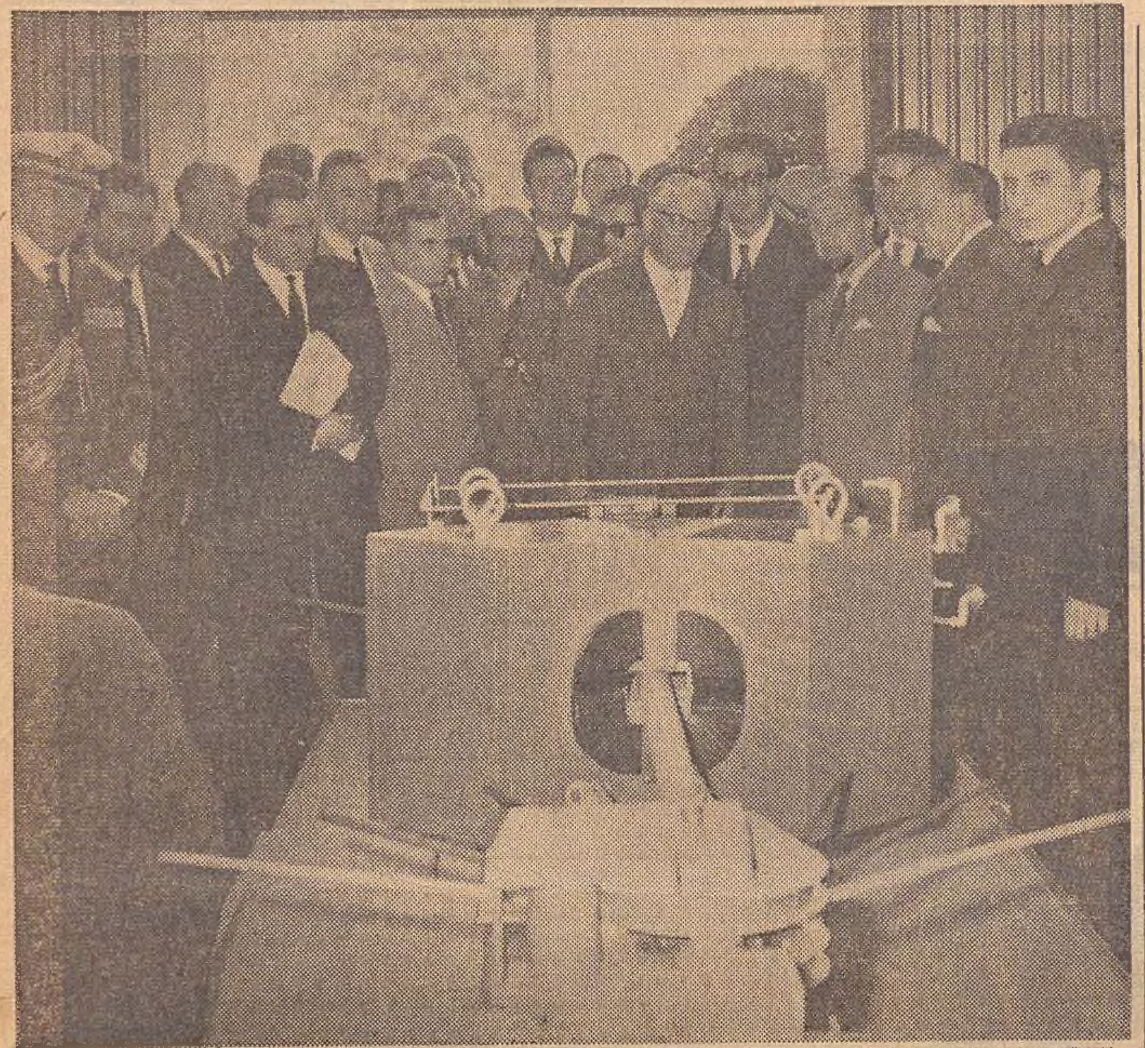
Fatti incresciosi e documentati si sono verificati nel corso della partita Novara-Marzotto. Il Novara non ha soltanto perso la partita, ma ha intaccato il suo prestigio. Questa nota di biasimo diretta al Novara spiace, ma speriamo che la mano ferrea dei giudici sappia frenare certi isterismi e certe megalomanie.

B. I.

Leva del nuoto domani in piscina

La segreteria provinciale dell'ENDAS organizza nella piscina comunale, per domani, una leva giovanile di nuoto con il seguente programma: ragazze e ragazzi nati nell'anno 1947 e seguenti: m. 33 st.l., m. 33 rana. Ragazze e ragazzi nati negli anni 1946, 1945, 1944: m. 66 st.l., m. 66 rana.

Il comitato organizzatore porrà in palio per ciascuna gara coppe e medaglie. Iscrizioni gratuite in piscina, prima dell'inizio delle gare.



Roma: il Presidente Gronchi osserva il modello di un reattore nucleare esposto all'EUR

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA SOSPENSIONE DEI NEGOZIATI DI EVIAN

I francesi in Algeria restano sulla difensiva

Nuove misure decise da Parigi per pacificare il Nord Africa e neutralizzare l'influenza dell'FLN - La propaganda dell'OAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Il comunicato diramato al termine del Consiglio dei Ministri francese, riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza di De Gaulle, annuncia che «saranno mantenute ed estese in Algeria le misure di pacificazione, riguardanti, in particolare, la liberazione dei detenuti politici, il loro ritorno alla vita normale in nuovi dipartimenti, infine il riassorbimento nelle terre d'origine delle comunità attualmente raggruppate in centri di raccolta». Il comunicato prosegue affermando che «le operazioni di carattere offensivo restano sospese, ma che le forze dell'ordine conservano il diritto di replicare agli attentati e ai combattimenti».

Il Ministro delle informazioni Terrenoire — che ha letto il comunicato — ha aggiunto due precisazioni: la prima, che il Ministro Joxe si recherà in Algeria per sorvegliare l'applicazione delle misure adottate; la seconda, che la conferenza di Evian potrà riprendere i lavori soltanto se e quando sarà intervenuto «qualche elemento nuovo». Ieri, parlando a Ginevra, il capo della delegazione del G.P.R.A., Belkacem Krim, aveva sostenuto che, essendo stati i francesi a interrompere i negoziati, spetta ad essi l'obbligo di riallacciare i contatti.

Il comunicato del Consiglio dei Ministri conferma l'impressione riportata ieri, dopo la riunione del Comitato per gli affari algerini. Il Governo francese ha «rotto» a Evian per essere libero di condurre una duplice manovra: «africanizzare» il problema del Sahara, organizzare una «terza forza» come alternativa all'FLN. Se il 20 maggio gli uomini del GPRA avessero aderito all'invito di Joxe di proclamare la tregua e — per usare una frase cara a De Gaulle — avessero deposto i coltelli nel guardaroba, oggi la duplice manovra di Parigi sarebbe già in stato avanzato, e i nazionalisti algerini si troverebbero in difficoltà nel proclamarsi i veri e legittimi rappresentanti della popolazione algerina.

Il comunicato del Consiglio dei Ministri tace, prudentemente, le vere intenzioni di De Gaulle, segrete non fino al punto da impedirci di parlarne. De Gaulle vuole insediare un «esecutivo provvisorio» in Algeria e, a quanto pare, ha già trovato i suoi uomini. Si fanno i nomi del prefetto di Costantina, Belhaddad, e del presidente dell'Unione sindacale agricola, Jean Lamy: un musulmano e un europeo. Qualche giorno fa Belhaddad disse ai giornalisti: «Perchè no? Potrei diventare l'Houphouet - Boigny di un'Algeria associata alla Francia».

Misure di contorno sono state adottate, sempre nel massimo segreto, per realizzare la «pacificazione» di cui parla il comunicato del Consiglio dei Ministri. Fra le altre, l'istituzione di cantieri di lavoro destinati ai musulmani nei «dipartimenti pilota» dove l'influenza dell'FLN è meno consistente, la cessione della sede della delegazione generale di Algeri all'«esecutivo provvisorio» e il trasferimento dell'apparato burocratico francese nella cittadella amministrativa di Rochers Noirs, presso Reghaia.

Si preparano giorni difficili non soltanto per l'FLN. Come reagiranno, infatti, le masse musulmane? Le bandiere cucite nella «Casbah» sono quelle verdi, dell'FLN, non quelle di Messali Hadj o di un Belhaddad. Ieri, un incidente in sè trascurabile ha scatenato la folla musulmana del quartiere algerino di Belcourt; oggi il fermento si è esteso nei quartieri arabi di Maison Carrée, Marengo, Blida, Orano.

C'è da chiedersi, inoltre, quale sarà l'atteggiamento di Pechino, di Mosca, del Cairo, di fronte alle iniziative francesi. Il silenzio di Pechino è sinistro; il linguagigo delle «Izvestia» minaccioso; dal Cairo si accusa la Francia di essere responsabile del fallimento della Conferenza di Evian. Non a torto il «New York Times» ha definito dunque «una manovra pericolosa» la decisione di sospendere i negoziati sul Lemano. Resta la speranza, naturalmente, che i «diversivi» allo studio a Parigi siano semplici armi psicologiche per cercare di «ammorbidire» il GPRA. Se così è, dev'essere salutato con piacere il tono moderato con cui Belkacem Krim ha risposto ieri a Joxe. Il vice Presidente del GPRA è stato largo di promesse per quanto concerne le garanzie alla minoranza europea; ha «aperto» sul Sahara auspicando la collaborazione dei paesi africani e della Francia; si è dimostrato desideroso di continuare i negoziati.

Com'era prevedibile, i fascisti dell'OAS cercano di sfruttare a loro vantaggio l'interruzione della conferenza. Tale interruzione viene presentata come una sonora sconfitta della politica di De Gaulle. Circola a Parigi, in questi giorni, una pubblicazione stampata alla macchia e definita «programma dell'O.A.S.». E' un condensato della peggiore dottrina fascista. Premesso che per salvare la Francia è necessaria «un'operazione chirurgica» e che la scelta, ormai, è fra nazionalismo e comunismo, il «programma dell'OAS» afferma la necessità di proclamare la decadenza della V Repubblica, costituire un Governo e delle milizie di «salute pubblica», istituire dei «tribunali popolari» per giudicare i traditori, sostituire al Parlamento un consiglio delle corporazioni, sciogliere i partiti e i sindacati, riorganizzare le forze armate promuovendo i giovani quadri «animati da spirito offensivo» eccetera.

Il Governo cerca di contrattaccare. Stamane ha ordinato nella regione parigina perquisizioni e fermi negli ambienti di destra. Quaranta persone sono state interrogate; una decina arrestate.

Ugo Ronfani

UN PROGETTO ROMANTICO OSTACOLATO DALLA BUROCRAZIA

LA BACALL A VIENNA NON SI È POTUTA RISPOSARE

Giunti da Hollywood in «Jet» per coronare il loro sogno Robards e la vedova di Humphrey Bogart si son sentiti dire «no»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Il sogno d'amore dell'affascinante diva americana Lauren Bacall, vedova di Humphrey Bogart e di Jason Nelson Robards jr. (il quale secondo le cronache rosa sembra somigliare molto al primo marito della diva) non verrà coronato a Vienna.

I due erano partiti in «jet» da Hollywood per contrarre matrimonio nella città dei valzer con luna di miele sulle sponde danubiane e passeggiate romantiche, con il braccio intorno ai fianchi, nel Bosco viennese. Nulla di tutto ciò verrà fatto.

A Vienna non si può sposare con «trucco», bisogna che tutti i documenti matrimoniali siano in regola, con tanto di firme, bolli, attestati. I due attori contavano — a quanto informano oggi alcuni quotidiani di Vienna — di trovare qui una specie di Reno del matrimonio, dove questo sarebbe stato facile quanto è facile il divorzio nella città americana. Ma i calcoli non sono risultati esatti.

Il consigliere municipale della Schlesinger Platz incaricato di unire in matrimonio i due americani, dopo aver esaminato attentamente i documenti che presentavano ha detto: «Sorry, ma io non vi sposo, non avete, come si suol dire, le carte in regola». La bella Bacall e il celebre idolo dei teatri di Broadway sono rimasti di stucco a queste parole: «Ma come! E pensare che siamo venuti apposta dagli USA per fare un matrimonio senza formalità, ci avevano detto che...». «Siete stati male informati» ha detto molto urbanamente il magistrato: «Così come stanno le cose non posso sposarvi».

Tutti i tentativi fatti dai due fidanzati per ottenere l'autorizzazione con l'aiuto dei migliori avvocati viennesi e l'appoggio di alte sfere non hanno servito a nulla. L'attrice può contrarre matrimonio poichè i suoi documenti sono perfettamente in regola. Ma J. N. Robards ha presentato atti di divorzio dal primo suo matrimonio che a Vienna non sono considerati validi, nè lo possono essere in nessuno Stato europeo. Il matrimonio dell'attore era stato sciolto con sentenza della Corte di Alabama. Ma il divorzio attuato in tale Stato è valido soltanto se esiste la delibazione del Ministero di Grazia e Giustizia americano. E questo documento mancava.

«Se vi unisco in matrimonio commetto una infrazione alle disposizioni di legge americane che vincolano, in tali casi, anche le magistrature estere. Oltre a ciò il matrimonio celebrato in uno stato di «vitio legis» non potrebbe essere considerato valido al vostro ritorno in America». Il consigliere municipale viennese ha detto ciò con voce costernata, estremamente dispiaciuto per quanto era obbligato a fare, ma fermo nella sua decisione. A Lauren e Robards jr. non è rimasto altro che accettare la situazione. Sono stati visti ieri sera tutti e due un po' giù di corda in un noto locale notturno mentre assistevano disinteressati ad uno spogliarello di inqualificabile squallore. La sera prima i due avevano celebrato con danze e champagne al bar Eden l'addio, se così si può chiamare, al celibato, lei vedova, lui divorziato.

Il quotidiano «Abend Zeitung», che fornisce oggi i dettagli su questa cronaca rosa, si schiera a difesa dei costumi di Vienna affermando: «Che cosa credevano gli americani, non siamo mica nell'Alabama qui». Non è da escludere che l'atto di delibazione americano possa magari giungere oggi o domani. Ma pochi ci credono e meno di tutti i due interessati che abbandoneranno la capitale austriaca quanto prima in aereo per fare il viaggio di ritorno ad Hollywood. Vienna come paradiso dell'amore si è rivelata una grande delusione: senza la carta bollata qui si possono magari sentire dei valzer e fare una gita sul Danubio nei magici battelli a pala, ma sposarsi no.

B. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I PROBLEMI POLITICI DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

LUNGO COLLOQUIO DI FANFANI CON IL SEGRETARIO GENERALE DELL'O.N.U.

Respinto il principio della «troika» per la discussione dei casi difficili - Un incontro con il Governatore di New York Rockefeller

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Fanfani è arrivato davanti al Palazzo di vetro dell'ONU a mezzogiorno preciso. Un tappeto rosso era stato messo nell'ascensore «A» che lo ha portato al trentottesimo piano, direttamente nell'ufficio privato di Dag Hammarskjoeld, Segretario generale delle Nazioni Unite. Per quarantacinque minuti, i due uomini hanno parlato, usando la lingua francese, dei problemi fondamentali politici e organizzativi dell'ONU.

Il tema principale dell'incontro è stata la riorganizzazione delle Nazioni Unite la cui crisi di disagio è cominciata dal giorno in cui Kruscev ha chiesto di trasformare l'attuale struttura del segretariato in un vero e proprio direttivo «a tre», e cioè un rappresentante occidentale, un russo e un esponente dei paesi neutri i quali dovrebbero sostituire proprio il signore che è l'uomo, oggi, più detestato da Mosca.

Con tale richiesta, Kruscev enunciava la famosa teoria detta della «troika» che è diventata ormai, una specie di motivo conduttore unico per tutte le proposte internazionali sovietiche.

La «troika» (che è la slitta a tre cavalli russa) dovrebbe formarsi nel campo del disarmo, in quello della sospensione delle prove nucleari, in ogni caso, insomma, in cui la costituzione di un organismo si rivela necessaria per elaborare uno studio e per dirigere un qualche comitato. Fanfani, a proposito della «troika» è stato abbastanza esplicito nel corso della sua conferenza stampa a Washington. Ha detto: «Noi siamo dell'opinione che ogni organizzazione democratica debba rispecchiare, negli organi deliberativi e negli organi esecutivi, l'espressione della sua maggioranza».

E alla domanda: «Lei non ammette, dunque, il principio della troika?», Fanfani ha risposto: «No». Ma il primo argomento trattato oggi con Hammarskjoeld è stato proprio quello della «troika». E a un certo punto, mentre il signor «H» illustrava la situazione organizzativa, Fanfani ha posto questa domanda al Segretario generale: «A che punto sono i lavori della commissione che studia la riorganizzazione dell'ONU?».

Esiste una commissione che è stata incaricata di esaminare la possibilità di arrecare modifiche alla struttura delle Nazioni Unite, in considerazione del fatto — questa è la formula ufficiale — che il numero delle nazioni rappresentate al Palazzo di vetro di New York è aumentato in modo eccezionale in questi ultimi anni, grazie alla fine del colonialismo in molta parte della terra e alla conseguente nascita di nuovi Stati indipendenti.

Evidentemente, il problema sussiste: è un problema di «carature» nelle varie branchie dell'ONU, i cui nuovi ammessi hanno diritto ad essere rappresentati in comitati, commissioni, gruppi di studi e cose simili di cui le Nazioni Unite sono zeppe come una foresta di alberi.

Ma la questione principale degli studi resta la proposta della «troika» che dovrebbe sostituire Hammarskjoeld. La risposa del signor «H» alla domanda di Fanfani è stata una lunga illustrazione dei lavori compiuti dalla commissione la quale ha ancora molti da fare in tale terreno.

Fanfani ha voluto parlare anche dell'Africa e, in particolare, del grave caso dell'Angola in cui esiste la minaccia di una possibile esplosione di carattere internazionale. Prima di concludere questo incontro, Fanfani ha detto le sue impressioni del colloqui di Washington con Kennedy, senza tuttavia riferire i particolari dei problemi trattati alla Casa Bianca.

Fanfani e il signor «H» si sono riveduti poco più tardi all'albergo «Sheraton», nel corso di una colazione offerta dallo Ambasciatore italiano, all'ONU, Zoppi, in onore dei due uomini politici. L'occasione è stata buona per continuare il discorso intrapreso sulla fine della mattinata e per riconsiderare con più accurato esame, certi particolari che nei quarantacinque minuti di conversazione al trentottesimo piano del Palazzo di vetro non avevano potuto essere totalmente illustrati.

La giornata di Fanfani a New York è stata completata dallo incontro che egli ha avuto, a metà pomeriggio, con il Governatore di New York, Nelson Rockefeller, che ha ricevuto nel suo appartamento al Waldorf-Astoria. I due uomini hanno parlato a lungo, con grande cordialità. Nella serata, Fanfani ha presieduto un grande pranzo offerto in suo onore dalla società «America-Italy», pranzo al quale hanno partecipato ottocento persone. Erano ospiti della società, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, il Governatore Rockefeller e il Governatore del Massachusetts (che è uno Stato «italiano», John Volpe; il Vescovo ausiliario di New York, mons. Giuseppe Pernicone (il Cardinale Spellman è ammalato); gli Ambasciatori italiano negli Stati Uniti e americano a Roma, un buon numero di parlamentari italo-americani e molti diplomatici italiani e americani.

Domani Fanfani incontrerà il Sindaco di New York, Wagner, che gli offrirà una colazione. Nella serata, il Presidente del Consiglio partirà in aereo per Roma.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha concesso oggi pomeriggio una intervista a Dave Garroway, presentatore di una nuova rubrica televisiva americana. All'inizio dell'intervista Garroway ha chiesto all'on. Fanfani: «Quali sono le sue impressioni generali del Presidente di questo Paese?».

L'on. Fanfani ha così risposto: «Già nel 1956, alla convenzione democratica di Chicago, ebbi il piacere di incontrare l'allora senatore Kennedy, le impressioni che ne ebbi furono di un uomo molto tenace. Quanto agli incontri di questa mattina, sono molto soddisfatto per la cordialità umana di essi e per la loro costruttività politica».

Garroway ha chiesto il parere dell'on. Fanfani circa la proposta sovietica della «troika», cioè il principio dei comitati a tre, uno per l'Occidente, uno per l'Oriente ed uno per i neutrali. L'on. Fanfani ha risposto: «Bisogna che tutti gli osservatori ed i cittadini si rendano conto che introducendo il principio della «troika» il signor Kruscev non fa che estendere al campo internazionale un noto principio marxista: la divisione del mondo in oppressi, in oppressori ed in «liberatori degli oppressi», cioè i comunisti. Bisogna che tutti i popoli si rendano conto e ricordino che anche in campo internazionale è vero quello che è vero per i comunisti in campo interno: i liberatori, per liberare gli oppressi, faranno ricorso alla dittatura. Credo che i principali avversari del principio della «troika» dovrebbero essere i popoli cosiddetti «non impegnati», rendendosi conto che il principio della «troika» viene introdotto non allo scopo di avere tre cavalli, ma due cavalli e un asino da cavalcare. D'altro canto penso che gli stessi Paesi comunisti dovrebbero far molta attenzione al principio della «troika» perchè Paesi di grosse dimensioni, come ad esempio la Cina, o Paesi di grande tradizione storica, come ad esempio la Polonia, saranno certamente sacrificati alla rappresentanza esclusiva che il cavallo comunista della «troika» riserverà alla Russia sovietica».

Stelio Tomei

«UN CASO DA RISOLVERE ENTRO IL 1961»

Ulbricht rilancia la questione di Berlino

Coordinazione tra le minacce di Pankow e quelle di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

«Trattato di pace con la Germania e la soluzione del problema di Berlino Ovest sono all'ordine del giorno dell'anno 1961», ha dichiarato stamane Walter Ulbricht, segretario del partito comunista tedesco e Presidente del Consiglio di Stato della zona Est, durante una conferenza stampa che ha preceduto di poche ore il discorso radiotelevisivo di Kruscev in cui è stata ribadita la necessità di «una regolamentazione pacifica delle questioni europee nell'anno in corso».

Ulbricht, che ha fatto le sue dichiarazioni dinanzi a trecento giornalisti tedeschi e stranieri, si è detto convinto che il recente memorandum sovietico dedicato alla Germania offre ad «entrambi i Governi tedeschi» la possibilità di preparare un trattato di pace che costituisca un passo concreto verso la riunificazione. «Il Governo della Repubblica democratica tedesca vuole sinceramente la distensione e si dichiara pronto a negoziare in qualsiasi momento con la Repubblica federale», ha proseguito l'esponente di Pankow, affermando che le trattative bilaterali potrebbero svolgersi in una serie di convegni che abbiano luogo a Bonn e a Berlino Est.

Il segretario della SED ha ripetuto che il settore occidentale dell'ex capitale dovrà essere tramutato in una città libera e demilitarizzata, perchè solo in tal modo potranno essere impedite le ulteriori «provocazioni e minacce» degli «imperialisti di Bonn». In particolare, Ulbricht ha invocato la chiusura dei campi - profughi e dei «centri di spionaggio» che a suo avviso pullulano a Berlino Ovest. Inoltre egli ha affermato che «la Repubblica democratica tedesca dovrà finalmente assumere il pieno controllo dei collegamenti terrestri ed aerei con il settore occidentale della città».

«Non abbiamo altra pretesa che non sia connessa all'esercizio degli stessi diritti che gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia fanno valere per i loro spazi aerei. La sovranità del nostro cielo non può esserci disconosciuta. Non desideriamo affatto interrompere i traffici tra Berlino Ovest e il mondo occidentale dopo la firma del Trattato di pace». Lasciando intendere che i traffici aerei da e per il settore occidentale della città sono stati finora condotti in modo da mettere in pericolo l'incolumità dei berlinesi, Ulbricht ha definito praticamente inutile la sopravvivenza dell'aeroporto di Tempelhof, situato a Berlino Ovest. «Può darsi», ha detto, «che Tempelhof scompaia spontaneamente».

Luigi Forni

LE VOCI DI UNA RIVOLTA CONTRO MOSCA

Avviati alla deportazione quattro generali in Bulgaria?

Volevano instaurare un regime meno legato all'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Secondo notizie frammentarie giunte a Vienna durante la note un «Putsch» militare sarebbe scoppiato nella Repubblica popolare bulgara e immediatamente domato.

Dispacci che qui ci pervengono, sottolineano che la rivolta era stata organizzata per i primi di aprile; scopo era di detronizzare il despota numero uno della Bulgaria, il segretario generale del partito comunista Todor Jiwkoff, servitore ossequente e rigido degli ordini di Mosca, e instaurare un tipo di comunismo alla Gomulka o alla Tito. I generali ribelli contavano di poter mettere Mosca davanti al fatto compiuto e di ottenere quindi autorizzazione, come è accaduto in Polonia, di seguire «la via nazionale» per raggiungere le mete marxiste.

Non si trattava di spazzare il comunismo dalla Bulgaria, fatto questo che alle condizioni attuali non è neppure pensabile, ma di dare al comunismo locale una certa autonomia da Mosca e permettergli di trovare la soluzione in chiave bulgara dei molti problemi di economia e di industria che vengono invece improntati sul rigido schema sovietico. Uno degli scopi principali della rivolta era di ottenere in prima linea un allentamento della vite che regola la economia del Paese sui principi di intollerante dirigismo. Il piano di rivolta è stato sventato perchè all'ultimo momento uno dei cospiratori, che faceva il doppio gioco, ha denunciato tutto alla polizia: il gruppo è stato tratto in arresto e avviato ai campi di deportazione.

I nomi dei quattro generali che dovevano prendere in mano le redini del Governo bulgaro, instaurando una giunta militare, sono i seguenti: maggior generale Tetko Stojanoff, capo della polizia, maggior generale Panajot Karaktschenoff capo delle forze di sicurezza di Stato (truppe del Ministero degli interni e unità della milizia di frontiera), generale Slawko Transki comandante della scuola di guerra (ex capo partigiano) e il tenente generale Welitsco Georgieff, comandante della II armata popolare bulgara.

La rivolta è stata soffocata senza che l'opinione pubblica venisse a saperne nulla. Radio e organi di stampa non hanno fatto cenno alcuno ai gravi fatti che stavano accadendo. A Vienna si è soltanto saputo che un'ondata di arresti era in corso verso la metà del mese di aprile negli ambienti militari bulgari.

Si apprende peraltro da Washington che il Governo statunitense non possiede nessuna informazione precisa circa un complotto o un tentativo di complotto in Bulgaria.

Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato osservando che, nel marzo scorso, alcuni organi di stampa bulgari avevano accennato ad una certa opposizione al Governo.

Bruno Tedeschi

Tisserant chiamato a far parte dell'Accademia

Parigi, 15

Il Cardinale Eugenio Tisserant è stato chiamato a far parte oggi dell'Accademia di Francia. Il Cardinale ha settantasette anni e viene ad occupare il posto lasciato vacante dal duca Maurice De Broglie.

Nato a Nancy, il presule seguì i primi studi classici e religiosi in Francia ed a Gerusalemme, ottenendo poi un diploma nelle lingue semitiche. Ordinato sacerdote nel 1907, divenne depositario dei manoscritti orientali della Biblioteca vaticana; fu fante durante la prima guerra ed in quella occasione venne ferito e decorato.

Il suo lavoro per la Chiesa lo condusse successivamente nei Balcani, nel Medio Oriente e nel Nord America. Dal 1936 al 1959 è stato segretario della congregazione orientale, la quale governa diversi riti cattolici non latini i cui membri ammontano a circa 10 milioni. Tra le sue lauree ad honorem figurano quelle di Princeton e della Università di Vienna.

Sukarno a Belgrado per una breve visita

Belgrado, 15

Accolto all'aeroporto di Batajnica dal maresciallo Tito, è giunto a Belgrado il Presidente indonesiano Sukarno che visita per la quarta volta la Jugoslavia.

Il Presidente Sukarno visita la Jugoslavia nel quadro del viaggio politico che ha intrapreso il 16 aprile scorso e che l'ha portato finora in Thailandia, Stati Uniti, Messico, Ecuador, Bolivia, Uruguay, Brasile, Ghana, Rau, Afganistan, Irlanda, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, URSS e Cina. Dopo la visita a Belgrado Sukarno si recherà in Italia, Danimarca e Giappone.

La data di partenza di Sukarno per Roma non è stata ancora stabilita, dato che è presumibile egli voglia incontrarsi a Belgrado con il Presidente della Repubblica del Mali, Modibo Keita, che giungerà il 17 giugno prossimo nella capitale jugoslava. Si ritiene pertanto che il soggiorno di Sukarno in Jugoslavia si protrarrà almeno fino alla sera del 18 giugno.

Qualche ora prima di Sukarno è giunto a Belgrado anche il Ministro indonesiano per la sicurezza nazionale, Nasution: numerosi generali ed alti ufficiali dell'esercito indonesiano erano giunti invece a Belgrado già da qualche giorno.

Nasution avrà in Jugoslavia una serie di colloqui con il Ministro della Difesa jugoslavo, gen. Gosnjak e visiterà alcune fabbriche di armi. E' stato confermato ufficialmente che durante i colloqui sarà discusso il problema della collaborazione tecnica tra l'armata jugoslava e quella indonesiana. Si prevede anzi che in proposito venga sottoscritto un accordo.

A SPESE DEL GOVERNO DI COPENAGHEN

Vacanze in Italia degli psicopatici danesi

Copenaghen, 16

Si apprende che il Governo danese ha intenzione di far effettuare, a proprie spese, un viaggio in Italia a tutti i pazienti ricoverati in ospedali per la cura di malattie mentali.

I piani per l'attuazione di questo programma sono nella fase preparatoria. I pazienti saranno inviati in Italia a mezzo di treni speciali e una volta giunti nella Penisola, effettueranno visite ai centri turistici del nostro paese a bordo di autopullman.

Come si ricorderà, un rapporto redatto ieri da un professore svedese, specialista in malattie mentali, afferma che l'esperimento tentato su cinquanta pazienti inviati in Italia per un periodo di vacanze, ha avuto esito positivo avendo dimostrato che il cambiamento di clima e di ambiente ha influito in modo benefico sulle loro condizioni mentali.

Non verrà svalutata la sterlina britannica

Londra, 15

La sterlina non sarà svalutata. Lo ha dichiarato ai Comuni il Sottosegretario al Tesoro Anthony Barber ribadendo una analoga affermazione fatta dal Cancelliere dello Scacchiere.

DU
LOX
è un prodotto
DUCO
Montecatini
il famoso smalto sintetico

grignani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

GOVERNO casa tuttofare offresi dalle ore 8 alle 14. Cassetta 45054 A, UPI.

PRESTASERVIZI brava tutti lavori casa fidata con referenze offresi presso piccola famiglia. Cassetta 45069 A, UPI.

SIGNORA 38enne bella presenza, pratica cucina, stiro ecc., offresi dalle ore 8 alle 17. Cassetta 66250 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare pratica cucina, fissa cercasi per famiglia senza bambini, casa signorile in Milano. Casella 203 M, SPI, Milano. 6199 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III p., porta 8. 45039 B

REFERENZIATA capace dalle 8 alle 18 cercasi. Telef. 66943, mattina. 45067 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 53638. 45001 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 65824. 45068 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 25497 C

CONIUGI pensionati offronsi per portineria, senza esigenze. Scrivere cassetta 45057 C, UPI.

INSTALLATORE antenne TV primo e secondo canale offresi. Telefono 49716. 45038 C

CC Artigianato L. 20

PITTORE appartamenti, lavorazione ad olio, prontamente con garanzia. Tel. 41565. 45049 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 66253 D

APPRENDISTA bar cercasi subito. Mercato ingrosso, Campo Marzio. 66258 D

APPRENDISTA 14-15enne impiego stabile cerca salumeria. Gatteri 29. 45070 D

CAMERIERA turnante per albergo cercasi. Albergo Roma, via Ghega 7. 45044 D

COMPLESSO industriale cerca provetto elettricista per manutenzione impianti. Referenze e pretese, cassetta 1811 D, UPI.

CONIUGI 30-40 cuoca esperta e domestico finito cercansi per villa Comasco. Ottima retribuzione, esigonsi ampie referenze. Scrivere Casella 134 C, SPI, Milano. 6211 D

FATTORINO 15enne pratico motorino o bicicletta volonteroso cercasi. Ziglio, corso Italia 28. 66254 D

GARZONA pratica cercasi. Salone, via Molinavento 150. 45086 D

IMPORTANTE ditta cerca impiegato di concetto, lunga pratica lavori ufficio, profonda conoscenza contabilità, giurisprudenza. Offerte dettagliate curriculum vitae. Cassetta 25508 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi per stagione estiva Dobbiaco; ottima paga. Telefonare 70114 ore 13-14. 45036 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure cercasi. Salone, via Soncini 29. 66249 D

PELLICCIAIA capace, e apprendisti cercansi. Pellicceria Soliman, S. Francesco 34. 25440 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi. Panetteria, via Udine 3. 45087 D

RAGAZZO 14enne apprendista abbigliamento uomo cercasi. Inviare offerta manoscritta indicando titolo studio. Cassetta 45052 D, UPI.

STABILE internista cucina e banconiere-a cercansi. Buffet Riosa, XX Settembre 5. 45089 D

40ENNE pratica panetteria bella presenza cercasi. S. Michele 13, I, destra. 45051 D

E Rich. camere o pens. L. 25

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 45077 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero affitto Viale. Tel. 75154 (18-20). 45099 F

CAMERA acqua corrente affitto 30.000 compresa pensione. San Francesco 10. 45062 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Artisti 6, II, Hartman (ingresso Galleria Rossoni). 45061 F

CENTRALISSIMA per ufficio o artigianato. Orario 13-14; telefono 28452. 45041 F

MOBILIATA elegante attiguo salotto bagno ascensore centrale affittasi. Tel. 31477. 45048 F

MOBILIATA affittasi signore. Visitare pomeriggio, piazza Borsa 5, ultimo campanello. 45058 F

MOBILIATA piccola, centrale, affittasi. Telef. 37375. 45084 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi a coniugi. Telef. 47006 dalle 10-19. 45074 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con medaglia smarrito mercoledì tratto Revoltella, Perugino, D'Annunzio. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Tel. 43210. 45065 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. PARAGGI Battisti, I piano, 6 stanze stanzetta cucina, doppi servizi, centralnafta, completamente restaurato affittasi novembre. Telef. 95982. 45085 I

ALLOGGIO soffitta stanza cucinino in stabile signorile con ascensore affittasi a persona sola, piazza Libertà. Informazioni 96466. 66256 I

APPARTAMENTO panoramico 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12450/1 I

APPARTAMENTO paraggi Oberdan, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12450/4 I

APPARTAMENTO paraggi Stuparich, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12451/1 I

APPARTAMENTO centralissimo casa moderna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12451/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina 10.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9300 I

APPARTAMENTO via S. Nicolò 21, quarto piano, 5 stanze e accessori, affittasi. Telef. 95957, ore 16-17. 45046 I

CAMERE con focolaio affittansi 5000, 7000. Camera cucina 6000, 8000. Camera cameretta cucina 8000. Altro camera cucina bagno 15.000; tutti compensando piccolissime spese. Altro 3-4 stanze 20.000. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 45071 I

MAGAZZINO 60 mq. uso garage, deposito, ufficio, affittasi 1.o luglio, salita Montanelli 3. Informazioni tel. 96466. 66255 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio mq. 25 affittasi. Martiri Libertà 13, ore 10-12. 45080 I

PARAGGI via Rossetti, IV piano, 3 stanze stanzetta cucina bagno installato corrente industriale caminetto due poggioli una terrazza coltivata, affittasi libero 1.o luglio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45009 I

QUARTIERINO 2 stanze cucina affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45008 I

Z. UFFICIO centrale, 8 stanze, affittasi a ente, società. Informazioni e visione pianta presso «Julia», Imbriani 10. 9298 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO moderno buona esposizione, quattro stanze più servizi, termo, possibilmente garage, cercasi affitto massimo entro luglio. Intermediari. Dettagliate offerte a Cassetta 66233 L - UPI.

APPARTAMENTO signorile accessori moderno affitto aggiornato cerco. Tel. 37703. 9301 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, in affitto cercasi. Telefono 55494. 12450/2 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44989 M

CEDONSI: boxer inglese, femmina, giovane, dolcissimo carattere; volpini quasi puri, maschi, un anno. Visitare pomeriggi, escluso domenica, Rifugio Astad, Opicina 1098, tel. 21292. 45056 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 66217 M

PELLICCE persiano da 150.000 visoni castori castorini ocelot ratmousqué; prezzi estivi modelli ultime creazioni estere nazionali; visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16.

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 45073 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 45072 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 65779 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 44989 NN

CAMERA pranzo perfetto stato vendesi. S. Nicolò 27, suonare Nadali. 45050 NN

DIVANOLETTO con galleria e poltrona vendonsi. Telef. 23677. 45064 NN

MOBILIO cucina, ingresso, salotto, 3 camere letto, accessori, bagno, vendonsi occasione. Cimetta, XXX Ottobre 5, tel. 32683 45066 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, Ardea, 103/TV '57 '55, 1400/A, 1900 Super. Bosco 20. 25503 Q

AUTOCONTROLLO «candele» immediato. La «candela» è il cuore del motore. L'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 66186 Q

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

BIANCHI Tonale extralusso 175 cc. vendo occasione. Telefonare 63329, tutti i giorni, ore 10-12, 13-17. 45060 Q

CAMION Klockner Deutz ribaltabile portata q.li 35 motore nafta vendo affitto oppure esaminerei qualsiasi combinazione vantaggiosa. Tel. 94014. 45006 Q

DUCATI 200 cc. vendo straoccasione anche a rate. Telef. 93498. 45037 Q

FIAT 1100/103, 600, Belvedere, 500 C, Vespa, vendonsi. Diaz 10. 45076 Q

MV 150 sport vendesi occasione. Tel. 28480, mattina, Colautti. 66257 Q

NUOVA 500 Giardiniera 7000 km., Fiat 600 1956 1958, Fiat 1200 perfetta vendonsi Autorimessa Giulia 60. 25473 Q

VESPA Sport 150 cc. cercasi ottime condizioni. Telef. 44348. 45078 Q

103 '54, 500 Nuova, Belvedere '54, 1100 E, Lambretta carenata, ratealmente. Valle 6. 45055 Q

1100 spyder sport perfetta 2 posti vendesi facilitando. Valle 6. 45055 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet con posteggio gelati Riviera, darei gestione. Telefonare 54286. 45063 R

CESSIONI stipendio statali, parastatali, enti comunali, GMA. Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, ipoteche finanziamenti in genere concedonsi. Mazzini 21, II, tel. 31025 - Gorizia, v. Garibaldi 6, tel. 5180 - Monfalcone, telefono 72043. 45082 R

GORIZIA occasione vendesi casa trattoria, superalcoolici. Via Montecucco 1, Gamberi. 1746 R

NEGOZIO parrucchiera centrale, licenza, arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 12452/2 R

PICCOLI prestiti operai, impiegati, pensionati in 24 ore. FIMI, Mazzini 21, II, tel. 31025 - Gorizia, v. Garibaldi 6, tel. 5180 - Monfalcone, tel. 72043. 45081 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 44996 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. BAIAMONTI 12/3 nuovo, piano V, stanza, soggiorno, cucinino, WC, bagno, cantina, prontingresso, contanti 1.600.000 saldo mutuo C.R.T. 400.000. VENTISETTEMBRE 97, unico disponibile, 3 stanze, cucina, piano primo, ogni comfort, stabile lusso, primingresso. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. VIA D'ALVIANO 7-9 (uscita galleria Sanvito) consegna luglio, singole disponibilità, da 1-2 stanze, ogni comfort, indicate quale investimento capitale. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

AFFARONE, pronta entrata, 1 stanza cucina 680.000, 2 stanze 1.480.000, 3 stanze 1.780.000, vendonsi metà contanti, saldo rateale. Telef. 37379. 25414/2 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo-soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi prossima consegna. Tel. 96056. 66227 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina zona Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12451/3 S

APPARTAMENTI prossima consegna 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore paraggi S. Marco vendonsi facilitazioni. Carli, San Maurizio 4. 12451/4 S

APPARTAMENTI signorili zona Besenghi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta vendonsi prossima consegna. Carli, S. Maurizio 4. 12452/5 S

APPARTAMENTI moderni pronti e in costruzione vende amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 37162. 45059 S

ATTICO 4 stanze oppure salone e 2 stanze centralnafta ascensore cerco affitto oppure acquisto solo se facile condizionamento pagamento. Offerte cassetta 45014 S, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, zona Barriera, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12450/3 S

APPARTAMENTO signorile prossima consegna, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12452/3 S

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soffitta vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 12452/4 S

APPARTAMENTO prontingresso signorile, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12451/5 S

CASA oppure negozio condominio possibilmnete centrale acquisto direttamente da privato. Cassetta 25498 S, UPI.

CONDOMINI 3-4 stanze paraggi Duca Aosta, prossima consegna vende impresa. Telefono 31034. 25515 S

RESTAURATO paraggi Viale I piano 2 stanze stanzetta cucina poggiolo, vendesi. Telef. 95982. 45085 S

TERRENI costruzione, case, ville, condomini centrali liberi, vendonsi. Virgili, Rossini 14, telefono 38663. 45053 S

ULTIMI appartamenti via Cologna, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12452/1 S

VIA UDINE, appartamenti 2-4 stanze, ogni comfort, ottimo investimento capitale, prezzi eccezionalmente bassi. Studio Nicolini, Maiolica 1. 9299 S

VILLA (da ultimare) centro Opicina con vasto terreno recintato vendesi occasione. Telefono 95982. 45085 S

VILLETTA o appartamento in villa con garage zona panoramica acquisterei. Cassetta 45079 S, UPI.

T Villeggiature L. 50

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comforts moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

MISSIONARIE lavoro, Bologna, Cairoli 6, aprono pensioni familiari ogni comforts, Pracchia, Fiornovelli, acque diuretiche, Laggio (Cadore) Rindemara: 1500-1800. 6209 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
FRUSSI piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

centro Libis Sambonet

é
finalmente
contento

Con i pavimenti LN entra in casa l'allegria. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più col Vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione e la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale. 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia. 2 milioni di metri quadrati venduti nel 1960.

pavimenti LN Società del Linoleum

Organizzazione di vendita

LINOLEUM GOMMA di G. RIZZATTO
Via Martiri della Libertà, 15 - Telefono 38-793 - TRIESTE

buon viaggio con autoradio

È sempre l'Autovox che vi offre la più vasta scelta di modelli autoradio studiati appositamente per le vostre vetture

prezzo eccezionale

autoradio AUTOVOX

mod. RA 106
a transistor
omologato
dalla FIAT
per la
Fiat 600

montaggio previsto anche per
Alfa Romeo Dauphine L. 31.700
Fiat 500 e Bianchina L. 29.000

tassa di concessione governativa ridotta a L. 500

lire 29.500

completo di accessori e antenna
dazio escluso

AUTOVOX

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.